

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 14 DICEMBRE 2011

N. 193



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
22 novembre 2011, n. 2567

Protocollo d'intesa tra Regione Puglia, RFI, FS-Sistemi Urbani per la razionalizzazione e il potenziamento della rete ferroviaria, i connessi interventi compensativi e la valorizzazione di aree ferroviarie dismettibili - Presa d'atto

Pag. 35601

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
22 novembre 2011, n. 2568

Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Comune di Bari, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., FS Sistemi Urbani S.p.A., Ferrottramviaria S.p.A. e Ferrovie Appulo Lucane S.r.l., riguardante l'assetto di lungo periodo del Piano del Ferro del Nodo di Bari e l'individuazione delle opzioni di riqualificazione e valorizzazione urbanistica di aree non più funzionali all'esercizio ferroviario - Presa d'atto

Pag. 35612

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
22 novembre 2011, n. 2569

L.R. 21 maggio 2008, n. 8 “Disciplina in materia di autorizzazioni all'insediamento dell'esercizio cinematografico” - Nomina componenti Nucleo Tecnico Regionale di Valutazione

Pag. 35622

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
22 novembre 2011, n. 2570

Invaso sperimentale e successive operazioni di svaso rapido della Diga del Pappadai finalizzate al completamento delle operazioni di collaudo. Pulizia dell'alveo dei canali “Cicena - Marullo” e “Vallone d'Aiedda”. Prelievo dal capitolo 1110030 “Fondo di riserva per le spese impreviste”.

Pag. 35623

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
22 novembre 2011, n. 2572

Unità regionale di crisi da attivare in caso di calamità naturali o connesse all'attività umana.

Pag. 35625

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
22 novembre 2011, n. 2574

PO FESR 2007-2013 - Asse VI “Competitività dei sistemi produttivi e occupazione” - Modifiche al Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2010 e variazioni di bilancio.

Pag. 35627

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
22 novembre 2011, n. 2577

Art. 42 L.R. n. 28/2001 - Iscrizione in aumento, della somma di euro 1.567,92, al bilancio 2011. Fondi a destinazione vincolata rivenienti dal Programma Europeo “Rempart Erasmus for Young Entrepreneurs Commitment”.

Pag. 35686

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
22 novembre 2011, n. 2578

“P.O. FESR 2007-2013 - Asse VII. Avviso pubblico per la presentazione delle candidature per l'attuazione dell'Azione 7.1.1 “Piani integrati di sviluppo urbano di città medio/grandi” e dell'Azione 7.2.1 “Piani integrati di sviluppo territoriale”. - DGR n. 743 del 19 aprile 2011 e ss.mm.ii. Incremento dotazione finanziaria.

Pag. 35687

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
22 novembre 2011, n. 2579

Convenzione tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile ed Architettura “per lo svolgimento dell'attività di ricerca sul tema: Criteri per la valutazione della compatibilità paesaggistica degli interventi sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico” - Modifica DGR 1865 del 06-08-2010.

Pag. 35689

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
22 novembre 2011, n. 2580

Comune di Bari. Piano di Lottizzazione della maglia n. 196. Delibera di C.C. n° 81 del 21.09.2010. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P Ditta: INED SRL ed altri.

Pag. 35692

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2583

L.r. n. 20 del 31.12.2010 e Del. G.R. 2578 del 23/11/2010 "Approvazione Progetto Qualify-care Puglia" - Variazione al bilancio di previsione 2011, ai sensi dell'art. 42 della l.r. n. 28/2001 e approvazione dello schema di convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Puglia.

Pag. 35702

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2604

L. 215/92 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile" - D.P.R. 314/00 - IV bando. Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul cap. 6153300 e variazione amministrativa concernente il cap. di entrata n. 2053488 ed il corrispondente cap. di spesa n. 213000

Pag. 35714

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2605

L. 215/92 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile" - D.P.R. 314/00 - V bando. Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul cap. 6153300 e variazione amministrativa concernente il cap. di entrata n. 2053488 ed il corrispondente cap. di spesa n. 213000

Pag. 35719

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2606

D.L. 98 del 6 luglio 2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 111/2011 - Trasferimento risorse per il servizio di trasporto pubblico locale - Variazione al bilancio di previsione 2011 in termini di competenza e cassa.

Pag. 35723

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2607

Legge 27 dicembre 2006, n. 296 - art. 1 comma 1227, Partecipazione della Regione Puglia ai Programmi di Intervento. Variazione al bilancio 2011

Pag. 35724

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2608

Variazione per aumento di stanziamento al bilancio di previsione 2011. Imputazione somme introitate a destinazione vincolata - L. n. 431/98 - art. 11 - anno 2008 - Comune di Veglie.

Pag. 35727

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2609

Intesa ai sensi dell'articolo 1, comma 1265, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 per il Fondo Nazionale Non Autosufficienza 2011 - Variazione al bilancio di previsione 2011, ai sensi dell'art. 42 della l.r. n. 28/2001.

Pag. 35728

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2567

Protocollo d'intesa tra Regione Puglia, RFI, FS-Sistemi Urbani per la razionalizzazione e il potenziamento della rete ferroviaria, i connessi interventi compensativi e la valorizzazione di aree ferroviarie dismettibili - Presa d'atto

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria predisposta dal dirigente dell'Ufficio Pianificazione della Mobilità e dei Trasporti e confermata dal Dirigente del Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- la Regione Puglia, nella L.R. 16/2008, ha individuato nel trasporto su ferro il sistema rispetto al quale strutturare la rete portante del Trasporto Pubblico Regionale Locale e la modalità su cui sviluppare il trasporto merci terrestri di lunga distanza;
- La Regione Puglia, nell'ambito del Piano attuativo del PRT per la modalità ferroviaria, ha recepito gli interventi programmati da RFI sulle linee principali in ambito regionale e ha individuato le caratteristiche e i livelli di servizio del TPRL auspicabili a regime su tutte le linee ferroviarie in ambito regionale individuando, di massima, gli interventi infrastrutturali e tecnologici propedeutici;
- la Regione Puglia ha finanziato a valere su fondi PO FESR interventi per complessivi 787 M€ sulle linee ferroviarie di interesse regionale che convergono sui nodi principali della rete RFI garantendo l'accessibilità fra le reti;
- la Regione Puglia in data 16/6/2011 ha stipulato con il Governo nazionale l'Intesa Generale Quadro, che rappresenta il documento di riferimento per la programmazione e la selezione degli interventi infrastrutturali, in cui figurano

interventi nei settori aeroportuale, ferroviario, portuale e stradale per un ammontare complessivo di 1.700 milioni di euro di cui 160 interessano la rete RFI oltre gli interventi di interesse nazionale relativi al nodo di Bari e alla linea adriatica, tratta Termoli - Chieuti - Lesina.

Considerato che:

- numerosi comuni, tra cui quelli di Foggia, Manfredonia, Barletta, Bari, Taranto e Lecce, d'intesa con la Regione hanno programmato interventi di potenziamento dell'accessibilità, dell'intermodalità o del trasporto su ferro in genere, in corrispondenza delle rispettive stazioni ferroviarie;
- tra alcuni comuni e le società del Gruppo FS sono in corso trattative per la cessione e/o la valorizzazione di aree non più funzionali all'esercizio alcune delle quali interessate da progetti di cui al punto precedente;
- la Regione Puglia, in forza delle proprie competenze in materia di programmazione pianificazione delle infrastrutture di trasporto e di Ente regolatore dei servizi, ha la responsabilità di definire con il concorso dei soggetti interessati e di autorizzare gli interventi da realizzare sulla rete ferroviaria, garantendo la più completa ed efficiente utilizzazione dei finanziamenti assegnati ai diversi progetti che interessano direttamente o indirettamente il sistema ferroviario regionale;
- la Regione Puglia, in vista delle gare per l'affidamento dei servizi su gomma in ambito regionale da effettuare entro il 31/12/2013 ha la necessità di individuare, sulla base della progressiva attuazione del modello di esercizio proposto dal PRT, i nodi di scambio intermodale per procedere all'eliminazione delle sovrapposizioni tra servizi ferroviari ed automobilistici e ad un più efficiente impiego delle percorrenze automobilistiche, in una logica di efficientamento dei servizi;

Dato atto che:

- per garantire il rispetto dei cronoprogrammi dei diversi progetti è necessario assicurare una piena convergenza d'azione tra i diversi soggetti al fine di ottemperare la tempistica e le scadenze imposte a livello nazionale e comunitario;
- a tale scopo è stato sottoscritto in data 10 ottobre u.s. il Protocollo d'Intesa con le Società RFI S.p.A. e FS Sistemi Urbani finalizzato alla razio-

nalizzazione e il potenziamento della rete ferroviaria, parte integrante e sostanziale della presente Delibera;

- tale Protocollo persegue i seguenti obiettivi:
 - razionalizzazione dell'assetto della rete ferroviaria esistente al fine di massimizzare i benefici derivanti dalla presenza di più reti e operatori sul territorio regionale;
 - potenziamento della rete ferroviaria in linea con gli interventi previsti dal PRT e dal relativo Piano attuativo della modalità ferroviaria;
 - corretto impiego dei finanziamenti disponibili e accesso alle ulteriori risorse previste dagli strumenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria, realizzando gli interventi programmati nel rispetto della tempistica imposta dagli schemi di finanziamento europei e nazionali.
 - Valorizzazione delle aree di proprietà del Gruppo FS non più funzionali all'esercizio ferroviario.

Per quanto sopra riportato, si propone alla Giunta regionale:

la presa d'atto del protocollo sottoscritto in data 10 ottobre u.s. allegato che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Delibera

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, evidenziando che il presente procedimento amministrativo rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dall'art. 4 - comma 4 lettera k) della L. R. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e attesa la proposta dell'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Pianificazione della Mobilità e dei Trasporti e dal dirigente del Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità;

A voti unanimi e palesi;

DELIBERA

Per quanto riportato in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto del protocollo sottoscritto in data 10 ottobre u.s. allegato che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Delibera, articolato secondo i seguenti obiettivi:
 - razionalizzazione dell'assetto della rete ferroviaria esistente al fine di massimizzare i benefici derivanti dalla presenza di più reti e operatori sul territorio regionale;
 - potenziamento della rete ferroviaria in linea con gli interventi previsti dal PRT e dal relativo Piano attuativo della modalità ferroviaria;
 - corretto impiego dei finanziamenti disponibili e accesso alle ulteriori risorse previste dagli strumenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria, realizzando gli interventi programmati nel rispetto della tempistica imposta dagli schemi di finanziamento europei e nazionali;
 - valorizzazione delle aree di proprietà del Gruppo FS non più funzionali all'esercizio ferroviario
2. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Protocollo d'intesa tra Regione Puglia, RFI, FS-Sistemi Urbani per la razionalizzazione e il potenziamento della rete ferroviaria, i connessi interventi compensativi e la valorizzazione di aree ferroviarie dismettibili.

PREMESSO CHE

- la Regione Puglia, nella L.R. 16/2008, ha individuato nel trasporto su ferro il sistema rispetto al quale strutturare la rete portante del Trasporto Pubblico Regionale Locale e la modalità su cui sviluppare il trasporto merci terrestre di lunga distanza;
- la Regione Puglia, attraverso la L.R. 16/2008, ha previsto una gerarchizzazione dei servizi ferroviari in ambito regionale che prevede tre categorie di servizi (regionali, provinciali, metropolitani in area Barese) oltre al ricorso a nuove tecnologie quali il Treno Tram, al fine di rispondere al meglio alle caratteristiche della domanda contenendo i costi di esercizio sulle linee secondarie a medio/scarso traffico;
- La Regione Puglia, nell'ambito del Piano attuativo del PRT per la modalità ferroviaria ha recepito gli interventi programmati da RFI sulle linee principali in ambito regionale tra cui il completamento del raddoppio della Bari -Taranto e della linea Adriatica e quelli concordati e in corso di progettazione sul nodo di Bari.
- la Regione Puglia, nell'ambito del Piano attuativo del PRT per la modalità ferroviaria, ha individuato le caratteristiche e i livelli di servizio del TPRL auspicabili a regime su tutte le linee ferroviarie in ambito regionale individuando, di massima, gli interventi infrastrutturali e tecnologici propedeutici;
- la Regione Puglia ha finanziato a valere su fondi PO FESR interventi per complessivi 787 M€ sulle linee ferroviarie di interesse regionale che convergono sui nodi principali della rete RFI garantendo l'accessibilità fra le reti;
- il CIPE in data 10/01/2011 ha deliberato in merito ai criteri di ammissibilità a finanziamento degli interventi di cui al PO FESR e ai fondi FAS di prossima assegnazione i quali, tra gli altri, impongono l'assoluto rispetto di scadenze predefinite;
- la Regione Puglia in data 16/6/2011 ha stipulato con il Governo nazionale l'Intesa Generale Quadro in cui figurano interventi nei settori aeroportuale, ferroviario, portuale e stradale per un ammontare complessivo di 1.700 milioni di euro di cui 160 interessano la rete RFI oltre gli interventi di interesse nazionale relativi al nodo di Bari e alla linea adriatica, tratta Termoli - Chieuti - Lesina.
- L'Intesa Generale Quadro rappresenta per la Regione Puglia il documento di riferimento per la programmazione e la selezione degli interventi;

- Il quadro di finanza pubblica rende necessario prevedere una razionalizzazione dei servizi in una logica di efficientamento;
- tra la Regione Puglia, RFI, FS Logistica e Interporto Regionale della Puglia SPA è in corso di stipula il protocollo per l'attuazione degli interventi direttamente o indirettamente connessi al progetto di ampliamento dell'Interporto di Bari;
- numerosi comuni, tra cui quelli di Foggia, Manfredonia, Barletta, Bari, Taranto e Lecce, d'intesa con la Regione hanno programmato interventi di potenziamento dell'accessibilità, dell'intermodalità o del trasporto su ferro in genere, in corrispondenza delle rispettive stazioni ferroviarie;
- tra alcuni comuni e le società del Gruppo FS sono in corso trattative per la cessione e/o la valorizzazione di aree non più funzionali all'esercizio alcune delle quali interessate da progetti di cui al punto precedente;

Considerato che

- la Regione Puglia, in forza delle proprie competenze in materia di pianificazione delle infrastrutture di trasporto e di Ente regolatore dei servizi, ha la responsabilità di definire con il concorso dei soggetti interessati e di autorizzare gli interventi da realizzare sulla rete ferroviaria;
- la Regione Puglia ha l'obbligo di garantire la completa e più efficiente utilizzazione dei finanziamenti assegnati ai diversi progetti che interessano direttamente o indirettamente il sistema ferroviario regionale;
- per garantire il rispetto dei cronoprogrammi dei diversi progetti è necessario assicurare una piena convergenza d'azione tra i diversi soggetti al fine di ottemperare la tempistica e le scadenze imposte a livello nazionale e comunitario;
- la Regione Puglia, in vista delle gare per l'affidamento dei servizi su gomma in ambito regionale da effettuare entro il 31/12/2013 ha la necessità di individuare, sulla base della progressiva attuazione del modello di esercizio proposto dal PRT, i nodi di scambio intermodale per procedere all'eliminazione delle sovrapposizioni tra servizi ferroviari ed automobilistici e ad un più efficiente impiego delle percorrenze automobilistiche.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO TRA REGIONE PUGLIA, RFI, FS-SISTEMI URBANI SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 (Finalità)

Finalità del presente Protocollo è pervenire in tempi rapidi alla definizione degli impegni programmatici reciproci da assumere con riferimento agli interventi prioritari sulle infrastrutture ferroviarie nella Regione Puglia per la successiva sottoscrizione di un Accordo Quadro tra Regione Puglia e Società del Gruppo Ferrovie dello Stato SpA finalizzato al potenziamento ed all'integrazione del sistema

ferroviario regionale, sulla base di quanto definito ai successivi articoli. L'Accordo sarà trasmesso per la sua condivisione/approvazione al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per le parti di competenza.

Articolo 2 (Obiettivi)

Regione Puglia, RFI, FS-Sistemi Urbani sottoscrivono il presente Protocollo per perseguire gli obiettivi di seguito indicati:

- razionalizzare l'assetto della rete ferroviaria esistente al fine di massimizzare i benefici derivanti dalla presenza di più reti e operatori sul territorio regionale;
- potenziare la rete ferroviaria in linea con gli interventi previsti dal PRT e dal relativo Piano attuativo della modalità ferroviaria;
- garantire l'impiego dei finanziamenti disponibili e l'accesso alle ulteriori risorse previste dagli strumenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria, realizzando gli interventi programmati nel rispetto della tempistica imposta dagli schemi di finanziamento europei e nazionali.
- valorizzare le aree di proprietà del Gruppo FS non più funzionali all'esercizio ferroviario.

Articolo 3 (Interventi)

Il presente Protocollo riguarda, in particolare, i seguenti interventi:

- B.1. Raddoppio della tratta RFI Termoli-Lesina, con particolare riferimento al lotto Lesina-Ripalta.
- B.2. Potenziamento dell'intermodalità e dell'interoperabilità RFI-FERROVIE DEL GARGANO nella stazione di San Severo.
- B.3. Terminal intermodale ferro-gomma passeggeri nella stazione di Foggia.
- B.4. Fascio di presa e consegna del raccordo esistente allacciato alla stazione di Incoronata.
- B.5. Introduzione della tecnologia Treno-Tram sulla linea Lucera-Foggia.
- B.6. Introduzione della tecnologia Treno-Tram sulla linea Manfredonia-Foggia.
- B.7. Potenziamento dell'accessibilità e dell'interoperabilità RFI-FERROVIE NORD BARESE nella stazione di Barletta.
- B.8. Esercizio delle linee RFI Gioia-Altamura-Spinazzola-Rocchetta e Barletta-Canosa-Spinazzola.
- B.9. Nodo ferroviario di Bari: Bari nord (interramento tratta S. Spirito-Palese) e Bari sud (Bari C.le-Bari S. Giorgio).
- B.10. Nuova stazione RFI di Bari Ferruccio e nuovo scalo pubblico RFI di Bari Ferruccio.
- B.11. Nuovo piano del ferro di Bari centrale e attestamento delle ferrovie regionali (FERROVIE NORD BARESE-FERROVIE SUD ESTe FERROVIE APPULO LUCANE).
- B.12. Scenari di riorganizzazione della stazione di Bari Centrale nel lungo periodo e connessa valorizzazione delle aree ferroviarie.

- B.13. Cessione del sedime della tratta già dismessa e successivamente di quella di prossima dismissione della linea RFI Bari-Taranto da Bari a Modugno per il raddoppio della linea delle FERROVIE APPULO LUCANE.
- B.14. Completamento del raddoppio della linea RFI Bari-Taranto.
- B.15. Potenziamento dell'intermodalità edell'interoperabilità RFI/FERROVIE SUD EST nella stazione di Lecce.

Articolo 4 (Impegni delle Società del Gruppo FS firmatarie del protocollo)

- Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo, è istituito un Gruppo Tecnico di Coordinamento e Attuazione con il compito di predisporre gli elaborati tecnici, relativi agli interventi di cui al precedente art. 3, necessari alla stipula dell'Accordo Quadro di cui all'articolo 1 che precede. Il Gruppo Tecnico di Coordinamento e Attuazione è costituito dai rappresentanti delle Parti sottoscrittrici e delle Imprese Ferroviarie coinvolte nonché, previa formale richiesta a cura della Regione Puglia, del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Le designazioni dei rispettivi rappresentanti dovranno pervenire entro 10 giorni dalla stipula del presente Protocollo in maniera tale da rendere operativo il gruppo tecnico nei successivi 7 giorni. Resta inteso che il Gruppo Tecnico è aperto alle Società ferroviarie regionali sotto il coordinamento della Regione Puglia.
- Nell'ambito di tale Gruppo Tecnico di Coordinamento e Attuazione sarà definito, in base alle scelte condivise e secondo le risorse finanziarie disponibili, il crono programma delle attività relativamente alla definizione delle opere e quindi all'avanzamento delle fasi di progettazione, approvazione, attività negoziale e realizzazione degli interventi oggetto del Protocollo.
- Resta inteso che le attività del Gruppo Tecnico di Coordinamento e Attuazione dovranno assicurare priorità agli interventi finanziati dai Fondi Strutturali al fine di consentire ai beneficiari finali la rendicontazione delle rispettive spese alla scadenza stabilita per le stesse dalla Commissione Europea.

INTERVENTI FASE 1 - SCENARIO 2011-2012

B.2. Potenziamento dell'intermodalità e dell'interoperabilità RFI-FERROVIE DEL GARGANO nella stazione di San Severo.

- RFI si impegna a fornire a Ferrovie del Gargano un adeguato supporto per la progettazione dell'interconnessione tra la linea RFI Foggia-Termoli e la linea San Severo-Peschici incluso il nuovo attestamento nella stazione di San Severo che potrà avvenire una volta completato l'ingresso da nord della linea FdG, già finanziato dalla Regione Puglia PO FESR nell'ambito del progetto della Velocizzazione San Severo-San Nicandro. Contestualmente le parti si impegnano a mettere a punto apposita Convenzione per disciplinare modalità operative e relativi costi afferenti alla gestione della stazione comune.
- In tale contesto RFI si impegna a valutare la possibilità di cedere il sedime dei dismessi binari 7° e 8° di stazione allo scopo di creare le condizioni per la circolazione e la sosta dei bus extraurbani finaliz-

zata all'interscambio ferro-gomma (Terminal intermodale) a titolo oneroso alla Regione Puglia per il tramite di Ferrovie del Gargano in qualità di soggetto attuatore dell'intervento complessivo;

- le Ferrovie del Gargano, a loro volta, si impegnano a presentare per l'approvazione di RFI un'adeguata progettazione finalizzata a rendere accessibile il nuovo Terminal intermodale sia per chi proviene pedonalmente dall'attuale fronte di stazione (tramite sottopasso a servizio del binario 6°) sia per gli autobus che, provenendo dalla viabilità ordinaria, accederanno alla suddetta area attraverso i piazzali del proprio deposito e circoscritta alla circolazione dei mezzi in servizio di linea.

B.3. Terminal intermodale ferro-gomma passeggeri nella stazione di Foggia.

- FS Sistemi Urbani si impegna a sottoscrivere, in merito alla realizzazione del nuovo Terminal Intermodale finanziato dalla Regione Puglia con Fondi PO FESR, un Protocollo d'intesa con il Comune di Foggia.
- RFI si impegna a valutare e a dare risposta, entro 30 giorni dalla consegna ufficiale del progetto definitivo da parte del Comune di Foggia del nuovo Terminal intermodale, tenendo a riferimento le imprescindibili esigenze funzionali della stazione di Foggia, che comprendono la realizzazione di un collegamento diretto tra le linee Foggia-Bari e Foggia-Caserta.

B.4. Fascio di presa e consegna nella stazione RFI di Foggia Incoronata.

- RFI si impegna a sviluppare la progettazione relativa al fascio dei binari di presa e consegna allacciato alla stazione di Incoronata, previa verifica di fattibilità da svolgere nell'ambito del Gruppo Tecnico; contestualmente verrà approfondita la proprietà delle aree per l'eventuale acquisizione da parte di RFI.

B.5. Introduzione della tecnologia Treno-Tram sulla linea Lucera-Foggia.

Al fine di consentire la realizzazione del progetto inserito nell'Intesa Generale Quadro che prevede l'introduzione della tecnologia Treno-Tram sulla linea Lucera-Foggia nel rispetto del cronoprogramma definito dal Progetto Preliminare:

- RFI si impegna a completare la cessione del sedime della linea Lucera-Foggia relativamente alla tratta attualmente dismessa da Lucera Stazione a Lucera Piazza del Popolo, a titolo oneroso alla Regione Puglia per il tramite di Ferrovie del Gargano in qualità di soggetto attuatore dell'intervento complessivo.

RFI, tenendo a riferimento le imprescindibili esigenze funzionali della stazione di Foggia, a valle di un'eventuale valutazione con esito positivo di cui al precedente punto B.3 secondo alinea, per la tratta dal segnale di protezione sulla linea Lucera-Foggia fino all'attestamento sul binario dedicato nel Terminal Intermodale Foggia Stazione, in coerenza con le prescrizioni già comunicate in sede di Conferenza di Servizi ovvero una volta che il progetto ha conseguito l'approvazione da parte della

competente Autorità di Sicurezza, si impegna ad approvare tempestivamente le modalità realizzative degli interventi, a carico del progetto.

B.6. Introduzione della tecnologia Treno-Tram sulla linea Manfredonia-Foggia.

L'introduzione della tecnologia treno-tram sulla linea Foggia-Manfredonia, previsto da tutti gli strumenti di programmazione della Regione e inserito nell'Intesa Generale Quadro, sarà oggetto di approfondimento nel Gruppo Tecnico, nell'ambito di una valutazione complessiva delle intese raggiunte, tenuto conto della competenza ministeriale in merito e tenendo a riferimento le imprescindibili esigenze funzionali della stazione di Foggia.

FS Sistemi Urbani accoglie l'esigenza, manifestata dalla Regione Puglia e dal Comune di Manfredonia, della valorizzazione delle aree ferroviarie già dichiarate non più funzionali all'esercizio ferroviario, localizzate nella città di Manfredonia e si riserva di verificare con le singole società proprietarie la fattibilità dell'operazione.

B.7. Potenziamento dell'accessibilità e dell'interoperabilità RFI-FERROVIE NORD BARESE nella stazione di Barletta

RFI si impegna a valutare la cessione, a titolo oneroso, delle aree non più funzionali all'esercizio nella Stazione di Barletta, comprese tra i binari assegnati a Ferrovie del Nord Barese e via Vittorio Veneto per consentire la realizzazione di un secondo fronte di stazione, previa presentazione di idonea progettazione che preveda la realizzazione da parte di Ferrovie Nord Barese (soggetto attuatore dell'intervento complessivo finanziato dalla Regione Puglia con Fondi PO FESR) del prolungamento del sottopasso pedonale esistente di servizio ai marciapiedi di stazione sino a via Vittorio Veneto, di una fermata attrezzata per gli autobus lato strada e del ripristino di una recinzione delle aree ferroviarie nella nuova posizione.

RFI, altresì, si impegna a garantire il supporto tecnico a Ferrovie Nord Barese per la progettazione degli interventi di interconnessione tra le reti di RFI e FERROVIE NORD BARESE finalizzati alla reciproca interoperabilità dei servizi nell'ottica di un'ottimale gestione tecnico-economica, che consenta anche il telecomando dell'impianto. Contestualmente le parti si impegnano a mettere a punto apposita Convenzione per disciplinare modalità operative e relativi costi afferenti alla gestione della stazione comune.

B.8 Esercizio delle linee RFI Gioia-Altamura-Spinazzola-Rocchetta e Barletta-Canosa-Spinazzola.

La Regione Puglia, in quanto titolare del Contratto di Servizio relativo al trasporto regionale e RFI, in quanto Gestore della Rete Ferroviaria Nazionale, in relazione al contesto economico-finanziario attuale, valuteranno di concerto la possibilità di addivenire a nuove soluzioni tecnico-operative per l'esercizio delle linee Gioia-Altamura-Spinazzola-Rocchetta e Barletta-Canosa-Spinazzola.

B.11 Nuovo Posto di Movimento RFI di Bari Ferruccio e nuovo scalo pubblico RFI di Bari Ferruccio.

- Preso atto che in merito è in corso di stipula uno specifico Protocollo fra MIT, Regione Puglia, RFI, FS Logistica e Interporto Regionale della Puglia per l'attuazione degli interventi del Posto di Movimento di Bari Ferruccio e del nuovo Scalo Pubblico di Bari Ferruccio, RFI, in qualità di beneficiario di risorse, si impegna a mantenere aggiornato l'Assessorato Infrastrutture strategiche e mobilità della Regione Puglia a cadenza semestrale sull'avanzamento dell'iter progettuale e realizzativo.

B.12 Nuovo piano del ferro di Bari centrale e attestamento delle ferrovie regionali (FERROVIE NORD BARESE-FERROVIE SUD EST e FERROVIE APPULO-LUCANE).

Premesso che la riorganizzazione delle aree e delle funzioni nell'ambito del Nodo di Bari è prevista in specifico protocollo in corso di sottoscrizione, il Gruppo Tecnico definirà le priorità realizzative anche in relazione alle risorse finanziarie disponibili. In particolare la Regione Puglia segnala l'esigenza di assegnare, nell'ambito del complessivo progetto di riorganizzazione del Piano del Ferro di Bari Centrale, priorità ai seguenti interventi:

- o realizzazione della linea a doppio binario di norma dedicata al trasporto regionale (sub-intervento inserito nell'Intesa Generale Quadro) di interconnessione RFI-Ferrovie Nord Barese concordando gli aspetti tecnico-amministrativi con le Ferrovie Nord Barese;
- o realizzazione del collegamento in doppio binario da Bari scalo SUD EST alla stazione di Bari Centrale (sub-intervento inserito nell'Intesa Generale Quadro) concordando gli aspetti tecnico-amministrativi con le Ferrovie Sud Est;
- o allaccio della linea Bari-Bitritto sulla rete RFI concordando gli aspetti tecnico-amministrativi con le Ferrovie Appulo Lucane.

Contestualmente le parti si impegnano a mettere a punto apposita Convenzione per disciplinare modalità operative e relativi costi afferenti alla gestione della stazione comune.

B.14. Cessione del sedime della tratta già dismessa e successivamente di quella di prossima dismissione della linea RFI Bari-Taranto da Bari a Modugno per il raddoppio della linea delle FERROVIE APPULO LUCANE.

RFI si impegna a cedere, a titolo oneroso, il sedime della linea attuale Bari Taranto tra Bari e Modugno alle Ferrovie Appulo Lucane per consentire la realizzazione del raddoppio della propria linea tra Bari Scalo e Modugno come previsto dall'Intesa Generale Quadro, secondo le seguenti priorità:

- o 1^ fase: anticipare, per quanto possibile, la cessione, a titolo oneroso, del sedime già dismesso tra l'ex P.L. su via Capruzzi e Sant'Andrea per consentire a FAL di avviare l'iter per la realizzazione dell'intervento di raddoppio della linea nella tratta Bari Scalo-Bari Sant'Andrea.

- o 2^ fase: completamento della cessione, a titolo oneroso, del sedime da Sant'Andrea a Modugno all'atto della chiusura all'esercizio dell'intera tratta da Bari a Modugno.

B.15. Completamento del raddoppio della linea RFI Bari-Taranto.

- RFI si impegna a mantenere aggiornato l'Assessorato Infrastrutture strategiche e mobilità della Regione Puglia a cadenza semestrale sull'avanzamento dell'iter progettuale e realizzativo.

INTERVENTI FASE 2 - SCENARIO 2013-2015

B.1. Raddoppio della tratta RFI Termoli-Lesina, con particolare riferimento al lotto Lesina-Ripalta.

- Il progetto è di importanza strategica per la regione Puglia. Inoltre la tratta Lesina-Ripalta è da ritenersi prioritaria, tanto da prevedere anche una realizzazione anticipata di questo lotto, per i rischi connessi alle esondazioni del fiume Fortore. La messa in sicurezza del Fortore rappresenta un obiettivo prioritario anche per RFI.

B.10. Nodo ferroviario di Bari: Bari nord (interramento tratta S. Spirito-Palese) e Bari sud (Bari C.le-Bari S. Giorgio).

- RFI si impegna a mantenere aggiornato l'Assessorato Infrastrutture strategiche e mobilità della Regione Puglia a cadenza semestrale sull'avanzamento dell'iter progettuale e realizzativo.

B.13. Scenari di riorganizzazione della stazione di Bari Centrale nel lungo periodo e connessa valorizzazione delle aree ferroviarie dismettibili.

Le società del Gruppo FS firmatarie del presente Protocollo, a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso e del Protocollo d'Intesa denominato "*per l'assetto di lungo periodo....non più funzionali all'esercizio*", si impegnano ad effettuare tutti gli approfondimenti tecnico-economici riguardanti la fattibilità degli interventi di propria competenza prefigurati dallo scenario di riorganizzazione della Stazione di Bari centrale, rendendosi altresì disponibili a valutare la fattibilità dell'attuazione di eventuali interventi anticipatori.

B.16. Potenziamento dell'intermodalità e dell'interoperabilità RFI/FERROVIE SUD EST nella stazione di Lecce.

Una volta condiviso il progetto nell'ambito del Gruppo Tecnico, RFI, all'atto della disponibilità dei relativi finanziamenti, si impegna a sviluppare la progettazione e a realizzare gli interventi relativi al PRG di stazione che prevede l'interconnessione tra le reti FERROVIE SUD EST e RFI e l'attestamento in Lecce di Ferrovie Sud Est, anche in coerenza con il progetto di riorganizzazione della stazione FSE di Lecce e del suo collegamento Lecce-Ecotekne.

Contestualmente le parti si impegnano a mettere a punto apposita Convenzione per disciplinare modalità operative e relativi costi afferenti alla gestione della stazione comune.

Articolo 5 (Impegni della Regione Puglia)

La Regione Puglia si impegna a:

- garantire il coordinamento generale delle attività di cui al presente Protocollo nell'ambito del Gruppo Tecnico;
- contribuire a risolvere eventuali criticità e a dirimere controversie che dovessero insorgere nel corso della definizione degli interventi di cui al presente protocollo;
- supervisionare lo svolgimento delle attività di competenza delle Ferrovie Regionali in qualità di soggetti attuatori di interventi ricompresi nel presente protocollo;
- rendere rapidamente disponibili le risorse economiche al momento dell'assegnazione dei finanziamenti previsti dagli strumenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria nel rispetto delle modalità proprie di ciascuna linea di finanziamento.

Articolo 6 (Modalità di aggiornamento e durata del Protocollo)

- Gli impegni di cui al presente protocollo hanno validità sino al 31/12/2015 e, comunque, sino al completamento degli interventi in esso ricompresi che a tale data risultino avviati e non ancora conclusi.
- Nell'ambito del Gruppo tecnico, saranno definiti aggiornamenti, modifiche e integrazioni riguardo interventi, crono-programmi e quadri economici, modalità attuative, impegni complementari. Le proposte verranno valutate ed eventualmente inserite nell'ambito dell'Accordo Quadro da sottoscrivere entro il 30/3/2012 dando sin d'ora atto che stralcio dello stesso, relativamente agli interventi cofinanziati con i fondi strutturali 2007-2013 dovrà essere sottoscritto entro il 31/12/2011.

Roma, 10 Ottobre 2011

Regione Puglia,

Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità Dott. Guglielmo Minervini



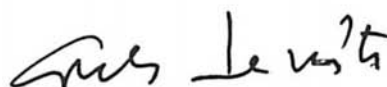
RFI spa,

Amministratore Delegato Ing. Michele Mario Elia



FS Sistemi Urbani,

Amministratore Delegato Ing. Carlo De Vito



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2568

Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Comune di Bari, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., FS Sistemi Urbani S.p.A., Ferrotramviaria S.p.A. e Ferrovie Appulo Lucane S.r.l., riguardante l'assetto di lungo periodo del Piano del Ferro del Nodo di Bari e l'individuazione delle opzioni di riqualificazione e valorizzazione urbanistica di aree non più funzionali all'esercizio ferroviario - Presa d'atto

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria predisposta dal dirigente dell'Ufficio Pianificazione della Mobilità e dei Trasporti e confermata dal Dirigente del Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- il Ministero delle infrastrutture nell'ambito del programma "Porti e Stazioni" ha riconosciuto al Comune di Bari un finanziamento per individuare interventi di riqualificazione e valorizzazione dei fulcri nodali per l'accessibilità e per la mobilità regionale e nazionale;
- Il Ministero delle Infrastrutture, la Regione Puglia, il Comune di Bari ed RFI S.p.A., in data 17 marzo 2007, hanno siglato il Protocollo d'Intesa che prevede la realizzazione della variante ferroviaria Bari Torre a Mare-Bari C.le e l'interramento della tratta Bari P.Nord-Bari Santo Spirito;
- la Cabina di Regia Regionale per gli Investimenti Ferroviari ha condiviso e approvato, nella seduta del 19 gennaio 2010, lo Studio di fattibilità propeedeutico alla progettazione del Piano del Ferro di Bari Centrale;
- la Regione Puglia con delibera di Giunta Regionale, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla L.R. 16/2008 ha approvato il Piano Attuativo del PRT 2009-2013, che include gli interventi di potenziamento del nodo di Bari in coerenza con la progettazione effettuata;
- RFI S.p.A., Regione Puglia e Ferrovie del Nord Barese S.p.A. hanno stipulato un accordo per l'attestamento di servizi di Ferrotramviaria S.p.A. provenienti dalla rete FNB sul V binario tronco del P.le Ovest di Bari Centrale in vista dell'apertura del collegamento Bari Centrale-Bari

Aeroporto e del potenziamento dei servizi di Ferrotramviaria S.p.A.;

Considerato che:

- RFI ha predisposto lo studio di fattibilità della sistemazione del nuovo piano del ferro di Bari Centrale in coerenza con la progettazione delle varianti ferroviarie a Nord e a Sud di Bari Centrale che prevede, tra gli altri interventi, la realizzazione di una linea a doppio binario dedicata al trasporto locale tra Bari P.N. e Bari C.le, nonché ha in corso le attività negoziali per la sola rettifica della curva in ingresso lato nord a Bari Centrale, per consentire l'entrata a doppio binario della linea Bari-Taranto;
- RFI Spa è disponibile a valutare la non strumentalità per l'esercizio ferroviario di alcune aree nella propria disponibilità in relazione alla possibile futura dismissione;
- la società Grandi Stazioni ha redatto e consegnato al Comune di Bari il progetto definitivo di ristrutturazione e potenziamento degli edifici e delle infrastrutture di servizio ai viaggiatori della Stazione di Bari Centrale che prevede, tra l'altro, un nuovo edificio-viaggiatori attestato su via Capruzzi e l'allargamento-adeguamento funzionale dei 3 sottopassaggi pedonali;
- le società Ferrotramviaria S.p.A. e Ferrovie Appulo Lucane S.r.l. hanno manifestato l'esigenza di riorganizzare e potenziare i propri impianti di deposito-manutenzione ubicati all'interno della città di Bari prendendo in considerazione anche ipotesi di delocalizzazione in caso di contestuale valorizzazione delle aree attualmente impegnate;
- il Comune di Bari sta predisponendo gli atti propeedeutici alla pubblicazione di un bando riguardante un concorso di progettazione denominato "Bari Centrale" per la riqualificazione, rifunzionalizzazione e valorizzazione delle aree ferroviarie che attraversano la città e che sono dismettibili e delle aree limitrofe;

Dato atto che:

- risulta necessario assicurare un coordinamento e una integrazione delle singole iniziative in corso, programmate o previste per garantire il migliore risultato complessivo relativamente all'assetto funzionale del nodo ferroviario, alla riqualificazione delle aree ferroviarie
- dismettibili e alla creazione di opportunità di delocalizzazione di impianti esistenti particolar-

mente impattanti sulla città mediante la riqualificazione urbanistica degli attuali siti; a tale scopo è stato sottoscritto, in data 10 ottobre 2011, un Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Comune di Bari, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., FS Sistemi Urbani S.p.A., Ferrotramviaria S.p.A. e Ferrovie Appulo Lucane S.r.l.

- tale Protocollo persegue i seguenti obiettivi:
 - collaborazione fra i firmatari per garantire una rapida riorganizzazione del piano del ferro di Bari Centrale nella configurazione prevista dallo Studio di fattibilità elaborato da RFI ed approvato dalla Cabina di Regia Regionale, intesa come fase di immediata attuazione per il potenziamento del nodo ferroviario di Bari;
 - concorso alla definizione di una ipotesi di massima dell'assetto di medio-lungo periodo del piano del ferro del nodo di Bari;
 - messa a punto di una puntuale ricognizione delle aree ferroviarie potenzialmente disponibili alla riconversione urbanistica, sull'intero territorio del Comune di Bari;
 - messa a punto di uno studio di fattibilità per la definizione di ulteriori interventi infrastrutturali ritenuti necessari per il conseguimento dell'assetto auspicato delle infrastrutture per la mobilità sul territorio cittadino, nonché una valutazione di massima dei costi di esercizio derivanti dalla riorganizzazione infrastrutturale proposta.

Per quanto sopra riportato, si propone alla Giunta regionale:

la presa d'atto del protocollo sottoscritto in data 10 ottobre u.s. che costituisce allegato parte integrante e sostanziale della presente Delibera

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, evidenziando che il presente procedimento amministrativo rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dall'art. 4 - comma 4 lettera k) della L. R. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e attesa la proposta dell'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Pianificazione della Mobilità e dei Trasporti e dal dirigente del Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità;

A voti unanimi e palesi;

DELIBERA

Per quanto riportato in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto del protocollo sottoscritto in data 10 ottobre u.s. allegato che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Delibera, articolato secondo i seguenti obiettivi:
 - collaborazione fra i firmatari per garantire una rapida riorganizzazione del piano del ferro di Bari Centrale nella configurazione prevista dallo Studio di fattibilità elaborato da RFI ed approvato dalla Cabina di Regia Regionale, intesa come fase di immediata attuazione per il potenziamento del nodo ferroviario di Bari;
 - concorso alla definizione di una ipotesi di massima dell'assetto di medio-lungo periodo del piano del ferro del nodo di Bari;
 - messa a punto di una puntuale ricognizione delle aree ferroviarie potenzialmente disponibili alla riconversione urbanistica, sull'intero territorio del Comune di Bari;
 - messa a punto di uno studio di fattibilità per la definizione di ulteriori interventi infrastrutturali ritenuti necessari per il conseguimento dell'assetto auspicato delle infrastrutture per la mobilità sul territorio cittadino, nonché una valutazione di massima dei costi di esercizio derivanti dalla riorganizzazione infrastrutturale proposta.
2. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

REGIONE PUGLIA, COMUNE DI BARI, RETE FERROVIARIA ITALIANA, SISTEMI URBANI , FERROTRANVIARIA SPA E FERROVIE APPULO LUCANE SRL, RIGUARDANTE L'ASSETTO DI LUNGO PERIODO DEL PIANO DEL FERRO DEL NODO DI BARI E L'INDIVIDUAZIONE DELLE OPZIONI DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE URBANISTICA DI AREE NON PIU' FUNZIONALI ALL'ESERCIZIO FERROVIARIO.

PREMESSO CHE

- il Ministero delle infrastrutture nell'ambito del programma "Porti e Stazioni" ha riconosciuto al Comune di Bari un finanziamento per individuare interventi di riqualificazione e valorizzazione dei fulcri nodali per l'accessibilità e per la mobilità regionale e nazionale;
- Il Ministero delle Infrastrutture, la Regione Puglia, il Comune di Bari ed RFI spa, in data 17/3/2007, hanno siglato il Protocollo d'intesa che prevede la realizzazione della variante ferroviaria Bari Torre a Mare-Bari C.le e l'interramento della tratta Bari P.Nord-Bari Santo Spirito;
- RFI ha commissionato a Italferr il progetto preliminare per la definizione della variante ferroviaria Bari Torre a Mare-Bari C.le e l'interramento della tratta Bari P.Nord-Bari Santo Spirito;
- la Cabina di Regia Regionale per gli Investimenti Ferroviari ha condiviso e approvato, nella seduta del 19 gennaio 2010, lo Studio di fattibilità propedeutico alla progettazione del Piano del Ferro di Bari Centrale;
- la Regione Puglia con delibera di Giunta Regionale, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla L.R. 16/2008 ha approvato il Piano Attuativo del PRT 2009-2013, che include gli interventi di potenziamento del nodo di Bari in coerenza con la progettazione effettuata;
- RFI spa, Regione Puglia e Ferrovie del Nord Barese hanno stipulato un accordo per l'attestamento di servizi di Ferrotramviaria Spa provenienti dalla rete FNB sul V binario tronco del P.le Ovest di Bari Centrale in vista dell'apertura del collegamento Bari Centrale-Bari Aeroporto e del potenziamento dei servizi di Ferrotramviaria Spa;
- RFI ha predisposto lo studio di fattibilità della sistemazione del nuovo piano del ferro di Bari Centrale in coerenza con la progettazione delle varianti ferroviarie a Nord e a Sud di Bari Centrale che prevede, tra gli altri interventi, la realizzazione di

una linea a doppio binario dedicata al trasporto locale tra Bari P.N. e Bari C.te, nonché ha in corso le attività negoziali per la sola rettifica della curva in ingresso lato nord a Bari Centrale, per consentire l'entrata a doppio binario della linea Bari-Taranto

- RFI Spa è disponibile a valutare la non strumentalità per l'esercizio ferroviario di alcune aree nella propria disponibilità in relazione alla possibile futura dismissione;
- la società Grandi Stazioni ha redatto e consegnato al Comune di Bari il progetto definitivo di ristrutturazione e potenziamento degli edifici e delle infrastrutture di servizio ai viaggiatori della Stazione di Bari Centrale che prevede, tra l'altro, un nuovo edificio-viaggiatori attestato su via Capruzzi e l'allargamento-adequamento funzionale dei 3 sottopassaggi pedonali;
- le società Ferrotramviaria Spa e FAL Srl hanno manifestato l'esigenza di riorganizzare e potenziare i propri impianti di deposito-manutenzione ubicati all'interno della città di Bari prendendo in considerazione anche ipotesi di delocalizzazione in caso di contestuale valorizzazione delle aree attualmente impegnate;
- il Comune di Bari sta predisponendo gli atti propedeutici alla pubblicazione di un bando riguardante un concorso di progettazione denominato "Bari Centrale" per la riqualificazione, rifunzionalizzazione e valorizzazione delle aree ferroviarie che attraversano la città e che sono dismettibili e delle aree limitrofe quali la caserma Rossani. L'obiettivo del concorso è la redazione di un Master Plan delle aree ferroviarie che attualmente dividono i quartieri storici centrali (Murat, Libertà e Madonnella) rispetto a quelli novecenteschi realizzati a sud del fascio di binari (Carrassi, Picone, San Pasquale) prevedendo modalità architettoniche, progettuali ed infrastrutturali che realizzino, al tempo stesso, un più agevole accesso dei cittadini al sistema del trasporto pubblico locale, nel quadro di una riorganizzazione sistematica delle infrastrutture per la mobilità e una ricucitura urbanistica della città. Tali obiettivi, contenuti anche nelle linee guida del piano metropolitano della mobilità e in armonia col piano regionale dei trasporti, saranno raggiunti attraverso l'interoperabilità delle numerose linee ferroviarie esistenti e mediante la riqualificazione urbanistica delle aree dismesse, prevedendo anche servizi per gli utenti del trasporto pubblico nell'ottica del miglioramento della qualità della vita dei cittadini e della creazione di spazi urbani che garantiscano maggiori standards ambientali.

Considerato che

Le parti hanno convenuto sulla necessità di un coordinamento e di una integrazione delle singole iniziative in corso, programmate o previste, per garantire il migliore risultato complessivo relativamente all'assetto funzionale del nodo ferroviario, alla riqualificazione delle aree ferroviarie dismettibili e alla creazione di opportunità di delocalizzazione di impianti esistenti particolarmente impattanti sulla città mediante la riqualificazione urbanistica degli attuali siti,

tra

Regione Puglia, in rappresentanza della quale interviene il Dr Guglielmo Minervini in qualità di Assessore alle Infrastrutture strategiche e alla Mobilità;

Comune di Bari, in rappresentanza del quale interviene l'Arch. Annamaria Curcuruto, per delega del Sindaco in qualità di dirigente della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia privata;

RFI spa in rappresentanza della quale interviene l'ing. Michele Mario Elia in qualità di Amministratore Delegato;

Sistemi Urbani Srl in rappresentanza della quale interviene l'ing. Carlo De Vito in qualità di Amministratore Delegato;

Ferrotramviaria Spa in rappresentanza della quale interviene il Dr Enrico Maria Pasquini in qualità di Amministratore Delegato;

Ferrovie Appulo Lucane srl in rappresentanza della quale interviene il Dr Matteo Colamussi in qualità di Presidente.

SI CONCORDA

- Di collaborare per garantire una rapida riorganizzazione del piano del ferro di Bari Centrale nella configurazione prevista dallo Studio di fattibilità elaborato da RFI ed approvato dalla Cabina di Regia Regionale, intesa come fase di immediata attuazione per il potenziamento del nodo ferroviario di Bari.
- Di concorrere alla definizione di una ipotesi di massima dell'assetto di medio-lungo periodo del piano del ferro del nodo di Bari, della quale successivamente andrà verificata la fattibilità tecnico-economica anche in funzione dell'individuazione delle opzioni di riqualificazione urbanistica di aree non più funzionali all'esercizio ferroviario o delocalizzabili, secondo le linee d'intervento e gli indirizzi di massima riportati e rappresentati nell'allegato grafico (Tavola 1) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo.

- Di approntare -per il completo e organico conseguimento delle finalità suddette- d'intesa tra tutti i soggetti firmatari del presente accordo, una puntuale ricognizione delle aree ferroviarie potenzialmente disponibili alla riconversione urbanistica, sull'intero territorio del Comune di Bari. Tale elaborato terrà conto degli scenari formulati dal piano regionale dei trasporti (PRT), dal vigente piano regolatore della città nonché delle ipotesi avanzate dal documento programmatico preliminare (DPP) del piano urbanistico generale (PUG) in corso di formazione e da ulteriori indicazioni che dovessero emergere in sede redazione del Piano, ai fini della sua sostenibilità economica. Il suddetto elaborato darà conto, in particolare, della classificazione urbanistica attualmente attribuita alle aree considerate e delle proposte per esse stesse formulate dallo strumento in corso di formazione. Il suddetto elaborato terrà conto inoltre degli interventi in corso di realizzazione o di progettazione in materia di infrastrutture di trasporto.
- Di formulare inoltre uno studio di fattibilità per la definizione di ulteriori interventi infrastrutturali ritenuti necessari per il conseguimento dell'assetto auspicato delle infrastrutture per la mobilità sul territorio cittadino, nonché una valutazione di massima dei costi di esercizio derivanti dalla riorganizzazione infrastrutturale proposta.
- I soggetti firmatari assumono i seguenti specifici impegni:
 - Rete Ferroviaria Italiana, compatibilmente col verificarsi delle condizioni tecniche ed economiche necessarie e ove ricorrano le condizioni per una integrale copertura dei costi, in relazione ai proventi derivanti dalla valorizzazione delle aree e/o da altre fonti di finanziamento, si impegna a sviluppare il potenziamento del piano del ferro della stazione di Bari C.le secondo l'assetto previsto dallo studio di fattibilità già redatto attuando le modifiche/integrazioni riportate nella tavola 1 allegata e di seguito elencate:
 - delocalizzazione del fascio manutenzione e del fascio ricovero materiali attestati dalla linea Bari-Taranto/Bitritto in fregio all'IFT esistente con raddoppio dei binari di servizio all'impianto sino alla comune radice dei deviatori;
 - potenziamento del fascio ovest mediante ulteriori tre binari tronchi per il servizio passeggeri da destinare, in aggiunta al V tronco esistente, ai servizi circolanti sulla linea dedicata al trasporto locale di cui al punto seguente, per consentire l'attestamento di tutti i servizi FNB sul Fascio Ovest di Bari Centrale in via non esclusiva;

- o realizzazione di un tratto di linea a doppio binario per il traffico ~~locale~~ sulla tratta Bari Parco Nord-Bari Centrale, da assegnare in gestione a FNB ~~fino a~~ nuovi segnali di protezione di Bari C.le, a servizio del Fascio Ovest di Bari Centrale senza interferenze con la linea Adriatica;
- o cessione a prezzo da concordare alla Regione Puglia delle aree non più funzionali all'esercizio ferroviario di Bari Parco Nord ^{1*)} comprese tra la nuova linea a doppio binario dedicata al trasporto locale e il viadotto del binario della linea esistente esercita da Ferrotramviaria Spa, per consentire la realizzazione del nuovo deposito/officina del materiale rotabile di Ferrotramviaria Spa, che sarà connesso solo alla suddetta linea locale previa ricollocazione delle funzioni ivi presenti a carico della Regione Puglia; cessione a titolo oneroso alla Regione Puglia, da valutarsi nell'ambito dei finanziamenti assentiti, del tratto di linea a doppio binario specializzato per il traffico locale sulla tratta Bari Parco Nord-Bari Centrale che si attesterà sul fascio ovest di Bari C.le (cessione area fino ai nuovi segnali di protezione di Bari C.le), per consentirne la gestione alla FNB.
- o cessione a prezzo da concordare al Comune di Bari o ad altro Ente da quest'ultimo indicato di porzione di area, lato via Capruzzi, su cui attualmente insistono magazzini, fabbricati ad uso ufficio e superfici carrabili asfaltate, da destinare alla realizzazione di una autostazione per i servizi automobilistici extraurbani, la cui perimetrazione dovrà tener conto del nuovo PRG della stazione di Bari C.le; la cessione di cui sopra potrà essere prevista in conto standard nell'ambito della attuazione di trasformazioni urbanistiche;
- o cessione alla Regione con titolo e prezzo da concordare del sedime dismesso della linea Bari-Taranto per consentire il raddoppio della linea FAL da Modugno a Bari.
- o autorizzare la costruzione delle pile compatibili con il progetto definitivo della radice Nord di Bari Centrale a condizione che la progettazione delle pile del citato scavalco venga fornita ad RFI, ai soli fini autorizzativi, prima dell'affidamento in corso di cui alle premesse e valutata la disponibilità di FAL a sostenere l'eventuale onere finanziario derivante dalle possibili modifiche al progetto posto a base di gara e a condizione che i costi di tali

(*) Nella foto
di foto
↳

modifiche trovino adeguata copertura finanziaria in finanziamenti già assentiti o da reperire.

- Ferrotramviaria Spa, compatibilmente col verificarsi delle condizioni tecniche ed economiche necessarie ed ove ricorrano le condizioni per una integrale copertura dei costi mediante finanziamenti regionali per l'infrastruttura e l'esercizio e mediante i proventi derivanti dalla valorizzazione delle aree attualmente impegnate dagli impianti da dismettere, si impegna a:
 - delocalizzare il proprio deposito-officina nelle aree eventualmente dismesse ed attualmente di proprietà di RFI attigue a Bari Parco Nord previa messa a disposizione delle medesime da parte della Regione, la possibilità di un efficiente allaccio alla propria rete e un'adeguata valorizzazione urbanistica delle aree occupate dagli attuali impianti;
 - dismettere il tratto della linea esistente compreso tra la progressiva dell'interconnessione con il binario ex marittima e l'attuale stazione in trincea di Bari Centrale, subordinando tale previsione alla valutazione nel futuro Contratto di Servizio della copertura da parte della Regione Puglia dei maggiori oneri relativi all'attestamento in Bari C.le sul piazzale ovest RFI dei servizi previsti dal contratto di TPRL. In conseguenza di ciò, l'attestamento in Bari Centrale dei servizi operati da Ferrotramviaria Spa avverrà mediante l'interconnessione in doppio binario dalla stazione di Fesca San Girolamo sul doppio binariodedicato al trasporto locale e assegnato in gestione a FNB (vedi Tav.1).
- FAL srl, compatibilmente col verificarsi delle condizioni tecniche ed economiche necessarie ed ove ricorrano le condizioni per una integrale copertura dei costi mediante i proventi derivanti dalla valorizzazione delle aree attualmente occupate dagli impianti da dismettere, si impegna a valutare la fattibilità tecnico-economica di:
 - realizzare la variante di tracciato in doppio binario tra Bari Policlinico e Bari C.le il nuovo attestamento in Bari Centrale secondo quanto previsto nella TAV. 1 dismettendo il corrispondente tratto di linea attuale;delocalizzare i propri impianti di deposito-officina del settore ferroviario e di quello automobilistico di Bari Scalo.
- Il Comune di Bari si impegna a proporre l'inserimento delle aree non più funzionali all'esercizio, di proprietà delle Aziende ferroviarie o della Regione Puglia ma cedute

in uso alle stesse aziende, in idonei provvedimenti urbanistici coerenti con gli obiettivi del presente protocollo a cominciare dal PUG in elaborazione.

Compatibilmente con le esigenze di riqualificazione urbanistica condivise, tali ipotesi saranno orientate a consentire la valorizzazione delle aree dismesse. Le Società si impegnano a destinare quota parte delle plusvalenze derivanti da suddette valorizzazioni per cofinanziare la riorganizzazione del sistema infrastrutturale e in particolare le seguenti iniziative:

- all' ~~Gruppo FS~~ ^{Ferrovie dello Stato Italiana}, senza oneri aggiuntivi, la ricostruzione degli edifici adibiti a sede compartimentale con cubature almeno pari a quelle che verranno demolite e la copertura dei costi degli interventi richiesti da parte del Comune di Bari nel presente accordo a modifica dello studio di fattibilità per la riorganizzazione del piano del ferro di Bari Centrale nell'assetto di medio-lungo periodo;
- a Ferrotranviaria Spa l'attrezzaggio tecnologico senza oneri aggiuntivi del deposito-officina;
- a FAL Srl la delocalizzazione senza oneri aggiuntivi dei depositi-officine del settore ferroviario e del settore automobilistico (demolizioni e bonifica dei siti di Bari scalo, acquisizione delle nuove aree, costruzione dei nuovi impianti) e la realizzazione della prevista variante di tracciato in doppio binario della linea tra la fermata Policlinico e il nuovo attestamento di Bari C.le, incluse le nuove fermate urbane.
- La Regione Puglia, compatibilmente col verificarsi delle condizioni tecniche ed economiche necessarie, si impegna ad individuare e mettere a disposizione le risorse finanziarie occorrenti per la copertura dei costi della riforma del sistema infrastrutturale non coperti dalle quote di plusvalenza messe a disposizione dalla Società derivanti dalla valorizzazione delle aree ferroviarie dismesse, nei termini precedentemente specificati;

L'efficacia degli indirizzi contenuti nel presente protocollo è correlata con le attività di coordinamento e razionalizzazione svolte dalla cabina di regia regionale e deve riferirsi principalmente agli aspetti qualitativi degli obiettivi da raggiungere essendo subordinata ad eventuali modifiche e adattamenti in relazione ai successivi approfondimenti progettuali. In particolare il presente protocollo sarà compreso tra le linee guida del concorso

internazionale di progettazione urbana che il Comune di Bari è in procinto di bandire. Pertanto il master plan, gli esiti progettuali del concorso, l'elaborato di ricognizione precedentemente descritto, insieme ai successivi ulteriori progetti di dettaglio delle Aziende Ferroviarie determineranno il necessario approfondimento dei temi oggetto del presente protocollo e costituiranno la documentazione di base per la definizione di un accordo di programma definitivo da stilare tra i vari soggetti interessati e protagonisti del processo di trasformazione urbana.

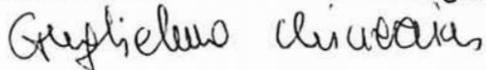
I risultati del concorso di progettazione saranno discussi e concordati fra i soggetti firmatari del presente documento con adeguato anticipo e ai fini della elaborazione del conseguente strumento urbanistico attuativo.

In tale contesto saranno definite le modalità di attuazione del programma, anche per fasi, delle opere indicate nel presente protocollo e del reperimento delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione delle stesse.

Roma, 10 Ottobre 2011

Regione Puglia,

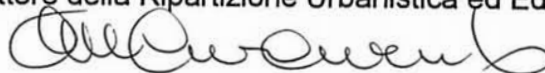
Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità Dott. Guglielmo Minervini



Comune di Bari

Su delega del Sindaco, Direttore della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia privata

Arch. Annamaria Curcuruto



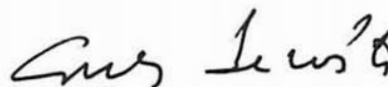
RFI SpA,

Amministratore Delegato Ing. Michele Mario Elia



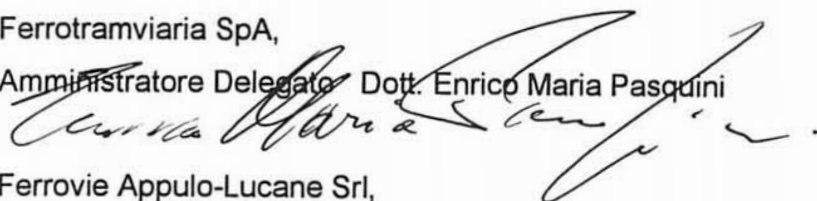
FS Sistemi Urbani SpA,

Amministratore Delegato Ing. Carlo De Vito



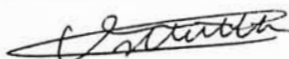
Ferrotramviaria SpA,

Amministratore Delegato Dott. Enrico Maria Pasquini



Ferrovie Appulo-Lucane Srl,

Presidente Dott. Matteo Colamussi



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2569

L.R. 21 maggio 2008, n. 8 “Disciplina in materia di autorizzazioni all’insediamento dell’esercizio cinematografico” - Nomina componenti Nucleo Tecnico Regionale di Valutazione

L’Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Attività culturali e audiovisivi, confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo, riferisce quanto segue.

La legge regionale 21 maggio 2008, n. 8 disciplina la materia delle autorizzazioni amministrative relative all’insediamento di esercizi cinematografici in applicazione della L.R. 29 aprile 2004, n. 6 ed in attuazione dell’art. 22 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 28.

L’art. 4 della L.R. n. 8/2008 istituisce il “Nucleo Tecnico Regionale di Valutazione” quale struttura di supporto rispetto agli obiettivi definiti dalla normativa regionale; definisce i compiti e le funzioni dello stesso, indica la durata, nonché la composizione, precisando che è validamente costituito con almeno sei dei dieci componenti previsti, e dispone che la nomina avvenga con delibera della Giunta regionale.

Con DGR n. 2065 del 04.11.2008 è stato nominato il Nucleo, costituito da otto componenti rispetto ai dieci previsti dalla suddetta legge, dando atto che con successivo provvedimento della Giunta Regionale si sarebbe provveduto ad integrarne la composizione.

Con DGR n.1316 del 3.06.2010 si è proceduto alla suddetta integrazione, nonché alla sostituzione di uno dei componenti dimessosi in data 6.05.2009.

Considerato che, sulla base del combinato disposto dei commi 6 e 9 dell’art.4 della citata

L.R. n. 8/08, il Nucleo in questione dura in carica tre anni e che, pertanto, risulta scaduto il 4.11.2011, si rende necessario procedere con Delibera della Giunta Regionale alla nomina di detto Nucleo, tenuto conto della composizione prevista dal suddetto comma 6.

Con nota prot.n. A00_1710000305 del 13/10/2011 è stata richiesta, da parte del Servizio

Cultura e Spettacolo, a tutti gli organismi previsti all’art.4 comma 6 della L.R. n.8/2008, la designazione di un proprio rappresentante in qualità di componente del Nucleo.

Pertanto, a seguito dell’acquisizione delle designazioni e delle conferme pervenute, con il presente provvedimento si propone di nominare il Nucleo Tecnico Regionale di Valutazione composto dagli esperti di cui alle lettere a) b) e c) del comma 6 del succitato art.4 e dai rappresentanti degli organismi di cui alle lettere d), f), g), h) del medesimo comma, così come di seguito riportati:

Alfonso Marrese - *esperto in materia di attività culturali e spettacolo, con funzioni di Presidente*

Francesco Maggiore - *esperto in materia di urbanistica e assetto del territorio*

Marta Lisi - *esperto in materia di attività produttive*

Salvatore Terribile - *rappresentante dell’Unione delle Province Italiane (UPI)*

Ugo Galli - *rappresentante della delegazione regionale dell’Unione Nazionale Comunità Enti Montani (UNCHEM)*

Carmelo Grassi - *rappresentante dell’Associazione Generale Italiana Spettacolo (AGIS)*

Francesco Santalucia - *rappresentante dell’Associazione nazionale esercenti cinema (ANEC)*

Con successivo provvedimento della Giunta Regionale si procederà ad integrare il Nucleo non appena perverranno le designazioni da parte degli organismi di cui alle lettere e), i), j) del comma 6 dell’art.4.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LR n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI

La spesa di euro 1.000,00 graverà sui fondi trasferiti all’Economista Cassiere ai sensi della L.R. n. 2/77 e s.m. -Cap. 2020 U.P.B. 10.05.01 giusta attestazione dell’Economista Cassiere Centrale.

L’Assessore al Mediterraneo, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate,

propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4°, lettera k, della L.R. n.7/1997"

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Direttore d'Area e Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo, dal Dirigente dell'Ufficio Attività Culturali e Audiovisivi e dal funzionario istruttore;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di nominare**, per le motivazioni esposte in narrativa, i seguenti componenti del Nucleo Tecnico Regionale di Valutazione, in applicazione e secondo le modalità previste dall'art.4 della L.R. 21 maggio 2008 n. 8:

Alfonso Marrese - *esperto in materia di attività culturali e spettacolo, con funzioni di Presidente*

Francesco Maggiore - *esperto in materia di urbanistica e assetto del territorio*

Marta Lisi - *esperto in materia di attività produttive*

Salvatore Terribile - *rappresentante dell'Unione delle Province Italiane (UPI)*

Ugo Galli - *rappresentante della delegazione regionale dell'Unione Nazionale Comunità Enti Montani (UNCENM)*

Carmelo Grassi - *rappresentante dell'Associazione Generale Italiana Spettacolo (AGIS)*

Francesco Santalucia - *rappresentante dell'Associazione nazionale esercenti cinema (ANEC)*

- **di notificare**, a cura del Servizio Cultura e Spettacolo, il presente atto ai suddetti componenti del

Nucleo, dopo aver acquisito dagli stessi le dichiarazioni di insussistenza di cause di ineleggibilità e/o incompatibilità, significando che il suo insediamento avverrà entro dieci giorni dalla data di notifica della nomina, su convocazione del Presidente dello stesso Nucleo;

- **di nominare** Segretario del Nucleo Tecnico Regionale di Valutazione il funzionario del Servizio Cultura e Spettacolo Nicola Vergari;
- **di dare atto** che i *curricula* professionali e le designazioni effettuate dagli organismi indicati dalla legge regionale in argomento sono agli atti del Servizio Cultura e Spettacolo;
- **di dare atto** che con successivo provvedimento della Giunta Regionale si procederà ad integrare il Nucleo non appena perverranno le designazioni da parte dell'ANCI, dell'Unioncamere Puglia e CGIL-CISL-UIL
- **di notificare** il presente provvedimento al Servizio Personale ed Organizzazione;
- **di pubblicare** il presente atto sul BURP e sul sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2570

Invaso sperimentale e successive operazioni di svasso rapido della Diga del Pappadai finalizzate al completamento delle operazioni di collaudo. Pulizia dell'alveo dei canali "Cicena - Marullo" e "Vallone d'Aiedda". Prelievo dal capitolo 1110030 "Fondo di riserva per le spese impreviste".

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, Avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Gestione Opere Pubbliche, confermata dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici, riferisce quanto segue:

Nell'ambito delle operazioni di collaudo della Diga del Pappadai l'Ufficio Tecnico per le Dighe di Napoli, con nota prot. n.136 del 17.02.2011, autorizzava il Consorzio di Bonifica dell'Arneo a procedere all'ulteriore fase degli invasi sperimentali e successivo svasso rapido dalla quota dei 105 alla quota di 101 metri slm.; detta operazione di svasso comporterà lo sversamento di un volume di acqua di circa 5.400.000 mc. nel canale Cicena - Marullo, ricettore dello scarico di fondo dell'invaso Pappadai.

A tale riguardo, l'Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali BR/LE/TA, nell'ambito delle iniziative concordate con la Prefettura di Taranto e i Servizi regionali competenti, con nota prot. n. 47878 del 31.08.2011 ha rappresentato la necessità di procedere preventivamente alla pulizia dell'alveo del canale Cicena - Marullo e del canale Vallone d'Aiedda, a sua volta ricettore del canale Cicena - Marullo, nel tratto che precede lo sbocco nel recapito finale del medesimo canale (Mar Piccolo di Taranto), parzialmente occupati da folta vegetazione che crea ostacolo al buon regime idraulico degli stessi.

Per tali motivi il suddetto Ufficio, nella stessa nota, ravvisava la necessità di reperire la somma di euro 100.000,00, necessaria per una adeguata pulizia dei corsi d'acqua in argomento.

Del medesimo avviso era anche la Prefettura - UTG di Taranto che, con nota prot. n. 18011 del 09.09.2011, sottolineava la necessità di effettuare con urgenza tali operazioni.

Tuttavia, l'Ufficio Gestione Opere Pubbliche del Servizio Lavori Pubblici, con nota prot. 0051430 del 23/09/2011, pur rilevando la necessità e l'urgenza dell'intervento manutentivo, segnalava agli Uffici competenti l'esaurimento dell'esiguo stanziamento di bilancio finalizzato agli interventi in materia.

Da quanto sopra esposto, si evince che gli oneri da sostenere per lo svolgimento di tali operazioni di manutenzione dei canali sopra indicati sono riconducibili a spese derivanti dalla legislazione vigente, aventi congiuntamente i requisiti di imprescindibilità, improrogabilità, non continuità, imprevedibilità all'atto di approvazione del bilancio, richiesti dall'art. 50 della L.R. 28/2001 e s.m.i.;

Quanto sopra premesso,

VISTA la legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2010, n. 20, di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013;

VISTO l'art. 50 della L.R. 28/2001 e s.m.i. "Fondo di riserva per le spese impreviste" che consente il prelievo delle somme necessarie ad integrare gli stanziamenti di competenza e cassa delle U.P.B. della spesa che si rivelino insufficienti, occorrenti per provvedere a spese dipendenti dalla legislazione in vigore, aventi congiuntamente i requisiti di imprescindibilità, improrogabilità, non continuità, imprevedibilità all'atto di approvazione del bilancio;

VISTO che il capitolo 1110030 del bilancio 2011 "Fondo di Riserva per le spese impreviste" presenta attualmente una disponibilità per euro 1.170.000,00;

RAVVISATA la necessità di finanziare la spesa necessaria alla esecuzione dei lavori sopra descritti atteso che la stessa è riconducibile a quelle previste dal sopra citato art. 50 della L.R. 28/2001 e s.m.i.;

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli Organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, co. 4°, lett. k) della L.R. n. 7/97, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale;

DELIBERA

- di approvare quanto espresso in narrativa dall'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, Avv. Fabiano Amati, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- di approvare il prelievo, in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110030 del bilancio 2011 "Fondo di Riserva per le spese impreviste" della somma di euro 100.000,00 e la contestuale iscrizione al capitolo 511019 del bilancio 2011 "Inter-

venti straordinari in materia di opere idrauliche e di acque pubbliche ai sensi dei regi decreti nn. 523/1909 e 1775/1933”;

- di incaricare il Dirigente del Servizio lavori Pubblici ad adottare, entro il corrente esercizio finanziario, i successivi provvedimenti per le conseguenti registrazioni contabili;
- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale della Puglia;
- di disporre, ai sensi dell'art. 50, comma 3, della L.R. 28/2001 e s.m.i., che il presente provvedimento sia allegato al Rendiconto Generale della regione per l'e.f. 2011;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2572

Unità regionale di crisi da attivare in caso di calamità naturali o connesse all'attività umana.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Protezione Civile, riferisce quanto segue:

Premesso che:

il Sistema regionale di protezione civile, così come definito con la l.r. n. 18/2000 in attuazione della legge n. 225/1992, è disegnato quale rete di strutture territoriali operanti a livello regionale, provinciale e comunale i cui nodi, costituiti dalle sale e dai centri operativi delle diverse amministrazioni, intervengono per fronteggiare le calamità naturali o connesse all'attività dell'uomo che interessano i territori comunali o sovraomunali, ciascuno secondo le rispettive competenze territoriali e con il supporto delle strutture tecniche nazionali (ad es.

Corpo dei Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine) e dell'essenziale ruolo assicurato dalle Associazioni di Volontariato; lo stesso sistema regionale di protezione civile, costituisce nodo del Sistema nazionale di protezione civile e di allertamento per i rischi di carattere idrogeologico ed idrologico.

Considerato che: detto sistema regionale è purtroppo tuttora in fase di costruzione, anche attraverso il ricorso alle risorse finanziarie messe a disposizione della Regione, a valere sul bilancio autonomo, su quello vincolato derivante dai trasferimenti statali, oltretutto sui fondi comunitari:

- a livello regionale, mentre risulta efficacemente funzionante, seppur avvalendosi di personale qualificato assunto a tempo determinato con contratto in scadenza al 31.12.2012, la Sala Operativa Integrata Regionale, così come la Sala Operativa Unificata Permanente nel corso delle campagne annuali per l'anticendio boschivo, allo stato non è pienamente operativo il Centro Funzionale, nodo del sistema nazionale di allertamento per i rischi di carattere idrogeologico e idrologico, ed è ancora da costituire la "colonna mobile", quale elemento essenziale per garantire l'intervento diretto della Regione sul territorio;
- a livello provinciale, non sono ancora state costituite tutte le Sale Operative provinciali, essenziali per il coordinamento delle attività in caso di calamità;
- a livello comunale, non tutti i comuni si sono dotati del necessario piano comunale di protezione civile e non tutti i comuni hanno costituito i propri Centri Operativi Comunali.

Rilevato che:

- dalle più recenti esperienze maturate sul campo in occasione di eventi calamitosi, naturali o antropici, e per ultimo dall'esperienza maturata in occasione del crollo della palazzina di tre piani a Barletta, emerge l'esigenza che, nelle more del completamento della costruzione del complessivo sistema regionale di protezione civile, sia costituita, a livello regionale, e sperimentata l'attività di una Unità di Crisi costituita da referenti delle diverse strutture tecniche regionali, da insediare in loco in caso del manifestarsi di particolari eventi calamitosi, anche di esclusiva competenza comunale, che comunque mettono a rischio

l'incolumità della popolazione o l'isolamento prolungato di centri abitati e aziende;

- compito principale dell'Unità regionale di Crisi deve essere quella di assicurare, sempre a supporto dell'amministrazione titolare della gestione dell'evento, il raccordo tra le competenti strutture di protezione civile intervenute in loco per fronteggiare e gestire l'evento calamitoso e le diverse strutture di riferimento regionale che possono concorrere a favorire la migliore gestione dell'evento, nonché il raccordo con la popolazione per sollevare i diretti operatori di protezione civile dalle incombenze di comunicazione ed informazione.

Ritenuto che:

- un utile apporto alla descritta Unità regionale di Crisi può essere fornito, a seconda dei casi e degli eventi calamitosi, da tutte quelle strutture tecniche interne alla Regione o dagli Organismi, Agenzie e società di titolarità regionale competenti nei diversi comparti che rivestono rilevanza per la gestione del territorio e dei servizi pubblici essenziali;
- l'attività dell'Unità regionale di Crisi sui luoghi degli eventi calamitosi, da attivare nell'immediato in via sperimentale, potrà essere ulteriormente potenziata e valorizzata a seguito della realizzazione della "colonna mobile" di protezione civile, con l'utilizzazione del modulo "Uffici", che costituirà di fatto una sala operativa mobile per assicurare le necessarie telecomunicazioni.

Si propone di individuare nell'ambito delle seguenti strutture, i referenti dell'Unità regionale di Crisi, da attivare a cura della Sala Operativa di protezione civile regionale, di volta in volta in relazione alla natura del rischio connesso, in occasione del manifestarsi di eventi calamitosi di particolare rilevanza che mettono a rischio l'incolumità della popolazione o l'isolamento prolungato di centri abitati e aziende:

- Servizio Protezione Civile
- Coordinamento delle strutture tecniche provinciali (già Geni Civili)
- Reti e Infrastrutture per la mobilità
- Autorità di bacino

- Assessorato Regionale per le Politiche della Salute
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA)
- Agenzia Regionale attività Irrigue e Forestali (ARIF)
- Acquedotto Pugliese s.p.a.

Al fine di rendere al più presto operativa l'Unità regionale di Crisi, il Servizio Protezione Civile provvederà a richiedere alle Direzioni delle su indicate strutture di individuare propri incaricati da attivare in occasione del manifestarsi di eventi calamitosi aventi le caratteristiche su descritte, per la tempestiva costituzione dell'Unità stessa con la designazione dei singoli referenti, nonché a definire, d'intesa con detti incaricati, un regolamento interno dell'Unità ove indicare, tra l'altro, le modalità di allertamento e i tempi massimi di risposta.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La presente proposta di deliberazione è sottoposta all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k), della L.R. 4.2.1997, n.7. L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute, di concerto con l'Assessore alla Protezione Civile;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Protezione Civile;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di disporre la costituzione dell'Unità regionale di Crisi da attivare a cura della Sala Operativa di protezione civile regionale, di volta in volta in relazione alla natura del rischio connesso, in occasione del manifestarsi di eventi calamitosi di particolare rilevanza che mettono a rischio l'incolumità della popolazione o l'isolamento prolungato di centri abitati e aziende;
- di definire la composizione dell'Unità regionale di Crisi con i referenti delle seguenti strutture tecniche:
 - Servizio Protezione Civile
 - Coordinamento delle strutture tecniche provinciali (già Geni Civili)
 - Reti e Infrastrutture per la mobilità
 - Autorità di bacino
 - Assessorato Regionale per le Politiche della Salute
 - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA)
 - Agenzia Regionale attività Irrigue e Forestali (ARIF)
 - Acquedotto Pugliese s.p.a.
- di dar mandato al dirigente del Servizio Protezione Civile di richiedere alle Direzioni delle su indicate strutture di designare propri incaricati da attivare in occasione del manifestarsi di eventi calamitosi aventi le caratteristiche su descritte, per la tempestiva costituzione dell'Unità stessa con l'individuazione dei singoli referenti, nonché a definire, d'intesa con detti incaricati, un regolamento interno dell'Unità ove indicare, oltre ai compiti e alle modalità operative dell'Unità di Crisi per il perseguimento degli scopi di cui al presente provvedimento così come descritti in narrativa, le modalità di allertamento e i tempi massimi di risposta dei referenti di volta in volta designati.
- di disporre la pubblicazione del presente atto nel B.U.R.P, ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2574

PO FESR 2007-2013 - Asse VI “Competitività dei sistemi produttivi e occupazione” - Modifiche al Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2010 e variazioni di bilancio.

L'Assessore all'Attuazione del Programma Nicola Fratoianni, di concerto con la Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Autorità di Gestione del PO FESR Puglia 2007-2013 e dal Responsabile dell'Asse VI, riferisce quanto segue.

Nell'ambito del PO FESR Puglia 2007-2013 l'Asse VI “Competitività dei Sistemi Produttivi e Occupazione” è finalizzato a sostenere, attraverso strumenti di intervento semplificati e selettivi, i mutamenti di ordine strutturale che caratterizzano il sistema imprenditoriale e produttivo regionale sia in relazione alla competitività dei comparti più diffusi localmente, sia per quanto concerne la nascita e lo sviluppo di nuove specializzazioni a maggiore valor aggiunto.

Al fine di consentire una efficace attuazione dell'Asse, coerentemente con quanto previsto dalle “Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013” (approvate con DGR n. 165 del 17 febbraio 2009 e s.m.i.), con DGR n. 750, in data 7 maggio 2009 è stato approvato il Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) dell'Asse VI che definisce le modalità di attuazione e le risorse finanziarie a disposizione per ciascuna delle linee di intervento e delle singole azioni previste.

Successivamente, con le deliberazioni n. 1479/2009, n. 1920/2010, n. 1095/2010, n. 2584/2010 e n. 657/2011 la Giunta Regionale ha modificato il PPA e rimodulato il piano finanziario dell'Asse VI del P.O. FESR Puglia 2007-2010, al fine di rendere coerente il quadro finanziario delle linee di intervento alle tipologie di azione attivate per il perseguimento degli obiettivi dell'Asse.

Nella seduta del Comitato di Sorveglianza (CdS) del PO FESR Puglia 2007-2013 svoltasi l'11 maggio 2011, sono stati illustrati i nuovi orientamenti nazionali in tema di politiche di coesione

contenuti nella delibera CIPE 1/2011, nonché le misure di accelerazione della spesa comunitaria definite in sede di “Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria del QSN 2007-2013” del 30 marzo 2011 con particolare riferimento all’individuazione di nuovi target in termini di impegni giuridicamente vincolanti e di spesa certificata che le amministrazioni titolari di programmi operativi cofinanziati dai fondi comunitari sono chiamate a conseguire durante l’intero arco dell’anno in corso.

Al fine di consentire alla Regione Puglia il pieno raggiungimento di tali target, incluso il conseguimento dell’obiettivo di spesa da certificare a dicembre 2011 si è reso opportuno apportare alcune integrazioni nell’ambito del PPA allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante:

Nello specifico, la modifica riguarda l’inserimento dell’Azione 6.1.13 denominata “Aiuti in forma di controgaranzia del credito erogato in favore di microimprese e PMI” nell’ambito della Linea di intervento 6.1 “Interventi per la competitività delle imprese” che mira ad agevolare l’accesso al credito delle microimprese e delle PMI, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo di garanzia, ai sensi degli articoli 44 e seguenti del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Nell’ambito delle risorse finanziarie già a disposizione dell’Asse VI e iscritte in bilancio con la L.R. n. 4 del 4 aprile 2008, DGR. n. 1479 del 4 agosto 2009, DGR n. 1095 del 26 aprile 2009 e DGR n. 2584 del 30 novembre 2010, con riferimento alla quota UE + Stato si dà atto della disponibilità delle seguenti risorse finanziarie per le Linee di Intervento:

Linea di Intervento 6.1 euro 648.341.872,51

Cap. 1156010 UPB 6.3.9

Linea di Intervento 6.2 euro 152.086.100,00

Cap. 1156020 UPB 6.3.9

Linea di Intervento 6.3 euro 38.829.700,00

Cap. 1156030 UPB 6.3.9

complessivamente pari a euro 839.257.672,51 che costituiscono l’85% di una dotazione complessiva di euro 987.361.967,66, di cui il 15% pari a euro 148.104.295,15 quale quota di cofinanziamento regionale.

Ai fini dell’iscrizione in bilancio delle risorse del P.O. FESR 2007-2013 è necessario procedere alla contestuale identificazione delle quote di cofinanziamento secondo un ammontare proporzionale, che mantenga, nell’ambito dei singoli Assi di riferimento, un rapporto pari al 15% di quota regionale, al 35 % di quota Stato, ed al 50% di quota UE.

L’identificazione di detta quota regionale pari a euro 17.195.704,85 consente di procedere all’iscrizione delle rispettive quote di pertinenza UE e Stato, che pertanto ammontano complessivamente a euro 97.442.327,48 (quota UE euro 57.319.015,93+ quota Stato euro 40.123.311,55).

La L.R. n. 4 del 3 aprile 2008 stabilisce che le “quote di cofinanziamento regionale del P.O. FESR 2007 - 2013 non coperte da specifici stanziamenti sono assicurate con risorse già appostate nel bilancio regionale come da Allegato C alla L.R. 4/2008 medesima.

Secondo quanto previsto dall’art. 6 comma 2 - bis dalla L.R. n. 34 del 31 dicembre 2009, tale allegato può essere modificato e/o integrato con provvedimento della Giunta Regionale su proposta dell’Autorità di Gestione del PO -FESR 2007-2013, al fine di garantire la copertura della quota di cofinanziamento regionale fino alla concorrenza del fabbisogno complessivo.

Il rifinanziamento dell’Asse VI si rende necessario sia ai fini del perseguimento degli obiettivi del Programma, sia per garantire il raggiungimento dei target di spesa ed evitare il disimpegno automatico per effetto della regola dell’”n+2”, ai sensi di quanto previsto dall’art. 78 del Regolamento CE n. 1083/2006.

Sulla base di quanto scritto in narrativa, si propone di procedere al rifinanziamento dell’Asse VI del PO - FESR 2007 - 2013, per un ammontare pari a euro 114.638.032,33, effettuando una variazione al bilancio di previsione per l’anno 2011, come dettagliata nell’Allegato 3, nonché si propone di modificare l’allegato “C” della Legge n. 4/2008, secondo quanto specificato nell’Allegato 2 alla presente deliberazione.

Alla luce di quanto su esposto, si propone alla Giunta Regionale di recepire nel PPA le modifiche proposte, nonché il conseguente piano finanziario con le relative variazioni di bilancio in termini di competenza e di cassa, di cui all’Allegato 2, parte integrante del presente provvedimento.

La proposta di modifica del PPA è stata inviata all'Autorità Ambientale e al Referente per le Pari Opportunità ed è stata sottoposta a concertazione partenariale, così come previsto dalle Direttive approvate con DGR n. n. 165/2009 e s.m.i..

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

Variazioni di bilancio in termini di competenza e cassa.

Le variazioni da apportare al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 inerenti il rifinanziamento dell'Asse VI del P.O. FESR 2007-2013, parte integrante del presente provvedimento, sono di seguito specificate:

PARTE ENTRATA

- variazione conto competenza in aumento, del capitolo 2052000, trasferimenti per il programma operativo FESR 2007-2013 quota UE obiettivo convergenza, per un ammontare pari a euro 57.319.015,93;
- variazione conto competenza in aumento del capitolo 2052400, trasferimenti per il programma operativo FESR 2007 -2013 quota STATO obiettivo convergenza, per un ammontare pari a euro 40.123.311,55.

PARTE SPESA

- variazione conto competenza in aumento del capitolo 1156010, Programma Operativo FESR 2007 2013. Spese per attuazione Asse VI per Linea 6.1 "Interventi per la competitività delle imprese" per un ammontare pari a euro 97.442.327,48;

La copertura della quota di cofinanziamento regionale, pari a euro 17.195.704,85 è assicurata dai capitoli di bilancio 1156000 e 211050 ed è distribuita come segue:

- UPB 06.03.09 - Capitolo 1156000 "Programma Operativo Fesr 2007-2013. Spese per attuazione Asse VI Sviluppo Economico (Quota Regione)" per un importo pari a euro 11.831.116,46;
- UPB 02.03.02 - Capitolo 211050 "Fondo Unico Regionale -Finanziamento interventi agevolati in materia di ricerca e competitività -L.R. n. 10/2004", per un importo pari a euro 5.364.588,39. RS 2010.

L'identificazione di dette appostazioni di bilancio si intendono aggiuntive a quelle di cui all'allegato C della L.R. 4/2008 e alle deliberazioni n. 1479 del 4/08/2009, n.1095 del 26/04/2010 e n.2584 del 30/11/2010.

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d della L.R. n. 7/97, quale atto di programmazione, nonché sub 1), in quanto prevede procedure disciplinate dalla L.R. n. 28/01.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Attuazione del Programma Nicola Fratoianni, di concerto con la Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico Loredana Capone

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'Autorità di Gestione del PO FESR 20072013 e dal Responsabile dell'Asse VI;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione degli Assessori proponenti che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare la nuova versione del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 -Periodo 2007-2010, allegato al presente atto e di esso parte integrante (Allegato n. 3) che sostituisce la precedente approvata con DGR n. 657 del 5 aprile 2011 e s.m.i.;
- di demandare al Servizio Ragioneria l'effettuazione delle operazioni contabili di cui al presente provvedimento;
- di operare le variazioni e integrazioni dell'Allegato "C" della Legge n. 4/2008, secondo quanto riportato nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

- di operare le variazioni in aumento in termini di competenza e di cassa, sul versante dell'entrata e della spesa, al bilancio di previsione 2011, secondo quanto previsto all'Allegato 2, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- di autorizzare i Responsabili delle Linee di intervento dell'Asse VI ad effettuare impegni e pagamenti a valere sulla U.P.B. unica 6.03.09 "PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013" di pertinenza del Servizio Attuazione del Pro-

gramma, per gli importi riportati nel prospetto Allegato 2;

- di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio a norma dell'art. 13 della L.R. n. 20/10.
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

R E G I O N E P U G L I A

PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007 – 2013

ALLEGATO N. 1

Modifiche ed integrazioni allegato C Legge Regionale n.4/2008

Capitolo di Bilancio della Regione Puglia	Quota di cofinanziamento identificata con LR n. 4/2008, Allegato C - ASSE VI	Quota di cofinanziamento regionale identificata con DGR n. 1479/2009	Quota di cofinanziamento regionale identificata con DGR n. 1095/2010	Quota di cofinanziamento regionale identificata con DGR n. 2584/2010	Ulteriore Quota di cofinanziamento prevista con la presente Delibera di Giunta Regionale	Totale quota di cofinanziamento regionale individuata a copertura dell'Asse VI
215010	58.200.000,00		32.745.471,62			90.945.471,62
1141059	10.000.000,00					10.000.000,00
1142008	7.100.000,00					7.100.000,00
1141060				13.058.823,53		13.058.823,53
211085		27.000.000,00				27.000.000,00
1156000					11.831.116,46	11.831.116,46
211050					5.364.588,39	5.364.588,39
TOTALE	75.300.000,00	27.000.000,00	32.745.471,62	13.058.823,53	17.195.704,85	165.300.000,00

Il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma

Dott. Pasquale Orlando

REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007 - 2013

ALLEGATO N. 2

Variazioni in c/ competenza di bilancio di previsione 2011

Variazioni in termini di competenza e cassa				
ENTRATE				
U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	In diminuzione	In aumento
4.3.27	2052000	TRASFERIMENTI PER IL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007 - 2013 QUOTA UE OBIETTIVO CONVERGENZA		57.319.015,93
4.3.28	2052400	TRASFERIMENTI PER IL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007 - 2013 QUOTA STATO OBIETTIVO CONVERGENZA		40.123.311,55
TOTALE				97.442.327,48

Variazioni in termini di competenza e cassa				
USCITA				
U.P.B.	Capitolo	Denominazione	In diminuzione	In aumento
6.3.9	1156010	PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013. SPESE PER ATTUAZIONE ASSE VI LINEA DI INTERVENTO 6.1 INTERVENTI PER LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE (QUOTA UE - STATO)		97.442.327,48
6.3.9	1156020	PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013. SPESE PER ATTUAZIONE ASSE VI LINEA DI INTERVENTO 6.2 INIZIATIVE PER LA INFRASTRUTTURAZIONE DI SUPPORTO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI (QUOTA UE - STATO)		0,00
6.3.9	1156030	PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013. SPESE PER ATTUAZIONE ASSE VI LINEA DI INTERVENTO 6.3 INTERVENTI PER IL MARKETING TERRITORIALE E PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI E DELLE IMPRESE (QUOTA UE - STATO)		0,00
TOTALE				97.442.327,48

Allegato n. 3**PO FESR 2007 - 2013****PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE PERIODO 2007-2010****Asse VI – Competitività dei sistemi produttivi e occupazione****Obiettivi**

La politica di aiuti alle imprese è finalizzata a sostenere, attraverso strumenti di intervento semplificati e selettivi, i mutamenti di ordine strutturale che caratterizzano il sistema imprenditoriale e produttivo regionale sia in relazione alla competitività dei comparti più diffusi localmente, sia per quanto concerne la nascita e lo sviluppo di nuove specializzazioni a maggiore valor aggiunto. Particolare rilievo è assegnato in questo ambito ad alcuni aspetti che rivestono un ruolo determinante nelle strategie di competitività dei sistemi produttivi, con particolare riferimento ai seguenti: a) miglioramento delle condizioni insediative delle imprese, quale fattore importante nell'attrazione di investimenti esterni; b) rafforzamento delle strategie di innovazione e di internazionalizzazione; c) sviluppo del mercato dei capitali a favore delle imprese che, per dimensione o per tipologia di attività esercitata, risultano più esposte ai processi di razionamento del credito presenti a vario titolo in ambito regionale.

Nell'ambito del PO FESR 2007-2013 l'obiettivo specifico della politica industriale regionale consiste nell'elevare la competitività dei sistemi produttivi muovendo dall'evoluzione del contesto competitivo e tecnologico che richiede strategie basate su una maggiore capacità di offerta di risorse qualificate a livello territoriale e di una loro elevata specificazione produttiva e tecnologica.

Tale obiettivo è articolato nei seguenti obiettivi operativi:

- a) consolidare la crescita del tessuto produttivo attraverso progetti integrati di filiera promossi anche dai Distretti Produttivi, a favore dell'innovazione, della logistica e dell'integrazione delle fasi di produzione e di commercializzazione;
- b) ampliare l'offerta di strumenti finanziari innovativi per il sistema imprenditoriale regionale, per migliorarne il livello di capitalizzazione, attraverso l'aumento del capitale di rischio (si riferisce alla macroattività accesso al microcredito);
- c) consolidare e ampliare i processi di internazionalizzazione del sistema produttivo pugliese, attraverso iniziative a sostegno di strategie di sviluppo regionale o locale per l'internazionalizzazione delle PMI, favorendo l'ampliamento e la qualificazione della base occupazionale, nonché lo sviluppo sostenibile. La realizzazione di tale obiettivo esclude gli interventi finalizzati a finanziare delocalizzazioni, nonché investimenti diretti all'estero e indiretti, alla costituzione e alla gestione di reti di distribuzione estere, esclude inoltre il finanziamento da parte del PO FESR di azioni di internazionalizzazione culturale o istituzionale, essendo finalizzato a promuovere attività di supporto collettivo al rafforzamento delle PMI pugliesi sui mercati internazionali;
- d) migliorare le condizioni insediative delle imprese pugliesi.

Linee di intervento

Gli obiettivi suindicati vengono perseguiti attraverso le seguenti linee di intervento:

6.1 Interventi per la competitività delle imprese (Codice Reg. Att. 05, 06, 08, 68)

6.2 Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi (Codice Reg. Att. 09, 10, 40, 43, 46,).

6.3 Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese (Codice Reg. Att. 05).

Requisiti di ammissibilità

I requisiti di ammissibilità delle azioni comuni alle linee di intervento sono i seguenti:

- Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale
- Conformità dei singoli interventi alle normative in materia di Valutazione di impatto ambientale di Valutazione di incidenza, e degli eventuali piani/programmi attuativi alla normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Grandi progetti

Non è prevista l'attivazione di grandi progetti in ciascuna delle diverse linee di intervento

Progetti generatori di entrate

Progetti generatori di entrate sono previsti nella linea di intervento 6.2 "Iniziativa per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi"; in relazione a tale linea di intervento i soggetti beneficiari sono chiamati a predisporre il relativo piano di gestione e ad applicare l'art. 55 del Regolamento CE n.1083/2006, con particolare riferimento al calcolo della quota di investimento non coperta dalle entrate nette generate dal progetto (*funding gap*).

Completamento interventi attivati nel precedente periodo di programmazione

Nell'ambito della Linea di Intervento 6.1, Azione 6.1.1: Programmi di investimento promossi da grandi imprese anche in associazione con PMI, Azione 6.1.2 : Programmi integrati di agevolazione realizzati da medie imprese e da consorzi di PMI, Azione 6.1.4: Aiuti agli investimenti delle micro e piccole imprese, Azione 6.1.6: Aiuti in forma di garanzia di credito, potranno essere realizzati interventi di completamento delle iniziative finanziate nell'ambito rispettivamente delle misure 4.18, 4.1 e 4.19 del Por Puglia 2000-2006.

Nell'ambito della Linea di Intervento 6.1, Azione 6.1.9: Qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva potranno essere realizzati interventi di completamento delle iniziative finanziate nell'ambito della misura 4.14 del Por Puglia 2000-2006.

Nell'ambito della linea di intervento 6.2 potranno essere realizzati interventi di completamento e ampliamento delle iniziative finanziate nell'ambito della misura 4.2 del Por Puglia 2000-2006 con particolare riferimento alla fase conclusiva dello sviluppo e sperimentazione di servizi e contenuti di *e-government* a favore dei cittadini, delle imprese e della Pa.

Modalità di attuazione dell'Asse

La linea 6.1 e le relative azioni prevedono la concessione di aiuti di Stato a microimprese, PMI e grandi imprese. In particolare le azioni ricomprese tra la 6.1.1 e la 6.1.4 prevedono differenti tipologie di aiuti a finalità regionale secondo quanto previsto dal Regolamento regionale n 9 del 2008 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione") come modificato dal Regolamento regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" con specifico riferimento alle grandi imprese (azione 6.1.1), alle medie imprese singole o associate a

PMI (azione 6.1.2), alle PMI (azione 6.1.3) ed alle micro e piccole imprese (azione 6.1.4). Le modalità di attuazione previste nelle azioni suindicate sono connesse alla pubblicazione di specifici avvisi sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

L'azione 6.1.5 prevede aiuti per la creazione di micro imprese da parte di soggetti svantaggiati, secondo le modalità previste dal Regolamento regionale n.25 del 2008 ("Regolamento per la concessione di aiuti agli investimenti e allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati"). Anche in questo caso la modalità di attuazione prevede la pubblicazione di specifici avvisi sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Le azioni 6.1.6 e 6.1.7 sono rivolte a sostenere l'accesso al credito da parte delle PMI pugliesi, attraverso la concessione di contributi destinati ai fondi patrimoniali di garanzia dei Consorzi fidi (azione 6.1.6), nonché interventi per adeguare il ruolo e la struttura dei Cofidi alle nuove regole di Basilea 2 e del Testo Unico Bancario (azione 6.1.7). Entrambe le azioni sono svolte secondo le modalità attuative definite nel Regolamento regionale n.24 del 2008 ("Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore - *de minimis* - alle PMI"). Nell'azione 6.1.6 la selezione dei Cofidi avviene sulla base di specifici bandi ed avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, a differenza di quanto previsto dalla azione 6.1.7 nella quale l'individuazione delle iniziative da ammettere a finanziamento avviene attraverso procedure negoziali (dato lo specifico obiettivo di sostenere l'evoluzione dei consorzi in soggetti vigilati quali intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario, così come previsto dall'art. 13 della legge del 24 novembre 2003 n. 326).

L'azione 6.1.8 prevede la concessione di incentivi per la promozione internazionale delle PMI pugliesi secondo le modalità previste dal Regolamento regionale n. 24 del 2008 ("Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore - *de minimis* - alle PMI"). Si tratta di incentivare la partecipazione delle imprese in forma singola o aggregata a manifestazioni fieristiche, a missioni economiche e ad eventi ulteriori da realizzare all'estero in stretto raccordo con la programmazione regionale annuale in tema di internazionalizzazione dei sistemi produttivi. L'attuazione di tali iniziative avviene attraverso bandi o avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia che devono fare esplicito riferimento alla compatibilità con il Regolamento CE n.1998/2006 della Commissione, nonché con il Regolamento regionale n.24/2008 relativo alla concessione di aiuti di importanza minore (*de minimis*) alle PMI.

Le azioni 6.1.9 e 6.1.10 prevedono la concessione di aiuti alle imprese del settore turistico-ricettivo, sulla base del regolamento regionale n. 36 del 30.12.2009. In particolare l'azione 6.1.9 riguarda agevolazioni (in forma di contributo calcolato sul montante interessi) agli investimenti iniziali presentati dalle imprese di piccola dimensione. L'azione 6.1.10 riguarda la concessione di agevolazioni per Programmi integrati di investimento (investimenti in attivi materiali e immateriali) finalizzati a migliorare l'offerta turistica territoriale verso obiettivi di destagionalizzazione dei flussi turistici, mediante la realizzazione di strutture connesse. Entrambe le iniziative sono attuate mediante specifici bandi ed avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

L'azione 6.11 sostiene i programmi integrati di agevolazione promossi da imprese di piccola dimensione finalizzati al consolidamento, l'espansione e l'innovazione delle piccole imprese.

L'azione 6.12 è rivolta ai programmi di investimento promossi dalla PMI titolare i emittenti televisive locali al fine di sostenere la transizione delle trasmissioni televisive dal sistema analogico al digitale terrestre.

L'azione 6.13 agevola l'accesso al credito delle microimprese e delle PMI, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo di garanzia, ai sensi degli articoli 44 e seguenti del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

La linea 6.2 è finalizzata a qualificare le aree destinate agli insediamenti produttivi privilegiando i completamenti rispetto alle nuove realizzazioni. Tale azione mira a qualificare ulteriormente le strategie di attrazione di nuovi investimenti esterni valorizzando l'ampio sistema localizzativo diffuso sull'intero territorio regionale e legato alla presenza di numerosi soggetti pubblici e consorzi. La linea si sviluppa attraverso due specifiche direttive. La prima riguarda i piani degli insediamenti

produttivi di competenza dei Comuni: in virtù delle differenti caratteristiche localizzative e dello stato di consistenza quali – quantitativo del patrimonio infrastrutturale, l'attuazione dell'azione prevede una duplice modalità basata sia sulla pubblicazione di specifici bandi e avvisi sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sia attraverso specifiche procedure negoziali attivate con le Province o da attivare con le Aree Vaste.

La seconda riguarda le aree industriali gestite dai Consorzi delle aree di sviluppo industriale, per le quali si prevede di finanziare interventi di miglioramento e completamento che costituiscano le premesse per una gestione efficiente delle infrastrutture e degli impianti e per la partecipazione finanziaria delle imprese insediate ai relativi oneri. All'attuazione dell'azione si procede attraverso procedure negoziate.

La linea 6.3 prevede tre specifiche azioni rivolte a sostenere le strategie di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali attraverso la messa a disposizione di servizi qualificati. L'azione 6.3.1 riguarda il potenziamento delle azioni di marketing territoriale attraverso la messa a punto di un piano di marketing localizzativo regionale e di strumenti e servizi informativi integrati per operatori interessati ad investire in Puglia. La definizione e l'implementazione delle singole azioni verrà gestita direttamente ad opera della Regione Puglia. Ai fini della realizzazione di alcuni interventi è prevista la possibilità di affidare a soggetti esterni qualificati la predisposizione e la realizzazione dei servizi e forniture richiesti. Tali soggetti saranno individuati con il ricorso a procedure di evidenza pubblica. L'azione 6.3.2 è rivolta alla definizione e implementazione di progetti ed iniziative di promozione economica e di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali. Ai fini della definizione e dell'implementazione delle azioni di intervento è prevista la possibilità di affidare a soggetti esterni qualificati la predisposizione e la realizzazione dei servizi e forniture richiesti. Tali soggetti saranno individuati con il ricorso a procedure di evidenza pubblica. L'azione 6.3.3 sostiene la realizzazione di interventi per il rafforzamento dei servizi informativi e di supporto all'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e delle P.M.I. pugliesi, con particolare riferimento al potenziamento ed alla messa a regime dello Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione per le imprese della Puglia (SPRINT Puglia) e la sua articolazione "a rete" sul territorio regionale. Il potenziamento dello Sportello regionale SPRINT consentirà di rafforzare le azioni di sostegno ed accompagnamento ai processi di internazionalizzazione delle imprese, la creazione di un sistema integrato a rete di Sportelli provinciali, nonché l'implementazione dei servizi di informazione ed animazione territoriale in favore delle imprese. La definizione e l'implementazione delle singole azioni di intervento verranno pertanto gestite direttamente ad opera della Regione Puglia.

Rispetto del principio "chi inquina paga"

L'attuazione delle azioni della linea di intervento 6.1, che prevede aiuti di Stato per tipologie di attività non riguardanti l'adeguamento alle normative nazionali in materia ambientale, non determina impatti diretti o distortivi in ordine all'applicazione del principio "chi inquina paga".

Criteri di selezione VAS (sostenibilità ambientale) applicabili:

a) regimi d'aiuto

L'applicazione dei criteri VAS ai programmi di investimento promossi da grandi e da medie imprese e da consorzi di PMI avrà importanti ricadute per l'efficientamento e il risparmio energetico, per la gestione sostenibile dei rifiuti e del recupero degli stessi, per la tutela dei corpi idrici, e per la riduzione delle emissioni di CO₂, e potrà d'altro canto favorire lo sviluppo delle certificazioni ambientali delle imprese.

Detti programmi, per quanto concerne la loro sostenibilità ambientale, saranno sottoposti ad una specifica valutazione dell'Autorità Ambientale.

Per quanto concerne i singoli investimenti promossi dalle piccole imprese sono attesi impatti positivi sul versante del risparmio energetico, della gestione sostenibile dei rifiuti e il recupero degli stessi, del risparmio e tutela dei corpi idrici e della riduzione di emissioni odorifere e sonore.

b) infrastrutture di supporto

In relazione alla linea di intervento 6.2, l'intero progetto di infrastrutturazione dell'area adibita ad insediamento produttivo viene finanziato sulla base della sostenibilità economico – finanziaria del piano di gestione. Per le opere di igiene ambientale previste, come ad esempio quelle riguardanti gli impianti di trattamento e smaltimento delle acque, è previsto il ristoro completo dei costi riferiti alla manutenzione ordinaria, all'ammortamento tecnico e finanziario, che saranno posti a carico delle imprese insediate attraverso adeguati sistemi tariffari.

Coerenza degli investimenti delle imprese con il Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA)

Obiettivo principale del PRQA approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 686 del 6 maggio 2008, è il conseguimento del rispetto dei limiti di legge per quegli inquinanti – PM10, NO2, ozono – per i quali nel periodo di riferimento sono stati registrati superamenti. Tuttavia, mentre per i primi due è possibile attuare interventi diretti di riduzione delle emissioni, per l'ozono, inquinante secondario, si può intervenire solo sui precursori, pur nella consapevolezza che le caratteristiche meteorologiche della Regione ne favoriscono la formazione e che l'efficacia delle misure adottate è di portata limitata.

Le misure di risanamento previste nel Piano hanno l'obiettivo di conseguire, per l'intero territorio regionale, il rispetto dei limiti di qualità dell'aria vigenti. Tuttavia, il PRQA non vuole essere strumento di mero adempimento burocratico. Esso si pone l'obiettivo di innescare un meccanismo virtuoso che coinvolga i più larghi settori possibili di popolazione e categorie e che, facendo leva sugli strumenti normativi, tecnologici e finanziari già esistenti e su quelli introdotti dal Piano stesso, permetta un approccio alla problematica dell'inquinamento atmosferico inclusivo, fondato non solo sulla politica del comando e controllo ma piuttosto sul dialogo tra i diversi portatori di interesse, nella certezza che solo un maggiore livello di consapevolezza e responsabilità ambientale possa condurre a risultati positivi e duraturi.

Al fine di evitare inefficaci interventi a pioggia, si è scelto di concentrare le risorse economiche disponibili su un numero di misure di risanamento mirate, articolate secondo quattro linee di intervento generali:

1. miglioramento della mobilità nelle aree urbane;
2. riduzione delle emissioni da impianti industriali;
3. sviluppo delle politiche di educazione e comunicazione ambientale;
4. interventi per l'edilizia.

Si è scelto inoltre di introdurre un ampio numero di misure che non prevedono impegno finanziario. Misure di carattere prescrittivo possono infatti avere impatti positivi in termini di riduzione delle emissioni, soprattutto nel campo della mobilità urbana e dell'educazione ambientale.

Il territorio regionale è stato suddiviso in 4 zone con l'obiettivo di distinguere i comuni in funzione della tipologia di emissione a cui sono soggetti e delle conseguenti diverse misure di risanamento da applicare:

ZONA A: comprendente i comuni in cui la principale sorgente di inquinanti in atmosfera è rappresentata dal traffico veicolare.

ZONA B: comprendente i comuni sul cui territorio ricadono impianti industriali soggetti alla normativa IPPC.

ZONA C: comprendente i comuni con superamenti dei valori limite a causa di emissioni da traffico veicolare e sul cui territorio al contempo ricadono impianti industriali soggetti alla normativa IPPC.

ZONA D: comprendente tutti i comuni che non mostrano situazioni di criticità.

Le misure riguardanti il comparto industriale non comportano l'impegno di risorse finanziarie, bensì la piena e corretta applicazione di strumenti normativi che, se non ridotti a meri procedimenti burocratici, possono contribuire in maniera significativa alla riduzione delle emissioni in atmosfera. Per gli impianti industriali, nuovi o esistenti, che ricadono nel campo di applicazione del D. Lgs. 59/05 questo si traduce nell'applicazione del ciclo produttivo delle migliori tecnologie disponibili, così come verrà disposto nell'AIA rilasciata dall'autorità competente (statale o regionale).

Il PRQA costituisce, inoltre, riferimento per le procedure di VIA, di VAS e IPPC. In particolare:

- 1) gli esiti dei procedimenti di VIA, di VAS e di rilascio dell'AIA ad impianti nuovi non devono compromettere le finalità di risanamento della qualità dell'aria nelle zone delimitate ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 351/99 e di mantenimento della qualità dell'aria nelle zone delimitate ai sensi dell'art.9 del medesimo decreto;
- 2) per le zone delimitate ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 351/99 le prescrizioni contenute nell'AIA rilasciata a impianti esistenti o nuovi di competenza regionale devono essere riferite, sotto il profilo del contenimento delle emissioni in atmosfera, sia convogliate che diffuse, all'applicazione delle BAT migliori contemplate dalle linee guida nazionali emanate ai sensi del D. Lgs. 59/05 o dai BREF (BAT reference documents) e, se del caso, contenere condizioni particolari in relazione alle peculiarità del contesto di inserimento degli impianti;

La verifica della coerenza dei programmi di investimento promossi da grandi e medie imprese del settore industriale, nonché da Consorzi di PMI, con il PRQA è demandata all'Autorità Ambientale, che, nell'ambito delle procedure valutative potrà richiedere migliori condizioni prestazionali, senza che ciò comporti la concessione di contributi aggiuntivi a quelli richiesti.

Per quanto concerne i singoli investimenti promossi da piccole imprese la loro coerenza con il PRQA è di fatto verificata, trattandosi di interventi non assoggettabili ai procedimenti VIA ed al rilascio dell'AIA.

Rispetto del principio orizzontale delle pari opportunità

Ai sensi dell'art. 16 del regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e al punto 5.4.1 del Programma Operativo, il principio di pari opportunità e non discriminazione si intende rispettato qualora gli interventi siano mirati a perseguire la parità di genere e siano volti alla prevenzione di ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

Il rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione costituisce un requisito di ammissibilità generale valido per ciascuna linea di intervento del PO FESR e quindi anche per ciascuna linea ed azione dell'Asse VI. In modo più rilevante possono contribuire al conseguimento di tale principio le azioni finanziate nell'ambito della linea 6.1 con particolare riferimento agli

investimenti promossi dalle PMI, ed alla creazione di micro imprese promosse da soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, nonché le azioni finalizzate a sostenere lo sviluppo delle imprese turistico-ricettive presenti a livello regionale. Ulteriori contributi al rispetto del principio delle pari opportunità proviene dalla linea 6.3 ed in particolare dall'azione 6.3.2 riservata a sostenere le strategie di internazionalizzazione e di apertura dei mercati dei sistemi imprenditoriali pugliesi.

Nell'attuazione delle azioni previste dall'Asse si terrà conto, con riferimento alla fase di redazione di bandi e avvisi, di quanto previsto dalla Guida per l'applicazione dei principi di PO e NO adottata con A.D. dell'AdG n. 38 del 5 agosto 2011. La guida fornisce un supporto operativo per l'applicazione del principio di pari opportunità e non discriminazione nella fase di redazione degli Avvisi pubblici, senza modificare la modalità procedurale di trasmissione preventiva e obbligatoria degli avvisi pubblici alla Referente PO del Programma, ai sensi dell'art. 10 del DPGR n. 886 del 24/09/2009.

Allocazione delle risorse nel periodo 2007-2013

Le risorse disponibili nel periodo 2007-2013 ammontano nel complesso a € 1.102.000.000,00 come di seguito ripartite per ciascuna linea di intervento:

Quote di finanziamento Asse VI PO FESR 2007 - 2013

Linea di intervento	UE	Stato	UE + Stato	Regione	TOTALE
6.1 Interventi per la competitività delle imprese	438.696.588 (50%)	307.087.612 (35%)	745.784.200 (85%)	131.608.977 (15%)	877.393.177 (100%)
6.2 Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi	89.462.412 (49,09%)	62.623.688 (34,36%)	152.086.100 (83,45%)	30.158.823 (16,55%)	182.244.923 (100%)
6.3 Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese	22.841.000 (53,92%)	15.988.700 (37,74%)	38.829.700 (91,66%)	3.532.200 (8,34%)	42.361.900 (100%)
TOTALE	551.000.000 (50%)	385.700.000 (35%)	936.700.000 (85%)	165.300.000 (15%)	1.102.000.000 (100%)

Linea 6.1: Interventi per la competitività delle imprese

La linea di intervento 6.1 del PO FESR mira a promuovere strumenti differenziati e selettivi di aiuti alle imprese ed ai sistemi di impresa in stretto collegamento con alcune linee di intervento ed azioni previste nell'Asse I, finalizzati ad ampliare i livelli di innovazione e di competitività sui mercati

nazionali ed esteri. A tal fine la linea di intervento prevede la messa a disposizione di specifici regimi di aiuto per la grande impresa, per le PMI e per le micro e piccole imprese, nonché specifiche azioni finalizzate ad agevolare l'accesso al credito.

Azioni da attivare

Le azioni da attivare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- Azione 6.1.1: Programmi di investimento promossi da grandi imprese anche in associazione con PMI
- Azione 6.1.2 : Programmi integrati di agevolazione realizzati da medie imprese e da consorzi di PMI
- Azione 6.1.3: Servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese
- Azione 6.1.4: Aiuti agli investimenti delle micro e piccole imprese
- Azione 6.1.5: Sostegno allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati
- Azione 6.1.6: Aiuti in forma di garanzia di credito
- Azione 6.1.7: Interventi per adeguare il ruolo e la struttura dei Confidi alle nuove regole di Basilea 2 e del Testo Unico Bancario
- Azione 6.1.8: Incentivi per la promozione internazionale delle PMI pugliesi anche in forma aggregata
- Azione 6.1.9: Aiuti agli investimenti delle piccole imprese operanti nel settore turistico
- Azione 6.10: Aiuti alle Medie Imprese ed ai Consorzi di PMI per i Programmi Integrati di Investimento – PIA Turismo
- Azione 6.1.11: Aiuti alle piccole imprese per progetti industriali integrati
- Azione 6.1.12: Agevolazioni agli investimenti delle PMI titolari di emittenti televisive locali per l'adeguamento e il potenziamento del sistema produttivo e organizzativo delle aziende
- Azione 6.1.13: Aiuti in forma di controgaranzia del credito erogato in favore di microimprese e PMI.

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni.

Quote di finanziamento Linea 6.1 PO FESR 2007 - 2013

Azioni	Spesa pubblica totale	Fesr	Stato	Regione
Azione 6.1.1: Programmi di investimento promossi da grandi imprese anche in associazione con PMI.	235.000.000,00 (100%)	126.323.530,00 (53,76%)	88.426.470,00 (37,63%)	20.250.000,00 (8,61%)
Azione 6.1.2: Programmi integrati di agevolazione realizzati da medie imprese e da consorzi di PMI.	153.303.144,13 (100%)	80.180.984,06 (52,30%)	56.126.688,45 (36,61%)	16.995.471,62 (11,09%)
Azione 6.1.3: Servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese	20.000.000,00 (100%)	10.000.000,00 (50,00%)	7.000.000,00 (35,00%)	3.000.000,00 (15,00%)
Azione 6.1.4: Aiuti agli investimenti delle micro e piccole imprese	145.000.000,00 (100%)	72.500.000,00 (50,00%)	50.750.000,00 (35,00%)	21.750.000,00 (15,00%)
Azione 6.1.5: Sostegno allo start up di microimprese di nuova costituzione	63.000.000,00 (100%)	26.135.294,00 (41,48%)	18.294.706,00 (29,04%)	18.570.000,00

Azioni	Spesa pubblica totale	Fesr	Stato	Regione
realizzate da soggetti svantaggiati				(29,48%)
Azione 6.1.6: Aiuti in forma di garanzia di credito	37.190.000,00 (100%)	11.764.704,54 (31,63%)	8.235.295,46 (22,14%)	17.190.000,00 (46,23%)
Azione 6.1.7: Interventi per adeguare il ruolo e la struttura dei Confidi alle nuove regole di Basilea 2 e del Testo Unico Bancario	1.000.000,00 (100%)	584.352,94 (54,84%)	383.847,06 (38,38%)	67.800,00 (6,78%)
Azione 6.1.8: Incentivi per la promozione internazionale delle PMI pugliesi anche in forma aggregata	6.000.000,00 (100%)	2.249.411,78 (37,49%)	1.574.588,22 (26,27%)	2.176.000,00 (36,27%)
Azione 6.1.9: Aiuti agli investimenti delle piccole imprese operanti nel settore turistico	65.000.000,00 (100%)	28.422.058,69 (43,73%)	19.895.440,86 (30,61%)	16.682.500,45 (25,66%)
Azione 6.1.10: Aiuti alle Medie Imprese ed ai Consorzi di PMI per i Programmi Integrati di Investimento – PIA Turismo	64.452.000,00 (100%)	33.318.823,68 (51,70%)	23.323.176,32 (36,19%)	7.810.000,00 (12,11%)
Azione 6.1.11: Aiuti alle piccole imprese per progetti industriali integrati.	37.448.032,87 (100%)	18.724.016,44 (50,00%)	13.106.811,50 (35,00%)	5.617.204,93 (15,00%)
Azione 6.1.12: Agevolazioni agli investimenti delle PMI titolari di emittenti televisive locali per l'adeguamento e il potenziamento del sistema produttivo e organizzativo delle aziende.	10.000.000,00 (100%)	5.000.000,00 (50,00%)	3.500.000,00 (35,00%)	1.500.000,00 (15,00%)
Azione 6.1.13: Aiuti in forma di controgaranzia del credito erogato in favore di microimprese e PMI	40.000.000 (100%)	23.529.411,87 (58,82%)	16.470.588,13 (41,18%)	-
TOTALE	877.393.177,00 (100%)	438.696.588,00 (50%)	307.087.612,00 (35%)	131.608.977,00 (15%)

Azione 6.1.1 : Programmi di investimento promossi da grandi imprese anche in associazione con PMI

L'azione sostiene i programmi di investimento promossi dalle imprese di grande dimensione che possono accedervi da sole o in associazione con PMI, al fine di rafforzare la competitività e l'attrattività dei territori, unitamente all'incremento dei livelli occupazionali. L'oggetto, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili sono quelle definite nel Titolo VI del Regolamento regionale n 9 del 2008 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione"), come modificato dal Regolamento regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione".

Nell'ambito di tali programmi di investimento possono essere inclusi anche gli interventi a favore della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale ricompresi nella Linea 1.1 Sostegno alle attività di ricerca delle imprese, ed in particolare nell'Azione 1.1.1 "Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da grandi imprese anche in associazione con PMI" .

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013:** 235.000.000,00 €

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Finanziamento di programmi di investimento volti a:

- a. la realizzazione di nuove unità produttive
- b. l'ampliamento di unità produttive esistenti
- c. la diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi
- d. un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività

5) Soggetti beneficiari

Grandi imprese singole o associate a PMI

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative ammissibili saranno finanziate solo nell'ambito dei contratti di programma da attivare mediante appositi avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Le modalità di ammissione alle agevolazioni sono quelle previste dall'art. 52 del Regolamento regionale del 16 giugno 2008 n.9 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", come modificato dal Regolamento regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", con particolare riferimento alle seguenti fasi:

- Accesso
- Presentazione del progetto definitivo
- Istruttoria della proposta
- Contrattualizzazione
- Gestione del contratto.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con il piano regionale di qualità dell'aria
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato

8) Criteri di selezione degli interventi

- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo del/i soggetti proponenti in relazione alle condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano
- Cantierabilità dell'iniziativa
- Affidabilità del/dei soggetti proponenti, sia sotto il profilo economico-finanziario, sia in rapporto alla specifica esperienza nel settore di intervento.
- Compatibilità degli obiettivi di mercato indicati con la struttura dell'iniziativa e le condizioni di mercato
- Valutazione dell'effetto di incentivazione
- Impatto dell'iniziativa sull'economia dell'area geografica interessata, tenuto anche conto della capacità dell'intervento di aumentare l'attrattività dell'area favorendone l'inserimento in più ampi circuiti nazionali ed internazionali
- Realizzazione di attività di ricerca e sviluppo
- Capacità di attrazione di investimenti ad elevato contenuto tecnologico
- Capacità di stimolare un indotto stabile sul territorio
- Completamento e/o innovazione e/o consolidamento delle filiere settoriali e/o territoriali
- Effetti occupazionali con particolare riguardo agli effetti sull'occupazione femminile

Criteri di selezione VAS (sostenibilità ambientale)

- Promozione del risparmio energetico, della gestione sostenibile dei rifiuti e del recupero degli stessi, del risparmio e della tutela dei corpi idrici, dell'introduzione delle BAT di settore, che limitino il consumo e l'inquinamento del suolo
- Adesione a sistemi di gestione ambientale -registrazione EMAS e/o certificazioni ambientali di prodotto (es Ecolabel) e a un "*regolamento etico per le imprese*"
- Riduzione di emissioni di CO₂, di sostanze acidificanti, e di emissioni odorifere e sonore da parte delle imprese beneficiarie

9) Spese ammissibili

- a) Acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni entro il limite del 10% dell'investimento in attivi materiali;
- b) Opere murarie e assimilate;
- c) Infrastrutture specifiche aziendali;
- d) Macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività di rappresentanza;
- e) Acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa; per le grandi imprese, tali spese sono ammissibili solo fino al 50% dell'investimento complessivo ammissibile;
- f) Acquisto di brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma; per le grandi imprese, tali spese sono ammissibili solo fino al 50% dell'investimento complessivo ammissibile;
- g) spese di cui all'articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006) sostenute dalle autorità pubbliche.

Non sono ammesse le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria o attraverso i cosiddetti contratti "chiavi in mano". Non sono ammesse, altresì, le spese relative all'acquisto di mezzi mobili targati.

Sono inoltre ammissibili, per le sole PMI, le spese relative a studi preliminari di fattibilità e a consulenze connessi al programma di investimenti; tali spese sono ammissibili solo fino al 3% dell'importo complessivo ammissibile per ciascun programma di investimento, fermo restando che la relativa intensità dell'aiuto è pari al 50% in equivalente sovvenzione lordo.

Azione 6.1.2 : Programmi integrati di agevolazione realizzati da medie imprese e da consorzi di PMI.

L'azione sostiene i programmi integrati di agevolazione promossi da imprese di media dimensione, anche in associazione con PMI al fine di accrescere il contenuto innovativo delle produzioni. L'oggetto, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili sono quelle definite nel Titolo V del Regolamento regionale n 9 del 2008 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione)" così come modificato dal Regolamento regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione").

Nell'ambito di tali programmi di investimento possono essere inclusi, in aggiunta, alcuni interventi come quelli inerenti:

- la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale, così come previsto nella Linea 1.1 "Sostegno alle attività di ricerca delle imprese", ed in particolare nell'Azione 1.1.2 "Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da PMI"
- l'acquisizione di servizi di consulenza per l'innovazione con particolare riferimento ai servizi digitali avanzati, così come previsto nella Linea 1.4 "Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI" ed in particolare nell'Azione 1.4.1 "Aiuti alle PMI per l'accesso e l'utilizzo delle TIC nelle operazioni produttive e gestionali"
- l'adozione di tecniche per l'efficienza ed il risparmio energetico, così come previsto dalla Linea 2.4 "Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego" del PO FESR 2007-2013, e come disciplinato dal Regolamento regionale n. 26 del 2008 ("Regolamento per aiuti agli investimenti delle PMI nel risparmio energetico, nella cogenerazione ad alto rendimento e per l'impiego di fonti di energia rinnovabile in esenzione ai sensi del Regolamento (CE) n.800/2008").

Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 153.303.144,13 €

1) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Progetti industriali di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 1 milione e 20 milioni di euro riguardanti un'iniziativa imprenditoriale finalizzata alla produzione di beni e/o servizi per la cui realizzazione sono integrati uno o più investimenti in attivi materiali (relativi anche al risparmio energetico), investimenti di ricerca e investimenti per acquisizione di servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese.

Gli investimenti in "attivi materiali" ammissibili possono riguardare:

- a. la realizzazione di nuove unità produttive
- b. l'ampliamento di unità produttive esistenti
- c. la diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi;
- d. il cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente.

2) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

3) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività

4) Soggetti beneficiari

Medie imprese in forma singola o associate a PMI.

5) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate attraverso specifici avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

6) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con il piano regionale di qualità dell'aria
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato

7) Criteri di selezione degli interventi

- Grado di integrazione delle attività di ricerca, innovazione e industrializzazione
- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo del/i soggetti proponenti in relazione alle condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano
- Cantierabilità dell'iniziativa
- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità, espresso in termini di incremento dell'occupazione femminile e miglioramento delle condizioni di lavoro in azienda
- Capacità di integrazione con il sistema economico e produttivo del territorio
- Completamento e/o innovazione e/o consolidamento delle filiere settoriali e/o territoriali
- Caratteristiche e tempi di realizzazione del piano di investimento
- Grado di innovazione della proposta

Criteri di selezione VAS (sostenibilità ambientale)

- Promozione del risparmio energetico, della gestione sostenibile dei rifiuti e del recupero degli stessi, del risparmio e della tutela dei corpi idrici, dell'introduzione delle BAT di settore che limitino il consumo e l'inquinamento del suolo
- Adesione a sistemi di gestione ambientale -registrazione EMAS e/o certificazioni ambientale di prodotto (es Ecolabel) e a un "regolamento etico per le imprese"
- Riduzione di emissioni di CO₂, di sostanze acidificanti, e di emissioni odorifere e sonore da parte delle imprese beneficiarie.

8) Spese ammissibili

- a) acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni entro il limite del 10% dell'importo dell'investimento in attivi materiali
- b) opere murarie e assimilate
- c) infrastrutture specifiche aziendali
- d) acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività di rappresentanza
- e) acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- f) acquisto di brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma;
- g) spese di cui all'articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006) sostenute dalle autorità pubbliche.

Sono inoltre ammissibili le spese relative a studi preliminari di fattibilità e a consulenze connessi

al programma di investimenti; tali spese sono ammissibili solo fino al 3% dell'importo complessivo ammissibile per ciascun programma di investimento, fermo restando che la relativa intensità dell'aiuto è pari al 50% in equivalente sovvenzione lordo.

Non sono ammesse le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria o attraverso i cosiddetti contratti "chiavi in mano".

Non sono ammesse, altresì, le spese relative all'acquisto di mezzi mobili targati.

Azione 6.1.3 : Servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese.

L'azione sostiene l'acquisizione di servizi di consulenza per l'innovazione da parte delle PMI costituite in forma singola o in consorzio al fine di migliorare il posizionamento competitivo dei sistemi produttivi locali. Le finalità, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili sono quelle definite nel Titolo IV del Regolamento regionale n 9 del 2008 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione"), come modificato dal Regolamento regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione").

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013:** 20.000.000,00 €

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Programmi di investimento concernenti l'acquisizione dei servizi di consulenza esclusivamente nei seguenti ambiti di intervento:

- a. ambiente
- b. responsabilità sociale ed etica
- c. internazionalizzazione d'impresa.

Con riferimento all'ambito "ambiente" possono essere finanziati i seguenti interventi:

- a) adozione ex novo di sistemi di gestione ambientale (certificazione EMAS II, ISO 14001 ed ECOLABEL);
- b) realizzazione di studi di fattibilità volti a valutare i vantaggi economici dell'impresa derivanti dall'adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti (quali ad esempio: tecnologie a minor impatto ambientale, azioni di mitigazione, soluzioni per l'utilizzo efficiente dell'energia, realizzazione di azioni di prevenzione, di mitigazione e recupero dell'inquinamento da attività produttive).

Con riferimento all'ambito "responsabilità sociale ed etica" possono essere finanziati gli interventi riguardanti l'adozione ex novo di sistemi di gestione etica e sociale (SA8000).

Con riferimento all'ambito "internazionalizzazione d'impresa" possono essere finanziati i seguenti interventi:

- a) programmi di internazionalizzazione funzionali al potenziamento della competitività del sistema di offerta aziendale all'estero realizzati attraverso progetti di collaborazione industriale con partner esteri (quali partnership, joint venture, sfruttamento di brevetti e tecnologie), che possono prevedere servizi di ricerca di partner esteri per la definizione di progetti di investimento e/o accordi di collaborazione industriale da realizzarsi all'estero; studi di fattibilità connessi con la valutazione economico-finanziaria, fiscale, legale contrattuale, e di progettazione/ingegnerizzazione di prodotti/processi inerenti i progetti di investimento e/o di partnership industriale da realizzarsi all'estero; servizi di assistenza tecnica e di tutoraggio all'impresa nelle varie fasi di implementazione e monitoraggio del programma di internazionalizzazione;
- b) programmi di marketing internazionale finalizzati a garantire il presidio stabile dell'impresa nei mercati esteri, che possono prevedere assistenza consulenziale qualificata per la realizzazione di azioni sul campo funzionali alla strutturazione della propria offerta sui mercati esteri, l'introduzione di nuovi prodotti e/o marchi sui mercati esteri frequentati o l'inserimento di prodotti e/o marchi su nuovi mercati esteri, progettazioni di iniziative coordinate di promozione e comunicazione (in particolare attraverso la creazione ed il lancio di marchi collettivi);

- c) partecipazione a fiere e/o ad eventi internazionali, partecipazione ad iniziative di marketing territoriale a regia regionale.

Gli interventi suindicati possono essere finanziati a condizione che il beneficiario utilizzi l'agevolazione per acquistare i servizi al prezzo di mercato e, comunque, non superiore a quello indicato nei bandi o avvisi (o se il fornitore dei servizi è un ente senza scopo di lucro, a un prezzo che ne rifletta integralmente i costi maggiorati di un margine di utile ragionevole).

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività

5) Soggetti beneficiari

PMI in regime di contabilità ordinaria, in forma singola o costituite in consorzio

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Bandi o avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con il piano regionale di qualità dell'aria
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Promozione dell'integrazione e innovazione di filiera e/o di distretto
- Attendibilità tecnico-economica della proposta progettuale
- Qualità e coerenza progettuale (finalizzazione e contestualizzazione, architettura complessiva, adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai proponenti, esperienza dei partner coinvolti nel progetto)
- Proposte presentate da Consorzi di PMI

9) Spese ammissibili

a) Sono considerate ammissibili a contributo le spese per l'acquisto di servizi di consulenza specialistica su specifiche problematiche direttamente afferenti il progetto di investimento presentato.

b) Tali servizi non devono rivestire carattere continuativo o periodico, non devono essere assicurabili dalle professionalità rinvenibili all'interno del soggetto beneficiario, né essere connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa, come ad esempio la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità.

c) Il soggetto beneficiario ed i fornitori di servizi non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Inoltre, non viene riconosciuta la consulenza specialistica rilasciata da amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.

Per l'adozione di sistemi certificati di gestione ambientale e sistemi di certificazione etica e sociale, sono ammissibili anche le spese per:

- a. consulenze per l'addestramento del personale, nel limite del 20% dell'investimento complessivo;
- b. costi relativi al rilascio del certificato da parte dell'Ente di certificazione (unicamente al primo rilascio).

Nel caso specifico di partecipazioni a fiere ed esposizioni, sono ammissibili i costi sostenuti per i servizi di locazione, allestimento e gestione dello stand. Tale incentivo si applica esclusivamente alla prima partecipazione del soggetto beneficiario dell'aiuto ad una determinata fiera o esposizione, in Italia o all'estero, di particolare rilevanza internazionale e non può superare i limiti per impresa indicati nel Regolamento regionale n. 1/2009 (titolo IV) e nei bandi/avvisi pubblici. Sono altresì ammissibili le spese di cui all'articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006) sostenute dalle autorità pubbliche

Azione 6.1.4: Aiuti agli investimenti delle micro e piccole imprese

L'azione sostiene la creazione e lo sviluppo di micro e piccole imprese al fine di rafforzare ulteriormente il contributo offerto alla creazione di posti di lavoro, alla stabilità sociale ed al dinamismo economico dell'intero territorio regionale. L'oggetto, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili sono quelle definite nel Titolo II del Regolamento regionale n. 9 del 2008 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione") come modificato dal Regolamento regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione") a sua volta modificato, in parte, dal Regolamento regionale n. 19 del 10 agosto 2009, che prevede delle modifiche in materia di intensità delle agevolazioni ammissibili.

In continuità con la programmazione 2000-2006, rientrano in tale azione i progetti "prima fase" e/o "a cavallo", come definiti nell'Allegato 1 "Informativa Prima Fase" del Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione Versione_0 Approvato con Determinazione dirigenziale n.44 del 09/03/2010 e nel coevo SIGECO, par. 2.2.3 "Descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni nonché delle procedure destinate a garantire la conformità alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione (art. 60 lett. a) del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio), in particolare a pag. 28. Si tratta di progetti la cui gestione in applicazione delle Leggi 949/1952 e 240/1981 è curata da Artigiancassa spa, quale Organismo Intermedio.

Per tali progetti continua a trovare applicazione, in luogo di quella di seguito riportata, la disciplina di cui alle richiamate Leggi, nonché quella specificamente indicata nel PO FESR 2000-2006, Misura 4.1.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 145.000.000,00 €

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Progetti di investimento iniziale, di importo minimo pari a euro 30.000, destinati:

- a. alla creazione di una nuova unità produttiva;
- b. all'ampliamento o ammodernamento di una unità produttiva esistente;
- c. alla diversificazione della produzione di una unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi;
- d. un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di una unità produttiva.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività

5) Soggetti beneficiari

- Microimprese: imprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro;
- Piccole imprese: imprese che occupano meno di 50 persone e realizzano un fatturato annuo o un totale di bilancio non superiori a 10 milioni di euro appartenenti alle seguenti categorie:
 - a) imprese artigiane, costituite anche in forma cooperativa o consortile, iscritte negli albi di cui alla legge 443/85;

b) imprese che realizzano programmi di investimento nel settore del commercio riferiti alle seguenti attività:

- esercizi commerciali di vendita al dettaglio ed all'ingrosso classificati esercizi di vicinato; per esercizio di vicinato si intendono quelli aventi superficie di vendita non superiore a 250 mq;
- esercizi commerciali di vendita al dettaglio ed all'ingrosso classificati M1 medie strutture di livello locale con superficie di vendita da 251 a 600 mq (LR n. 11/2003);
- servizi di ristorazione di cui al gruppo "56" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007", ad eccezione delle categorie "56.10.4" e "56.10.5";
- attività di commercio elettronico; per commercio elettronico si intende l'attività commerciale - ovvero quella di acquisto di merci in nome e per conto proprio e la loro rivendita - svolta tramite la rete Internet, mediante l'utilizzo di un portale o sito web (e-commerce);

c) imprese, non Iscritte negli albi di cui alla legge 443/85, che realizzano investimenti riguardanti il settore delle attività manifatturiere di cui alla sezione "C", il settore delle costruzioni di cui alla sezione "F", il settore dei servizi di comunicazione ed informazione di cui alla sezione "J", le imprese che realizzano investimenti per Servizi Asili Nido (Codice 88.91), le imprese che realizzano investimenti per Servizi non residenziali per anziani e disabili (Codice 88.10.00), le imprese che realizzano investimenti per ludoteche per intrattenimento bambini (Codice 93.29.90) della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007".

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate attraverso specifici avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con il piano regionale di qualità dell'aria
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato

8) Criteri di selezione degli interventi

- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo del/i soggetti proponenti in relazione alle condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano
- Cantierabilità dell'iniziativa
- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità, espresso in termini di incremento dell'occupazione femminile e miglioramento delle condizioni di lavoro in azienda

Criteri di selezione VAS (sostenibilità ambientale):

- risparmio energetico
- gestione sostenibile e recupero dei rifiuti
- risparmio e tutela dei corpi idrici
- riduzione di emissioni odorifere e sonore

9) Spese ammissibili

- a) acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni entro il limite del 10% dell'importo dell'investimento in attivi materiali
- b) opere murarie e assimilate
- c) infrastrutture specifiche aziendali
- d) acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività di rappresentanza, nonché i mezzi mobili strettamente necessari al ciclo di produzione o per il trasporto in conservazione condizionata dei prodotti, purché

dimensionati all'effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni; per il settore dei trasporti sono escluse le spese relative all'acquisto di materiale di trasporto;

e) acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;

f) trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto e licenze, connessi alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa.

In caso di acquisto di un immobile, sono ammissibili esclusivamente i costi di acquisto da terzi, purché la transazione sia avvenuta a condizioni di mercato. Le spese di progettazione ingegneristica e di direzione lavori sono ammissibili nel limite del 5% delle voci sub b) e c).

Sono altresì ammissibili le spese di cui all'articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006) sostenute dalle autorità pubbliche

Con riferimento al punto 9, lettera d), per le imprese esercenti l'attività di trasporto, l'acquisto di automezzi è ammissibile esclusivamente nel caso di imprese di trasporto persone.

Azione 6.1.5: Sostegno allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati

L'azione sostiene la creazione di micro imprese da parte di soggetti svantaggiati. L'oggetto, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili sono quelle definite dalla Regione Puglia nel regolamento regionale n. 25 del 2008 ("Regolamento per la concessione di aiuti agli investimenti e allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati").

2) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 63.000.000,00 €

3) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Investimenti e start up di microimprese di nuova costituzione inattive alla data di presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni.

Le categorie di attività ammissibili sono indicate nell'Allegato A del Regolamento regionale n. 25/2008.

Gli aiuti sostanziano in:

- contributi agli investimenti in conto impianti in misura pari al 50% delle spese ammissibili e, comunque, non superiori a € 150.000,00;
- contributi in conto esercizio per lo start up in misura pari al 35% delle spese ammissibili sostenute nei primi tre anni dalla costituzione e 25% nei due anni successivi e, comunque per un importo non superiore a € 250.000,00.

4) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

5) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività

6) Soggetti beneficiari

Microimprese partecipate per almeno la maggioranza, sia del capitale che dei soci, da persone che appartengano alle seguenti categorie:

- giovani con età tra 18 anni e 25 anni
- soggetti con età tra 26 anni e 35 anni che non abbiano ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente;
- soggetti fino a 35 anni di età che nell'ultimo biennio a partire dalla data di presentazione della domanda abbiano completato percorsi formativi, coerenti con l'attività imprenditoriale da intraprendere, finanziati e/o autorizzati dal sistema pubblico della formazione professionale;
- persone di età tra 45 anni e 55 anni prive di un posto di lavoro o in procinto di perderlo;
- disoccupati di lungo periodo, ossia persone senza lavoro per 12 dei 16 mesi precedenti, o per 6 degli 8 mesi precedenti nel caso di persone di meno di 25 anni;
- donne di età superiore a 18 anni.

Le microimprese di cui al comma precedente potranno essere organizzate nelle seguenti forme giuridiche:

- a) ditta individuale;
- b) società in nome collettivo;
- c) società in accomandita semplice;
- d) società a responsabilità limitata;

- e) società a responsabilità limitata unipersonale;
- f) piccole società cooperative.

7) **Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi**

Le iniziative saranno finanziate attraverso specifici avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

8) **Requisiti di ammissibilità**

- Coerenza con il piano regionale di qualità dell'aria
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato

9) **Criteri di selezione degli interventi**

- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Coerenza tra le caratteristiche del/i proponenti e l'iniziativa proposta
- Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo del/i soggetti proponenti in relazione alle condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano
- Elementi di innovatività rispetto al contesto di riferimento
- Cantierabilità dell'iniziativa
- Rilievo della componente di giovani impegnati nei progetti
- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità, espresso in termini di incremento dell'occupazione femminile e miglioramento delle condizioni di lavoro in azienda

10) **Spese ammissibili**

Spese per gli investimenti:

- a) acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni entro il limite del 10% dell'importo dell'investimento in attivi materiali
- b) opere murarie e assimilate
- c) infrastrutture specifiche aziendali
- d) acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, nonché i mezzi mobili strettamente necessari al ciclo di produzione o per il trasporto in conservazione condizionata dei prodotti, purché dimensionati all'effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni
- e) acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa
- f) trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto e licenze, connessi alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa.

In caso di acquisto di un immobile, sono ammissibili esclusivamente i costi di acquisto da terzi, purché la transazione sia avvenuta a condizioni di mercato.

Le spese di progettazione ingegneristica e di direzione lavori sono ammissibili nel limite del 5% delle voci sub b) e c).

Spese per lo start up:

- a) interessi sui finanziamenti esterni e dividendi sul capitale proprio impiegato che non superino il tasso di riferimento
- b) spese di affitto di impianti/apparecchiature di produzione
- c) energia, acqua, riscaldamento, tasse (diverse dall'IVA e dalle imposte sul reddito d'impresa) e spese amministrative

d) ammortamento, spese di affitto di impianti/apparecchiature di produzione e costi salariali, a condizione che gli investimenti relativi o le misure per la creazione di posti di lavoro e per le assunzioni non abbiano beneficiato di altre forme di aiuto.

Infine, sono costi ammissibili nel limite del 2% dell'investimento ammissibile le spese legali, amministrative e di consulenza direttamente connesse alla costituzione della microimpresa, nonché i costi seguenti, purché siano stati effettivamente sostenuti e pagati.

Sono altresì ammissibili le spese di cui all'articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006) sostenute dalle autorità pubbliche.

Azione 6.1.6: Aiuti in forma di garanzia di credito

L'azione sostiene lo sviluppo di garanzie collettive aziendali da parte dei consorzi e società cooperative di garanzia collettiva dei fidi - Confidi - delle PMI. L'obiettivo perseguito è quello di sostenere lo sviluppo delle Piccole Medie Imprese attraverso il miglioramento delle condizioni di accesso al credito. L'erogazione di tali garanzie alle PMI avviene secondo la forma e le intensità delle agevolazioni previste dal regolamento regionale n. 24 del 2008 ("Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore - *de minimis* - alle PMI")¹.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: € 37.190.000,00

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Contributi destinati ai fondi patrimoniali di garanzia dei confidi – fondi rischi. Possono beneficiare dei contributi previsti dalla presente azione le operazioni di ricorso al credito bancario finalizzate all'effettuazione e/o al sostegno di:

- processi di capitalizzazione aziendale
- processi di riequilibrio finanziario finalizzati all'estinzione di linee di credito a breve termine attraverso il ricorso all'indebitamento bancario a medio-lungo termine ed all'adozione di un piano di rientro dall'indebitamento stesso
- investimenti materiali e immateriali.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività

5) Soggetti beneficiari

Piccole e medie imprese aderenti ai Confidi a cui sono assegnate le risorse.

Per le garanzie di credito le risorse della presente azione sono assegnate ai Confidi di cui alla legge 24 novembre 2003 n.326, singoli o interessati da processi di fusione societaria, con almeno 10 M€ di garanzie in essere ovvero con un numero di soci non inferiore a 3.000 che:

- a) operino nella regione con proprie sedi operative;
- b) non perseguano fini di lucro;
- c) dimostrino di ottenere nella gestione dei fondi di garanzia migliori condizioni di finanziamento dalle banche e dagli istituti finanziari;
- d) siano economicamente e finanziariamente sani;

e che si impegnino a:

- non utilizzare fondi pubblici per la gestione e le operazioni di ordinaria amministrazione dei Confidi

¹ Gli aiuti individuali concessi nel quadro di un regime di garanzia su prestiti sono ammissibili se la parte garantita del prestito sotteso non supera 1.500.000,00 euro per impresa; detti aiuti danno luogo ad un'intensità pari ad un ESL del 13,3%. La garanzia non deve superare l'80% del prestito concesso all'impresa.

E' consentito il cumulo di tali aiuti *de minimis* con altri strumenti di incentivazione comunitaria, statale, regionale e di altre amministrazioni, a condizione che tale cumulo non dia luogo a una intensità superiore a quella fissata dal paragrafo 4 della decisione 2006/C54/08 relativa agli "Orientamenti di aiuto di stato a finalità regionale", dal Regolamento (CE) n. 800/2008 del 06.08.2008 relativo al "Regolamento generale di esenzione" (Pubblicato in GUCE L 214 del 09.08.2008) o in altre decisioni o regolamenti specifici della Commissione.

- tenere una contabilità separata relativa all'attività di prestazione delle garanzie esercitata utilizzando i contributi pubblici previsti dalla presente azione
- fornire alla Regione, con scadenza annuale, le seguenti informazioni:
 1. importo totale delle garanzie concesse, compresa un'indicazione dei tipi e obiettivi delle operazioni oggetto di garanzia;
 2. dati sull'importo totale delle garanzie in essere;
 3. casi di inadempimento su tutti i prestiti garantiti.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate attraverso specifici Bandi e avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

7) Requisiti di ammissibilità

- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato

8) Criteri di selezione degli interventi

- Adeguatezza della organizzazione interna
- Esperienza e requisiti professionali con particolare riguardo ai volumi di garanzia prestata ed alle perdite realizzate in rapporto ai rischi intrapresi
- Coerenza dell'attività di garanzia con gli obiettivi della politica industriale regionale

9) Spese ammissibili

Il fondo deve essere costituito come un capitale separato in seno ad un'istituzione finanziaria preesistente. In questo caso, il fondo deve essere oggetto di una specifica convenzione di attuazione che preveda in particolare una contabilità separata che distingua le nuove risorse investite nel fondo da quelle inizialmente disponibili nell'istituzione.

I fondi possono garantire soltanto iniziative reputate economicamente efficienti. I fondi non possono fornire garanzie per imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

L'eventuale quota residua del contributo dei Fondi Strutturali dopo che le garanzie siano state onorate, deve essere riutilizzata per attività di sviluppo delle piccole e medie imprese.

I costi di gestione non possono superare il 2% del capitale versato su una media annua per la durata dell'intervento a meno che, in seguito a gara d'appalto, si riveli necessaria un percentuale più elevata.

Azione 6.1.7: Interventi per adeguare il ruolo e la struttura dei Confidi alle nuove regole di Basilea 2 e del Testo Unico Bancario.

L'azione intende favorire l'evoluzione dei Confidi operanti nella regione in soggetti vigilati quali intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario, così come previsto dall'art. 13 della legge del 24 novembre 2003 n. 326.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 1.000.000 €

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Contributi per attivi materiali e immateriali finalizzati a promuovere operazioni di fusione e/o di iscrizione dei Confidi nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del TUB.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività

5) Soggetti beneficiari

Consorzi di garanzia fidi singoli o interessati da processi di fusione con almeno 40 M€ di garanzie in essere.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

L'erogazione degli aiuti avviene secondo la forma e le intensità delle agevolazioni previste dal regolamento regionale n. 24 del 2008 ("Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore - *de minimis* - alle PMI").

Le iniziative saranno finanziate attraverso procedure negoziali.

7) Requisiti di ammissibilità

– Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato

8) Criteri di selezione degli interventi

- Adeguatezza della organizzazione interna
- Esperienza e requisiti professionali con particolare riguardo ai volumi di garanzia prestata ed alle perdite realizzate in rapporto ai rischi intrapresi
- Coerenza dell'attività di garanzia con gli obiettivi della politica industriale regionale

9) Spese ammissibili

a) Spese per l'acquisto di servizi di consulenza specialistica su specifiche problematiche direttamente afferenti lo studio di fattibilità presentato. Tali servizi non devono rivestire carattere continuativo o periodico, non devono essere assicurabili dalle professionalità rinvenibili all'interno del soggetto beneficiario, né essere connessi alle normali spese di funzionamento del soggetto destinatario. Il soggetto destinatario ed i fornitori di servizi non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Inoltre, non viene riconosciuta la consulenza specialistica rilasciata da amministratori, soci e dipendenti del soggetto destinatario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.

b) Spese per investimenti in attivi materiali funzionali ai processi di fusione e/o di iscrizione dei Confidi nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del TUB.

Azione 6.1.8: Incentivi per la promozione internazionale dei PMI pugliesi, anche in forma aggregata

L'azione propone un pacchetto di incentivi finalizzato a favorire ed intensificare la partecipazione delle P.M.I. pugliesi, anche in forma aggregata, soprattutto a livello di distretto, filiera e/o consorzio, ad eventi, manifestazioni fieristiche ed iniziative di promozione territoriale e/o settoriale, di particolare rilevanza internazionale, al fine di acquisire maggiori conoscenze, competenze, relazioni ed esperienze nel campo dell'internazionalizzazione d'impresa. L'erogazione di tali incentivi alle PMI avviene secondo la forma e le intensità delle agevolazioni previste dal regolamento regionale n. 24 del 2008 ("Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore - *de minimis* - alle PMI").

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013:** 6.000.000,00 €

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

La partecipazione delle PMI, specie in forma aggregata, soprattutto a livello di distretto, filiera e/o consorzio, ad eventi, manifestazioni fieristiche ed iniziative di promozione territoriale e/o settoriale, di particolare rilevanza internazionale, rappresenta ancora oggi uno dei principali strumenti di marketing territoriale e/o settoriale in quanto costituisce un'importante opportunità di incontro con potenziali partner esteri e di verifica del grado di ricettività del sistema di offerta aziendale da parte del mercato di riferimento.

La scarsa propensione di partecipazione a tali eventi ed iniziative da parte delle PMI pugliesi incide negativamente sulla relativa capacità di interagire ed aprirsi maggiormente sui mercati esteri.

Al fine di stimolare una partecipazione più attiva a tali eventi ed iniziative da parte del sistema imprenditoriale locale, oltre a rafforzare la capacità di proiezione delle PMI pugliesi sui principali mercati internazionali, le azioni di intervento prevedono la concessione di contributi finalizzati ad incentivare la partecipazione delle PMI pugliesi, anche in forma aggregata, a livello di distretto, filiera e/o consorzio, ad eventi, manifestazioni fieristiche ed iniziative di promozione territoriale e/o settoriale, di particolare rilevanza internazionale, specie in raccordo con le azioni ed iniziative promozionali, a regia regionale, inseriti nel programma annuale di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi.

Le azioni di intervento, da realizzarsi con modalità "a sportello" prevedono la concessione di incentivi per :

- i. la partecipazione, in forma aggregata, nell'ambito di aree collettive del *Sistema Puglia*, organizzate dagli Enti regionali o nazionali preposti in collaborazione con la Regione Puglia, ad eventi e manifestazioni fieristiche, in Italia o all'estero, di particolare rilevanza internazionale;
- ii. la partecipazione, in forma singola, ad eventi e manifestazioni fieristiche settoriali all'estero, di particolare rilevanza internazionale, con organizzazione curata dagli Enti regionali o nazionali preposti, anche in collaborazione con la Regione Puglia;
- iii. la partecipazione a missioni economiche all'estero, promosse ed organizzate dagli Enti regionali o nazionali preposti, anche in collaborazione con la Regione Puglia.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività

5) Soggetti beneficiari

PMI in regime di contabilità ordinaria, in forma singola o raggruppata, in forma consortile o tramite la costituzione di un'associazione temporanea di scopo (ATS)

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Bandi o avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia che devono fare esplicito riferimento alla compatibilità con il Regolamento CE n.1998/2006 della Commissione, nonché con il Regolamento regionale n.24/2008 relativo alla concessione di aiuti di importanza minore (*de minimis*) alle PMI.

7) Requisiti di ammissibilità

- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato
- Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, specie in relazione alla priorità di intervento relativa alla capacità di apertura internazionale e di attrazione di investimenti, consumi e risorse
- Coerenza con gli indirizzi strategici e le priorità di intervento per le politiche regionali a favore dei processi regionali di internazionalizzazione
- Coerenza con le priorità geografiche e le tipologie di iniziative proposte per gli interventi a titolarità regionale nell'ambito della programmazione annuale degli interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali
- Coerenza con gli obiettivi dei programmi e delle iniziative nazionali a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese

8) Criteri di selezione degli interventi

- Promozione dell'integrazione e innovazione di filiera e/o di distretto
- Attendibilità tecnico-economica della proposta progettuale
- Qualità e coerenza progettuale (finalizzazione e contestualizzazione, architettura complessiva, adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai proponenti, esperienza dei partner coinvolti nel progetto)
- Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo del/i soggetti proponenti in relazione alle condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano

9) Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili a contributo le spese sostenute dalle PMI per la partecipazione, in forma singola o raggruppata, anche in forma consortile, ad eventi, manifestazioni fieristiche ed iniziative di promozione territoriale e/o settoriale, di particolare rilevanza internazionale, organizzata dagli Enti regionali o nazionali preposti, anche in collaborazione con la Regione Puglia.

Il contributo concedibile non potrà superare il 50% delle spese ammissibili.

Nel caso specifico di partecipazioni a fiere ed esposizioni, sono ammissibili a contributo i costi sostenuti per i servizi di locazione, allestimento e gestione dello stand. Tale contributo si applica esclusivamente alla prima partecipazione del soggetto beneficiario ad una determinata fiera o esposizione, in Italia o all'estero, di particolare rilevanza internazionale e non potrà superare Euro 10.000 per impresa.

In ogni caso sono esclusi i costi di viaggio e soggiorno relativi alla partecipazione delle PMI agli eventi, manifestazioni fieristiche ed iniziative di promozione territoriale e/o settoriale prescelti.

Sono altresì ammissibili le spese di cui all'articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006) sostenute dalle autorità pubbliche.

Azione 6.1.9: Aiuti agli investimenti delle piccole imprese operanti nel settore turistico

L'azione sostiene aiuti alle imprese del settore turistico-alberghiero con l'obiettivo di qualificare, ampliare e diversificare l'offerta turistica regionale, contribuendo in tal modo ad attrarre maggiori investimenti e consumi attraverso l'incremento degli arrivi e delle presenze nazionali ed estere. L'oggetto, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili sono quelle definite nel Titolo II del Regolamento regionale n 36 del 2009 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione").

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: € 65.000.000,00

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività: Le domande di agevolazione devono riguardare progetti di investimento iniziale di importo minimo pari a Euro 30 mila, destinati a:

- a. l'ampliamento, l'ammodernamento e la ristrutturazione delle strutture turistico - alberghiere, ivi comprese le strutture di servizi funzionali allo svolgimento dell'attività (quali bar, palestre, piscine, centri benessere, ecc.) nonché gli interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche, al rinnovo e aggiornamento tecnologico, al miglioramento dell'impatto ambientale;
- b. la realizzazione di strutture turistico - alberghiere attraverso il recupero ed il restauro di una pluralità di trulli e case rurali esistenti, antiche masserie, torri e fortificazioni, castelli, immobili di particolare pregio storico - architettonico, compresa la realizzazione di strutture di servizi di cui al punto precedente;
- c. la realizzazione o l'ammodernamento degli stabilimenti balneari, ivi compresi gli spazi destinati alla ristorazione e alla somministrazione di cibi e bevande, ai parcheggi ed ai punti di ormeggio;
- d. la realizzazione e/o la gestione di approdi turistici.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale.

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività

5) Soggetti beneficiari

Piccole e microimprese che realizzano investimenti, relativi alla fornitura di servizi nel campo del turismo e della fruizione/valorizzazione dei beni culturali e delle risorse ambientali, riguardanti i settori di cui alle seguenti Sezioni della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007":

- a) Sezione H, limitatamente alla categoria 52.22.09 "altre attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua" con riferimento esclusivamente alle imprese che realizzano investimenti per la gestione di approdi turistici;
- b) Sezione I, limitatamente alla Divisione 55 "Alloggio" ad eccezione delle categorie 55.20.52 "Attività di alloggio connesse alle aziende agricole", 55.90.10 "Gestione di vagoni letto" e 55.90.20 "Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero";
- c) Sezione N, limitatamente alle categorie 77.21.01 "Noleggio di biciclette", 77.21.02 "Noleggio senza equipaggio di imbarcazioni da diporto (inclusi i pedalò)", 77.21.09 "Noleggio di altre attrezzature sportive e ricreative" 77.29.1 "Noleggio di biancheria da tavola, da letto, da bagno e di articoli di vestiario", 77.39.94 "Noleggio di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli: impianti luce ed audio senza operatore, palchi, stand ed addobbi luminosi", al Gruppo 79.1 "attività delle agenzie di viaggio e dei Tour

Operator”; al gruppo 79.9 “altri servizi di prenotazione e attività connesse” purché finalizzate all’offerta di servizi turistici ed alla classe 82.30 “organizzazione di convegni e fiere”;

- d) Sezione R, limitatamente alla Divisione 90 “attività creative, artistiche e di intrattenimento”, 91 “attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali”, alla classe 93.21 “Parchi di divertimento e parchi tematici” ed alle categorie 93.29.1 “Discoteche, sale da ballo night-club e simili” e 93.29.2 “Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali”.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate attraverso specifici avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con il piano regionale di qualità dell’aria
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato

8) Criteri di selezione degli interventi

- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo del/i soggetti proponenti in relazione alle condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano
- Cantierabilità dell’iniziativa
- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità, espresso in termini di incremento dell’occupazione femminile e miglioramento delle condizioni di lavoro in azienda

Criteri di selezione VAS (sostenibilità ambientale):

- risparmio energetico
- gestione sostenibile e recupero dei rifiuti
- risparmio e tutela dei corpi idrici
- riduzione di emissioni odorifere e sonore

9) Spese ammissibili

- a. acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni entro il limite del 10% dell’importo dell’investimento in attivi materiali;
- b. opere murarie e assimilate;
- c. infrastrutture specifiche aziendali, ivi compresi impianti per il risparmio energetico ed idrico;
- d. acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie e arredi (incluse anche le spese relative a corredi, stoviglie e posateria purché iscritte nel libro dei cespiti ammortizzabili), nuovi di fabbrica;
- e. acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell’impresa, ivi compresi gli applicativi per la statistica e il collegamento con i sistemi regionali di tele/informazione e tele/prenotazione e la gestione e la sicurezza delle transazioni economiche su reti telematiche (ad esempio applicazioni di e-commerce, applicazioni business-to-business, ebooking, web marketing, ecc.), nonché per l’integrazione di questi con gli altri sistemi informativi aziendali (ad esempio: gestione magazzino, prenotazioni, Business Intelligence, Customer Relationship Management).;
- f. trasferimenti di tecnologia mediante l’acquisto di diritti di brevetto e licenze, connessi alle esigenze produttive e gestionali dell’impresa;
- g. spese di studio e progettazione ingegneristica e di direzione lavori nei limiti del 5% dell’investimento.

In caso di acquisto di un immobile, sono ammissibili esclusivamente i costi di acquisto da terzi, purché la transazione sia avvenuta a condizioni di mercato.

Sono altresì ammissibili le spese di cui all’articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006) sostenute dalle autorità pubbliche.

Azione 6.1.10 : Aiuti alle medie imprese ed ai Consorzi di PMI per programmi integrati di investimento – PIA Turismo.

L'azione sostiene i programmi integrati di agevolazione promossi da imprese di media dimensione, anche in associazione con PMI al fine di migliorare l'offerta turistica territoriale verso obiettivi di destagionalizzazione dei flussi turistici, mediante la realizzazione di strutture connesse. L'oggetto, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili sono quelle definite nel Titolo III del Regolamento regionale n. 36 del 2009 ("Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche").

Nell'ambito di tali programmi di investimento è inclusa la realizzazione integrata di:

- nuove strutture turistico alberghiere, anche attraverso il recupero funzionale di immobili da destinare ad attività turistico alberghiere, nonché l'ampliamento, l'ammodernamento e la ristrutturazione di strutture turistico – alberghiere esistenti al fine dell'innalzamento degli standard di qualità e/o della classificazione;
- strutture connesse, ossia strutture, impianti o interventi attraverso i quali viene migliorata l'offerta turistica territoriale con l'obiettivo di favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici e che siano funzionalmente collegati alla struttura ricettiva principale (o in caso di Consorzio ad una pluralità di strutture ricettive);
- l'acquisizione di servizi di consulenza riguardanti gli ambiti di intervento "ambiente", "responsabilità sociale ed etica" e "miglioramento competitivo del sistema turistico".

Programmi di investimento che non prevedono la realizzazione di strutture connesse non sono ammissibili.

Rientrano in questa Azione i Programmi di cui all'Avviso approvato con Determinazione dirigenziale del Servizio Ricerca e Competitività n. 615 del 10 giugno 2010, pubblicato sul BURP n. 105 del 17.6.2010.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: €64.452.000,00

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Programmi integrati di investimento di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 2 milioni e 20 milioni di euro riguardanti iniziative imprenditoriali finalizzate alla realizzazione di organici e integrati complessi di investimenti in attivi materiali ed immateriali finalizzati a migliorare l'offerta turistica territoriale verso obiettivi di destagionalizzazione dei flussi turistici, mediante la realizzazione di strutture connesse.

Gli investimenti ammissibili possono riguardare:

- a. la realizzazione di nuove strutture turistico alberghiere
- b. l'ampliamento di strutture turistico – alberghiere esistenti
- c. ammodernamento di strutture turistico – alberghiere esistenti
- d. ristrutturazione di strutture turistico – alberghiere esistenti
- e. realizzazione di strutture connesse
- f. acquisizione di servizi di consulenza riguardanti gli ambiti di intervento "ambiente", "responsabilità sociale ed etica" e "miglioramento competitivo del sistema turistico".

I progetti che prevedono anche la realizzazione degli investimenti in attivi materiali in diverse unità produttive devono prevedere la realizzazione di un unico marchio distintivo, un unico piano integrato di promozione e commercializzazione e un modello di gestione integrata delle attività turistiche.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività

5) Soggetti beneficiari

Medie imprese in forma singola o associate a PMI.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate attraverso specifici avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con il piano regionale di qualità dell'aria
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato

8) Criteri di selezione degli interventi

- Grado di integrazione delle attività di ricerca, innovazione e industrializzazione
- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo del/i soggetti proponenti in relazione alle condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano
- Cantierabilità dell'iniziativa
- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità, espresso in termini di incremento dell'occupazione femminile e miglioramento delle condizioni di lavoro in azienda
- Capacità di integrazione con il sistema economico e produttivo del territorio
- Completamento e/o innovazione e/o consolidamento delle filiere settoriali e/o territoriali
- Caratteristiche e tempi di realizzazione del piano di investimento
- Grado di innovazione della proposta

Criteri di selezione VAS (sostenibilità ambientale)

- Promozione del risparmio energetico, della gestione sostenibile dei rifiuti e del recupero degli stessi, del risparmio e della tutela dei corpi idrici, dell'introduzione delle BAT di settore che limitino il consumo e l'inquinamento del suolo
- Adesione a sistemi di gestione ambientale -registrazione EMAS e/o certificazioni ambientale di prodotto (es. Ecolabel) e a un "*regolamento etico per le imprese*"
- Riduzione di emissioni di CO₂, di sostanze acidificanti e di emissioni odorifere e sonore da parte delle imprese beneficiarie.

9) Spese ammissibili

- a) acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni entro il limite del 10% dell'importo dell'investimento in attivi materiali
- b) opere murarie e assimilate
- c) infrastrutture specifiche aziendali, ivi compresi impianti per il risparmio energetico ed idrico
- d) acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie e arredi (incluse anche le spese relative a corredi, stoviglie e posateria purché iscritte nel libro dei cespiti ammortizzabili), nuovi di fabbrica
- e) acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- f) trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto e licenze, connessi alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa
- g) spese di studio e progettazione ingegneristica e di direzione lavori nei limiti del 5% dell'investimento
- h) spese di cui all'articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006 sostenute dalle autorità pubbliche.

Sono inoltre ammissibili le spese relative a studi preliminari di fattibilità e a consulenze connessi al programma di investimenti; tali spese sono ammissibili solo fino al 3% dell'importo complessivo ammissibile per ciascun programma di investimento, fermo restando che la relativa intensità dell'aiuto è pari al 50% in equivalente sovvenzione lordo.

Non sono ammesse le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria o attraverso i cosiddetti contratti "chiavi in mano".

Non sono ammesse, altresì, le spese relative all'acquisto di mezzi mobili targati.

Azione 6.1.11: Aiuti alle piccole imprese per progetti industriali integrati.

L'azione sostiene i programmi integrati di agevolazione promossi dalle imprese di piccola dimensione più dinamiche, con l'obiettivo di consentirne il consolidamento, l'espansione e l'innovazione, con particolare riferimento alle imprese che, per dati di fatturato, presentano un potenziale tale da superare l'attuale soglia dimensionale.

Nell'ambito di tali programmi di investimento possono essere inclusi, in aggiunta, alcuni interventi come quelli inerenti:

- la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale, così come previsto nella Linea 1.1 "Sostegno alle attività di ricerca delle imprese", ed in particolare nell'Azione 1.1.2 "Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da PMI"
- l'acquisizione di servizi di consulenza per l'innovazione con particolare riferimento ai servizi digitali avanzati, così come previsto nella Linea 1.4 "Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI" ed in particolare nell'Azione 1.4.1 "Aiuti alle PMI per l'accesso e l'utilizzo delle TIC nelle operazioni produttive e gestionali".

L'oggetto, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili saranno definite da un'apposita modifica del Regolamento regionale n. 9 del 2008 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione") così come modificato dal Regolamento regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione").

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: € 37.448.032,87

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Progetti industriali di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 1 milione e 10 milioni di euro riguardanti un'iniziativa imprenditoriale finalizzata alla produzione di beni e/o servizi per la cui realizzazione sono integrati uno o più investimenti in attivi materiali, investimenti di ricerca e investimenti per acquisizione di servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese.

Gli investimenti in "attivi materiali" ammissibili possono riguardare:

- a. la realizzazione di nuove unità produttive
- b. l'ampliamento di unità produttive esistenti
- c. la diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi;
- d. il cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività

5) Soggetti beneficiari

Piccole imprese.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate attraverso specifici avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con il piano regionale di qualità dell'aria
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato

8) Criteri di selezione degli interventi

- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo del/i soggetti proponenti in relazione alle condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano
- Cantierabilità dell'iniziativa
- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità, espresso in termini di incremento dell'occupazione femminile e miglioramento delle condizioni di lavoro in azienda
- Capacità di integrazione con il sistema economico e produttivo del territorio
- Localizzazione in aree industriali dotate di infrastrutture ambientali
- Caratteristiche e tempi di realizzazione del piano di investimento

Criteri di selezione VAS (sostenibilità ambientale)

- Promozione del risparmio energetico, della gestione sostenibile dei rifiuti e del recupero degli stessi, del risparmio e della tutela dei corpi idrici, dell'introduzione delle BAT di settore che limitino il consumo e l'inquinamento del suolo
- Adesione a sistemi di gestione ambientale -registrazione EMAS e/o certificazioni ambientale di prodotto (es Ecolabel) e a un "*regolamento etico per le imprese*"
- Riduzione di emissioni di CO₂, di sostanze acidificanti, e di emissioni odorifere e sonore da parte delle imprese beneficiarie.

9) Spese ammissibili

- a) acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni entro il limite del 10% dell'importo dell'investimento in attivi materiali
- b) opere murarie e assimilate
- c) infrastrutture specifiche aziendali
- d) acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività di rappresentanza
- e) acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- f) acquisto di brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma.

Sono inoltre ammissibili le spese relative a studi preliminari di fattibilità e a consulenze connessi al programma di investimenti; tali spese sono ammissibili solo fino al 3% dell'importo complessivo ammissibile per ciascun programma di investimento, fermo restando che la relativa intensità dell'aiuto è pari al 50% in equivalente sovvenzione lordo.

Non sono ammesse le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria o attraverso i cosiddetti contratti "chiavi in mano".

Non sono ammesse, altresì, le spese relative all'acquisto di mezzi mobili targati.

Azione 6.1.12 : Agevolazioni agli investimenti delle PMI titolari di emittenti televisive locali per l'adeguamento e il potenziamento del sistema produttivo e organizzativo delle aziende.

L'azione è rivolta ai programmi di investimento promossi da PMI titolari di emittenti televisive locali al fine di sostenere la transizione delle trasmissioni televisive dal sistema analogico al sistema digitale terrestre. L'oggetto, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili sono definiti dal Regolamento regionale n. 2 dell'11 marzo 2011.

Gli investimenti devono essere rivolti esclusivamente a programmi di investimento tesi all'innovazione tecnologica dell'azienda, organizzativa, di processo e di prodotto.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: € 10.000.000,00**2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:**

Programmi di investimento di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili non superiore a 1,5 milioni di euro riguardanti iniziative imprenditoriali finalizzate all'innovazione tecnologica dell'azienda, organizzativa, di processo e di prodotto. In particolare:

- possono considerarsi miglioramenti significativi di prodotti esistenti le innovazioni relative ai materiali, ai componenti o ad altre caratteristiche delle attrezzature e degli impianti che ne migliorino le prestazioni;
- l'innovazione nel campo dei servizi comprende miglioramenti significativi nelle modalità di fornitura degli stessi; ad esempio in termini di efficienza e velocità, l'aggiunta di nuove funzioni o caratteristiche di servizi esistenti e l'introduzione di nuovi servizi;
- l'innovazione di processo consiste nell'applicazione di un metodo di produzione, trasmissione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature e/o nei software).

I Programmi di investimento possono riguardare anche l'acquisizione di servizi di consulenza per l'innovazione strettamente legati al programma di investimenti teso all'adeguamento e potenziamento del sistema produttivo e organizzativo dell'azienda.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale.

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area politiche per lo sviluppo economico, lavoro, innovazione - Servizio Ricerca e Competitività.

5) Soggetti beneficiari

PMI titolari di emittenti televisive locali presenti nell'elenco delle "Emittenti locali" legittimamente operanti con impianti televisivi nell'ambito del territorio della Regione Puglia.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate attraverso specifici avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con il piano regionale di qualità dell'aria;
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato;
- Adempimento da parte delle PMI delle prescrizioni previste dall'art. 25, comma 11 della Legge 3 maggio 2004, n. 112, pubblicata in GURI n. 104 del 05/05/2004;
- Possesso da parte delle PMI dell'autorizzazione all'uso della frequenza in tecnica digitale da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Affidabilità del soggetto proponente, sia sotto il profilo economico-finanziario, sia in rapporto alla specifica esperienza nel settore di intervento;
- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte;
- Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo del soggetto proponente in relazione alle condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano;
- Grado di innovazione della proposta;
- Caratteristiche e tempi di realizzazione del piano di investimento;
- Cantierabilità dell'iniziativa;
- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità, espresso in termini di incremento dell'occupazione femminile e miglioramento delle condizioni di lavoro in azienda;
- Capacità di integrazione con il sistema economico e produttivo del territorio in termini di ricadute sociali, culturali ed economiche dell'innovazione tecnologica introdotta;
- Completamento e/o innovazione e/o consolidamento delle filiere settoriali e/o territoriali;

Criteri di selezione VAS

- Promozione del risparmio energetico, della gestione sostenibile dei rifiuti e del recupero degli stessi, del risparmio e della tutela dei corpi idrici, dell'introduzione delle BAT di settore che limitino il consumo e l'inquinamento del suolo
- Riduzione di emissioni di CO₂, di sostanze acidificanti e di emissioni odorifere e sonore da parte delle imprese beneficiarie.

9) Spese ammissibili

- a. opere murarie e assimilate in misura non superiore al 10% dei costi di investimento riferiti ai programmi tesi all'innovazione tecnologica dell'azienda – organizzativa, di processo e di prodotto, al netto degli eventuali investimenti per acquisizione di servizi di consulenza;
- b. acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, finalizzati alla produzione di prodotti innovativi, al miglioramento dei sistemi di alta e bassa frequenza, funzionali all'implementazione del processo di trasmissione in digitale;
- c. acquisto di programmi informatici finalizzati e funzionali all'implementazione del processo di trasmissione in digitale;
- d. acquisto di brevetti, licenze, know – how e conoscenze tecniche non brevettate strumentali al progetto di innovazione. Per essere considerati ammissibili, detti costi devono:
 - essere utilizzati esclusivamente nell'impresa destinataria degli aiuti;
 - essere considerati ammortizzabili;

- essere acquistati da terzi a condizioni di mercato, senza che l'acquirente sia in posizione tale da esercitare il controllo sul venditore e viceversa;
- figurare nell'attivo dell'impresa per un periodo di almeno 3 anni.

Possono, inoltre, essere ammissibili le spese relative all'acquisizione di servizi di consulenza per l'innovazione strettamente legati al programma di investimenti teso all'adeguamento e potenziamento del sistema produttivo e organizzativo dell'azienda.

Non sono ammesse le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria o attraverso i cosiddetti contratti "chiavi in mano".

Non sono ammesse, altresì, le spese relative all'acquisto di mezzi mobili targati.

Azione 6.1.13: Aiuti in forma di controgaranzia del credito erogato in favore di microimprese e PMI

L'azione agevola l'accesso al credito delle microimprese e delle PMI, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo di garanzia, ai sensi degli articoli 44 e seguenti del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio. Il Fondo di garanzia eroga controgaranzie delle garanzie erogate in favore di microimprese e di PMI da parte di banche e/o consorzi e società cooperative di garanzia collettiva dei fidi – Cofidi.

L'obiettivo perseguito è quello di sostenere lo sviluppo delle microimprese e delle PMI, attraverso strumenti di mitigazione del rischio, in grado di liberare patrimonio di vigilanza e quindi ampliare l'offerta di impieghi alle microimprese e alle PMI del territorio.

L'erogazione di tali controgaranzie avviene secondo la forma e le intensità delle agevolazioni previste nel metodo nazionale autorizzato con decisione n. 4505 del 06/07/2010 della Commissione Europea.

1) dotazione finanziaria dell'azione 2011-2013: € 40.000.000,00

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Operazioni di controgaranzia delle garanzie erogate in favore di microimprese e di PMI da parte di banche e/o Cofidi, a fronte di finanziamenti per investimenti iniziali e per il consolidamento delle passività di breve.

Gli investimenti iniziali fanno riferimento agli investimenti in attivi materiali e immateriali relativi alla costruzione di un nuovo stabilimento, all'estensione di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente, mediante prodotti aggiuntivi o al cambiamento fondamentale del processo produttivo.

Il consolidamento delle passività di breve fa riferimento ai processi di riequilibrio finanziario finalizzati all'estinzione di linee di credito a breve termine attraverso il ricorso all'indebitamento bancario a medio-lungo termine ed all'adozione di un piano di rientro dall'indebitamento stesso.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale.

La controgaranzia può essere prestata solo a fronte di operazioni di investimento e/ di consolidamento realizzate da microimprese e PMI nella regione Puglia.

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia — Area politiche per lo sviluppo economico, il lavoro, l'innovazione - Servizio Ricerca e Competitività.

5) Soggetto beneficiario

L'operazione ricade nell'ambito dell'art. 44 del Regolamento 1083; il soggetto beneficiario è lo strumento di ingegneria finanziaria costituito nella forma del Fondo di garanzia, presso la società *in house* Puglia Sviluppo SpA, cui sono delegate le attività di gestione del Fondo, che opererà secondo quanto stabilito dal D.M. n. 29 del 17/02/2009

5.1) Soggetto beneficiario finale

Microimprese, imprese di piccola e media dimensione, con unità locali ubicate nel territorio della regione Puglia, che inoltre soddisfano i requisiti del Regolamento regionale 27 aprile 2011, n.7, con esclusione dei settori di cui all'art. 1 del medesimo Regolamento.

La copertura massima delle garanzie non può superare l'80% di ciascun finanziamento sottostante.

La durata della garanzia è limitata alla durata dell'operazione sottostante e non potrà in ogni caso superare 15 anni.

L'importo massimo garantito è fissato:

- a € 200.000 per le microimprese;
- a € 2.500.000 per le PMI.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate attraverso specifici avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Potranno essere controgarantite operazioni che garantiscono portafogli omogenei di crediti, o operazioni che garantiscono singoli crediti.

I soggetti controgarantiti (banche e Cofidi) sono tenuti a retrocedere integralmente (relativamente alla quota controgarantita) ai beneficiari finali i benefici della controgaranzia. A tal fine non potranno addebitare al beneficiario finale una commissione superiore a quella ad essi applicata dalla società incaricata della gestione del Fondo di garanzia (Puglia Sviluppo).

L'attuazione dello strumento di ingegneria finanziaria avviene mediante la definizione di un accordo di finanziamento, mediante il quale la Regione Puglia e Puglia Sviluppo stabiliscono:

- la strategia d'investimento e la programmazione;
- la sorveglianza dell'attuazione conformemente alle norme applicabili;
- le modalità di recupero del credito in caso di escussione.

7) Requisiti di ammissibilità

Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato

8) Criteri di selezione degli interventi

- compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo dei soggetti proponenti, in relazione alle condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano;
- affidabilità dei soggetti proponenti sia sotto il profilo economico-finanziario, sia in rapporto alla specifica esperienza nel settore di intervento;
- sostenibilità economico-finanziaria del piano di investimenti (ad esclusione degli interventi che riguardano il consolidamento di passività di breve);
- capacità di rimborso del debito sottostante;
- indebitamento complessivo, in rapporto al patrimonio netto, al fatturato, ai flussi di autofinanziamento.

Si darà priorità alle operazioni di controgaranzia in favore di banche e Cofidi che si impegnano ad erogare rispettivamente ulteriori finanziamenti per cassa e ulteriori garanzie, in favore di microimprese e PMI del territorio regionale della Puglia.

9) Spese ammissibili

Il Fondo di garanzia è istituito presso Puglia Sviluppo, in regime di contabilità separata.

Il fondo può garantire soltanto iniziative reputate economicamente efficienti e non può fornire garanzie per imprese in difficoltà, ai sensi degli orientamenti comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

L'eventuale quota residua del contributo dei Fondi Strutturali dopo che le garanzie siano state onorate, deve essere riutilizzata per attività di sviluppo delle microimprese e delle piccole e medie imprese.

I costi di gestione saranno rendicontati in base al Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, art. 43, c.4.

Linea 6.2: Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi

La linea di intervento 6.2 del PO FESR si pone l'obiettivo di qualificare le aree destinate agli insediamenti produttivi privilegiando i completamenti e promuovendo nuove realizzazioni solo nei casi in cui i soggetti proponenti dimostrino la completa infrastrutturazione delle aree già esistenti, nonché domande aggiuntive per nuove localizzazioni. Oltre a sostenere alcuni importanti aspetti di competitività del sistema produttivo regionale, la linea di intervento mira a rafforzare le strategie finalizzate all'attrazione di nuovi investimenti produttivi nei confronti dei quali la disponibilità di qualificate aree attrezzate diviene requisito indispensabile.

Azioni da attivare

Nel periodo 2007-2010 sono attivate le seguenti azioni:

- Azione 6.2.1: Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi
- Azione 6.2.2: Interventi volti a migliorare l'efficienza gestionale dei sistemi infrastrutturali delle aree di insediamento industriale di competenza dei Consorzi delle aree di sviluppo

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle azioni.

Azioni	Spesa pubblica totale	FESR	Stato	Regione
Azione 6.2.1: Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi	147.244.923,00 (100%)	68.875.412,00 (46,78%)	48.210.688,00 (32,74%)	30.158.823,00 (20,48%)
Azione 6.2.2: Iniziative per l'efficienza gestionale dei sistemi di competenza dei Consorzi delle aree di sviluppo industriale	35.000.000,00 (100%)	20.587.000,00 (58,82%)	14.413.000,00 (41,18%)	0,00 (0,00%)
TOTALE	182.244.923,00 (100%)	89.462.412,00 (49,09%)	62.623.688,00 (34,36%)	30.158.823,00 (16,55%)

Azione 6.2.1: Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi

L'azione sostiene interventi di qualificazione delle aree esistenti destinate agli insediamenti produttivi ed al loro completamento infrastrutturale, (aree con indice di insediamento¹ > 75%). Sono altresì ammessi interventi in nuove aree (aree con indice di insediamento < 75%) solo dove il Soggetto proponente dimostri la completa infrastrutturazione delle aree già presenti, nonché l'esistenza di richieste formali da parte di nuove imprese interessate ad insediarsi.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013:** 147.244.923,00 €

2) **Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:**

A - Interventi infrastrutturali per l'attrezzamento di aree destinate agli insediamenti produttivi

A1-Nelle aree esistenti (indice di insediamento \geq 75%):

- Interventi di ammodernamento e rifunzionalizzazione delle infrastrutture esistenti (con esclusione degli interventi di manutenzione), realizzazione di reti tecnologiche (reti energetiche, reti per la fornitura di acqua industriale, infrastrutture per la sicurezza, infrastrutture ICT);
- Interventi di completamento infrastrutturale dell'intera area.

A2-Nelle nuove aree (indice di insediamento < 75%):

- Interventi di completamento delle aree strettamente connesse alle imprese insediate finalizzati alla completa operatività delle infrastrutture primarie;
- Interventi di ammodernamento e rifunzionalizzazione delle infrastrutture esistenti strettamente connesse alle imprese insediate (con esclusione degli interventi di manutenzione), realizzazione di reti tecnologiche (reti energetiche, reti per la fornitura di acqua industriale, infrastrutture per la sicurezza, infrastrutture ICT, centri servizi);

Interventi di infrastrutturazione di nuove aree

B - Miglioramento delle condizioni di accessibilità degli agglomerati per gli insediamenti produttivi alle reti di trasporto nazionali

C - Centri servizi di valenza interprovinciale o regionale che presentano modelli gestionali innovativi e piani finanziari di gestione con copertura dei costi assicurata prevalentemente dai soggetti beneficiari dei servizi offerti

D - Servizi e infrastrutture per la conciliazione (nidi, centri diurni per l'infanzia, mense, ecc.)

3) **Localizzazione geografica degli interventi**

Intero territorio regionale

4) **Amministrazioni responsabili**

Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo

¹ Per indice di insediamento si intende il rapporto tra superficie fondiaria occupata da imprese (dotate di permesso a costruire) e la superficie fondiaria dell'intera area così come riportato nello strumento urbanistico esecutivo.

5) Soggetti beneficiari

Enti locali e Consorzi aree di sviluppo industriale

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate prevalentemente attraverso specifici Bandi e avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché attraverso procedure negoziali attivate con le Province e da attivare con le Aree Vaste.

7) Requisiti di ammissibilità

- Interventi in aree già esistenti (A1);
- Gli interventi in nuove aree (A2) solo dove il Soggetto proponente dimostri la completa infrastrutturazione delle aree già presenti, nonché l'esistenza di richieste formali da parte di nuove imprese interessate ad insediarsi ;
- Gli interventi di cui alla lettera (B) e (C) sono ammissibili nelle aree esistenti e sono subordinati alla dimostrazione della loro valenza interprovinciale o regionale.

8) Criteri di selezione degli interventi

Criteri generali

- Sostenibilità economica e gestionale degli interventi
- Grado di cantierabilità
- Partecipazione finanziaria del proponente
- Valorizzazione degli interventi generatori di entrate nette consistenti da attuare con gli strumenti della finanza di progetto

Criteri aggiuntivi per interventi su aree esistenti

- Valorizzazione delle aree territoriali a maggiore indice di disoccupazione
- Riequilibrio territoriale dell'indice di infrastrutturazione
- Valorizzazione dei completamenti della infrastrutturazione di agglomerati produttivi con elevati livelli di insediamento di imprese
- Realizzazione di reti tecnologiche (esemplificativamente reti energetiche, possibilmente alimentate da fonti rinnovabili, reti per la fornitura di acqua industriale, infrastrutture per la sicurezza, infrastrutture per la sicurezza, infrastrutture ICT, ecc.)

Criteri aggiuntivi per gli interventi di rilevanza interprovinciale o regionale

- Realizzazione di centri servizi che presentino modelli gestionali innovativi e piani finanziari di gestione con copertura dei costi assicurata prevalentemente dai soggetti beneficiari dei servizi offerti;
- Valorizzazione degli interventi volti al miglioramento delle condizioni di accessibilità degli agglomerati produttivi alle reti di trasporto nazionali.

Criteri premiali:

- Previsione di servizi ed infrastrutture per la conciliazione (nidi, centri diurni per l'infanzia, mense, ecc.) in aree comuni, all'interno delle aree industriali, in prossimità delle imprese o in localizzazione di facile accesso per i/le lavoratori/lavoratrici.

Criteri di selezione VAS

- Sviluppo di aree per insediamenti produttivi ecologicamente attrezzate (servizi comprensoriali per l'approvvigionamento idrico ed energetico, per la depurazione delle acque e riuso dei reflui, per la gestione dei rifiuti)

- Interventi mirati all'introduzione di Eco-innovazioni di processo e di prodotto per il contenimento delle pressioni ambientali (risparmio idrico ed energetico, riduzione emissioni in atmosfera e produzione di rifiuti);
- Riduzione di emissioni di CO₂, di sostanze acidificanti, e di emissioni odorifere e sonore da parte delle imprese beneficiarie. Previsione di opere e sistemi adeguati a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente
- Qualificazione paesaggistica degli interventi proposti.

9) Spese ammissibili

- a) Spese per l'esecuzione dei lavori
- b) Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento
- c) spese generali rendicontate secondo la normativa vigente;

Azione 6.2.2: Interventi volti a migliorare l'efficienza gestionale dei sistemi infrastrutturali delle aree di insediamento industriale di competenza dei Consorzi delle aree di sviluppo industriale

L'azione finanzia interventi di rifunzionalizzazione, completamento e ampliamento di infrastrutture e impianti a servizio di aree produttive di particolare rilevanza regionale. Gli investimenti devono essere finalizzati a favorire un consistente miglioramento dei livelli di efficienza gestionale e di equilibrio finanziario in una prospettiva di altrettanto significativo recupero di efficienza dei livelli complessivi di offerta.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 35.000.0000,00 €

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Obiettivo prioritario della presente azione è la qualificazione del sistema regionale delle aree di insediamento industriale di competenza dei Consorzi delle aree di sviluppo industriale.

Si intende promuovere interventi in grado di rafforzare le capacità gestionali degli enti gestori contribuendo ad elevare la sostenibilità economico – gestionale delle aree, a ridurre il fabbisogno di risorse finanziarie aggiuntive nonché a rafforzare la finalizzazione delle risorse verso investimenti orientati all'innovazione e alla qualificazione dei servizi e delle reti infrastrutturali.

L'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa e la Regione, nell'ambito del Programma Operativo di supporto allo sviluppo 2007 – 2009 (Miglioramento della committenza pubblica e advising per lo sviluppo di studi di fattibilità), ex delibera CIPE n. 7/2006, di titolarità del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del MISE, stanno conducendo uno specifico studio che si sofferma sui seguenti aspetti:

- potenziare gli strumenti di pianificazione e gestione degli investimenti nuovi ed esistenti;
- rafforzare le strategie di riequilibrio gestionale e finanziario;
- accrescere il contributo delle imprese localizzate alle strategie di equilibrio gestionale e di qualificazione degli investimenti.

I risultati dello studio consistono in appropriati "piani d'azione" volti ad assicurare la presenza delle necessarie precondizioni per il superamento delle criticità legate ad aspetti di carattere economico – finanziario con particolare riferimento all'incapacità di assicurare la piena copertura dei costi di gestione.

Infatti, per ciascun Consorzio, il piano comprende:

- il modello di gestione relativo agli investimenti già realizzati ed allo stesso tempo a quelli da realizzare attraverso finanziamenti pubblici, nonché alla totalità delle attività svolte;
- il regolamento relativo alla ripartizione delle voci di costo tra le imprese insediate nonché ai livelli di responsabilità tra Consorzio e imprese;
- report relativo all'analisi delle opere esistenti e all'individuazione di opere ritenute prioritarie da finanziare con procedure concertative.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo

5) Soggetti beneficiari

Consorzi delle aree di sviluppo industriale

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate attraverso procedure negoziali attivate con i Consorzi delle Aree di sviluppo industriale.

7) Requisiti di ammissibilità

- Interventi in agglomerati esistenti con un indice di insediamento di imprese¹ non inferiore al 50%;
- Predisposizione del piano d'azione di cui al precedente punto 2 e inserimento dell'intervento nel report delle opere ritenute prioritarie.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Miglioramento consistente dei livelli di efficienza gestionale e di recupero di efficacia dei livelli di offerta
- Realizzazione di reti tecnologiche (esemplificativamente reti energetiche, possibilmente alimentate da fonti rinnovabili, reti per la fornitura di acqua industriale, infrastrutture per la sicurezza, infrastrutture per la sicurezza, infrastrutture ICT, ecc.)
- Valorizzazione degli interventi volti al miglioramento delle condizioni di accessibilità degli agglomerati produttivi alle reti di trasporto nazionali
- Rilevanza degli interventi ai fini dell'attrazione di nuovi investimenti esterni
- Valorizzazione degli interventi generatori di entrate nette consistenti
- Grado di cantierabilità

Criteri di selezione VAS

- Sviluppo di aree per insediamenti produttivi ecologicamente attrezzate (servizi comprensoriali per l'approvvigionamento idrico ed energetico, per la depurazione delle acque e riuso dei reflui, per la gestione dei rifiuti)
- Interventi mirati all'introduzione di Eco-innovazioni di processo e di prodotto per il contenimento delle pressioni ambientali (risparmio idrico ed energetico, riduzione emissioni in atmosfera e produzione di rifiuti);
- Riduzione di emissioni di CO₂, di sostanze acidificanti, e di emissioni odorifere e sonore da parte delle imprese beneficiarie Previsione di opere e sistemi adeguati a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente
- Qualificazione paesaggistica degli interventi proposti.

9) Spese ammissibili

- Spese per l'esecuzione dei lavori
- Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento
- spese generali rendicontate secondo la normativa vigente;

¹ Per indice di insediamento si intende il rapporto tra superficie fondiaria occupata da imprese (dotate di permesso a costruire) e la superficie fondiaria dell'intera area così come riportato nello strumento urbanistico esecutivo.

Linea 6.3: Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese

La linea di intervento 6.3 del PO FESR intende sostenere ed accelerare i processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali, attraverso l'attuazione di strategie e strumenti di intervento in grado di:

- sviluppare la proiezione internazionale del “*Sistema Puglia*” e consolidare i processi di apertura verso i mercati esteri, anche attraverso la promozione e la valorizzazione dell'immagine dei sistemi produttivi e territoriali locali sui principali mercati internazionali;
- potenziare l'attività di marketing territoriale, specie ai fini dell'attrazione degli investimenti, tramite la promozione dei fattori di attrattività del sistema regionale sia territoriale, sia settoriale che di filiera, e quindi delle opportunità localizzative in Puglia, sui principali mercati internazionali;
- rafforzare la capacità di inserimento delle PMI pugliesi nei processi di sviluppo ed integrazione dei mercati – di sbocco, di approvvigionamento, dei capitali di investimento, delle tecnologie, dei fattori produttivi e così via - a livello internazionale.

A tal fine, la linea di intervento si svilupperà in stretto collegamento con le linee ed azioni di intervento a favore del rafforzamento della competitività delle imprese e della valorizzazione del capitale umano locale, attraverso l'attuazione di strumenti di intervento in grado di stimolare e facilitare l'accesso a conoscenze, competenze, mezzi e servizi, fondamentali per potenziare la capacità di presidio dei mercati esteri e per rafforzare il posizionamento competitivo del “*Sistema Puglia*” e dei principali sistemi e distretti produttivi locali di fronte all'evoluzione del mercato globale.

Azioni da attivare

Le azioni da attivare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- Azione 6.3.1: Interventi per la definizione e l'implementazione di un Piano di marketing localizzativo regionale
- Azione 6.3.2: Interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali
- Azione 6.3.3: Interventi per l'implementazione della rete di servizi informativi e di supporto all'internazionalizzazione delle PMI pugliesi

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni.

Azioni	Spesa pubblica totale	FESR	Stato	Regione
Azione 6.3.1: Interventi per la definizione e l'implementazione di un Piano di marketing localizzativo regionale	8.000.000,00 (100%)	4.248.651,00 (53,11%)	2.974.056,00 (37,17%)	777.293,00 (9,72%)
Azione 6.3.2: Interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali	28.361.900,00 (100%)	15.062.937,00 (53,11%)	10.544.056,00 (37,17%)	2.754.907,00 (9,72%)
Azione 6.3.3: Interventi per l'implementazione della rete di servizi informativi e di supporto all'internazionalizzazione delle PMI pugliesi	6.000.000,00 (100%)	3.529.412,00 (58,82%)	2.470.588,00 (41,18%)	0,00
TOTALE	42.361.900,00 (100%)	22.840.540,00 (53,92%)	15.988.378,00 (37,74%)	3.532.200 (8,34%)

Azione 6.3.1 : Interventi per la definizione e l'implementazione di un Piano di marketing localizzativo regionale.

L'azione sostiene la realizzazione di interventi, a titolarità regionale, per la definizione e l'implementazione di un piano di marketing localizzativo regionale, inteso a promuovere e valorizzare le specificità sia territoriali che settoriali della regione e le relative opportunità di investimento, collaborazione e/o insediamento, in linea con le politiche regionali di intervento a favore del rafforzamento dei fattori di attrattività e di competitività locali.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013:** 8.000.000,00 €

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

L'apertura agli investimenti esterni, nazionali ed internazionali, costituisce un'importante leva di sviluppo locale, non soltanto per gli eventuali sbocchi occupazionali che essi possano generare, bensì anche per il potenziale apporto in termini di sviluppo delle competenze, di trasferimento di proprietà intellettuale, di miglioramento dei livelli di produttività e quindi di rafforzamento dei distretti e/o filiere produttivi, anche attraverso la creazione di opportunità di *partnership* e di subfornitura.

A tal fine, le azioni di intervento a favore del marketing localizzativo e dell'attrazione di investimenti in Puglia percorreranno una logica selettiva, puntando ad individuare ed ad attrarre tipologie di investimenti, prioritariamente nei settori ritenuti "*chiave*" per lo sviluppo locale, in grado di garantire buone prospettive in termini di impatto occupazionale, specie dal punto di vista qualitativo, e di integrazione e collaborazione con i sistemi e distretti produttivi locali e con il sistema universitario e della R&ST, al fine di generare opportunità di scambio e di trasferimento di know-how e competenze specifiche all'interno sia dei nuovi insediamenti sia di quelli esistenti.

Le azioni previste sono:

- i. **la messa a punto di un piano di marketing localizzativo regionale**, finalizzato a: identificare le specificità ed i fattori di attrattività regionali, sia territoriali che settoriali, e "mappare" le relative opportunità di investimento, collaborazione e/o insediamento; delineare gli obiettivi di marketing territoriale, specie in relazione ai settori/distretti/filiere produttivi strategici ed alle tipologie di investimenti localizzativi su cui incentrare le attività di promozione ed attrazione degli investimenti; definire gli strumenti di marketing localizzativo da predisporre;
- ii. **la definizione e l'implementazione di un programma pluriennale di iniziative specifiche di marketing localizzativo regionale**, rivolto ai principali stakeholder ed operatori dei settori strategici di interesse, attivi in Italia e sui mercati esteri ritenuti prioritari ai fini dell'attrazione di investimenti diretti in Puglia;
- iii. **L'attivazione e l'implementazione di strumenti e servizi informativi integrati per i potenziali investitori**, finalizzati a fornire informazioni qualificate sul sistema territoriale ed imprenditoriale regionale, nonché sulle opportunità e modalità di investimento, oltre a fornire assistenza tecnica ai potenziali investitori nella predisposizione dei relativi piani di investimenti.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Internazionalizzazione

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia; Amministrazioni Locali; Sistemi e distretti produttivi; Distretti tecnologici e sistema regionale della ricerca e innovazione; Imprese nazionali e/o estere che intendono attuare progetti di investimento e/o collaborazione produttiva in Puglia.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

La definizione e l'implementazione delle singole azioni di intervento verranno gestite direttamente ad opera della Regione Puglia.

Ai fini della realizzazione di alcuni interventi è prevista la possibilità di affidare a soggetti esterni qualificati la predisposizione e la realizzazione dei servizi e forniture richiesti. Tali soggetti saranno individuati con il ricorso a procedure di evidenza pubblica.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, specie in relazione alla priorità di intervento relativa alla capacità di apertura internazionale e di attrazione di investimenti, consumi e risorse
- Coerenza con le strategie e gli strumenti della programmazione regionale, specie a favore del rafforzamento dei fattori di attrattività e di competitività locali
- Coerenza con gli obiettivi delle iniziative nazionali a sostegno del marketing territoriale e/o settoriale, ai fini dell'attrazione degli investimenti
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Coerenza con le politiche industriali regionali e grado di impatto sui diversi assi e settori di intervento della politica regionale
- Fattibilità tecnico-economica dei progetti di intervento
- Congruenza tra budget e benefici attesi per le istituzioni, imprese e/o sistemi produttivi e territoriali locali

9) Spese ammissibili

- Servizi e forniture vari connessi con la progettazione e la realizzazione di interventi finalizzati alla predisposizione del piano di marketing localizzativo regionale;
- Servizi e forniture vari connessi con la progettazione, la realizzazione e la distribuzione di strumenti di comunicazione, materiali di promozione e pubblicazioni varie, plurilingue, connessi alla presentazione delle opportunità di localizzazione in Puglia;
- Servizi e forniture vari connessi con la progettazione e l'organizzazione di iniziative specifiche di marketing localizzativo regionale (realizzazione studi ed indagini; organizzazione convegni, workshop e seminari; organizzazione di missioni ed azioni di scouting, in Italia ed all'estero; organizzazione di missioni incoming di operatori esteri in Puglia; organizzazione della partecipazione istituzionale regionale ed eventi e manifestazioni settoriali, di particolare rilevanza internazionale);

- Servizi connessi alla predisposizione, al coordinamento, alla realizzazione ed al monitoraggio delle azioni previste, con particolare riferimento alle seguenti categorie di spesa:
 - costi di personale addetto alle attività di coordinamento, di realizzazione, di monitoraggio e di rendicontazione dei progetti/interventi;
 - spese sostenute per l'organizzazione e la realizzazione di specifici strumenti ed attività di comunicazione ed informazione;
 - costi di viaggi e spese di missione, in Italia ed all'estero;
 - costi di sviluppo o acquisto di programmi software e strumenti di aggiornamento specialistici;
 - costi di noleggio o leasing di hardware e di attrezzature di lavoro specialistiche;
 - costi sostenuti per la gestione delle attività previste, da rendicontare (compresi i costi di acquisto di materiale di consumo, le spese generali, i costi di telecomunicazione e di connettività alla rete Internet, ovvero le spese telefoniche).

Azione 6.3.2: Interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali

L'azione sostiene la realizzazione di interventi, a titolarità regionale, per la definizione e l'implementazione di progetti ed iniziative, anche a valenza pluriennale, di promozione economica, specie in una logica di filiera e/o distretto, e di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali, intesi a favorire una maggiore apertura verso i mercati esteri ed una migliore capacità di inserimento del sistema imprenditoriale regionale nei processi di sviluppo ed integrazione dei mercati – di sbocco, di approvvigionamento, dei capitali di investimento, delle tecnologie, dei fattori produttivi e così via - a livello internazionale.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013:** 28.361.900,00 €

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Lo sviluppo economico regionale dipende, in misura crescente, dal modello di interazione tra sviluppo locale e mercato globale che viene a crearsi sul territorio, nonché dalla relativa capacità dei diversi attori coinvolti, a tutti i livelli del sistema imprenditoriale ed istituzionale, di inserirsi attivamente nei processi di internazionalizzazione e di presidiare le opportunità di integrazione e collaborazione presenti sui mercati esteri.

Al fine di irrobustire e rendere più dinamico tale modello di interazione, nell'ambito delle politiche più ampie di rafforzamento della competitività dell'economia regionale, gli interventi regionali di sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali tenderanno a stimolare le imprese locali a confrontarsi con la dimensione globale della concorrenza nei rispettivi mercati di riferimento ed accompagnarle nell'acquisizione di conoscenze, competenze, relazioni ed esperienze fondamentali per potenziare la capacità di presidio dei mercati esteri e rafforzare il posizionamento competitivo del "Sistema Puglia" di fronte all'evoluzione dei mercati internazionali.

In questo ambito, è prevista la messa a punto e l'implementazione, su base annuale, di un **programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali** che, attraverso opportuni meccanismi di coinvolgimento e concertazione con il partenariato istituzionale e socio-economico regionale, identificherà le specifiche azioni e le iniziative promozionali da realizzarsi a favore della proiezione dell'immagine del "Sistema Puglia", della valorizzazione dei sistemi e distretti produttivi locali e dell'intensificarsi delle relative opportunità di collaborazione e di sviluppo degli scambi nei principali mercati esteri di interesse.

Tali azioni ed iniziative promozionali percorreranno un modello di intervento, teso a potenziare anche delle opportune forme di collaborazione con i principali Enti regionali e nazionali preposti alla promozione economica, nonché con le Amministrazioni centrali competenti in materia e con le altre Amministrazioni regionali, al fine di garantire una partecipazione più attiva del "Sistema Puglia" alle strategie ed iniziative nazionali di promozione del "Made in Italy" e dell'attrazione degli investimenti esteri.

Le azioni ed iniziative promozionali, a regia regionale, potranno essere sviluppate anche in una logica di Progetto Paese/Settore, ovvero:

- i. La predisposizione e l'implementazione, nell'ambito del programma di promozione economica regionale annuale, di specifici "Progetti Paese" di sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali, intesi ad orientare, specializzare e concentrare geograficamente gli interventi promozionali regionali, indirizzandoli verso quelle aree geografiche considerate prioritarie per le relazioni istituzionali economiche della Puglia, e verso le quali le opportunità di collaborazione in campo istituzionale ed economica risultano ampie, sebbene, in alcuni casi, ancora sostanzialmente poco conosciute e/o sottosviluppate a livello regionale dalle PMI e/o dai sistemi produttivi locali;

- ii. La definizione ed implementazione, nell'ambito del programma promozionale annuale, di specifici "Progetti Settore" di sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali, finalizzati alla valorizzazione di specifici settori produttivi, specie in una logica di filiera e/o distretto, sui principali mercati esteri di riferimento. Tale modello di intervento, in stretto raccordo con gli obiettivi delle politiche regionali di internazionalizzazione e di sviluppo della competitività locale, si espletterà attraverso una serie di azioni di sensibilizzazione ed informazione indirizzate alle PMI ed ai distretti e sistemi produttivi locali in relazione alle opportunità e modalità di integrazione con i mercati esteri individuati e, quindi, nella predisposizione di strumenti ed interventi specifici di accompagnamento e di promozione settoriale a sostegno dei percorsi di sviluppo internazionale prospettati. I "Progetti Settore" potranno svilupparsi, inoltre, in una logica interregionale per favorire l'aggregazione delle P.M.I. di più distretti o sistemi produttivi locali ed accompagnarle nella realizzazione di iniziative promozionali congiunte a favore della promozione del "Made in Italy".

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Internazionalizzazione

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia; Sistemi e distretti produttivi; Distretti tecnologici e sistema regionale della ricerca e innovazione; Enti ed istituzioni nazionali e/o estere che intendono attuare progetti di collaborazione, in campo economico e promozionale, con la Regione Puglia e/o con i distretti ed i sistemi produttivi locali.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Ai fini della definizione e dell'implementazione delle azioni di intervento è prevista la possibilità di affidare a soggetti esterni qualificati la predisposizione e la realizzazione dei servizi e forniture richiesti. Tali soggetti saranno individuati con il ricorso a procedure di evidenza pubblica.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, specie in relazione alla priorità di intervento relativa alla capacità di apertura internazionale e di attrazione di investimenti, consumi e risorse
- Coerenza con le strategie e gli strumenti della programmazione regionale, specie a favore del rafforzamento dei fattori di attrattività e di competitività locali
- Coerenza con gli obiettivi dei programmi e delle iniziative nazionali a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Coerenza con le politiche industriali regionali e grado di impatto sui diversi assi e settori di intervento della politica regionale
- Fattibilità tecnico-economica dei progetti di intervento

- Congruenza tra budget e benefici attesi per le istituzioni, imprese e/o sistemi produttivi e territoriali locali
- Potenziamento della capacità di accompagnamento sui territori (italiani ed esteri) dei distretti produttivi e delle reti ed aggregazioni di piccole e medie imprese, anche sfruttando la capacità propulsiva e di presidio all'estero di aziende di maggiore dimensione
- Contributo al miglioramento della propensione all'apertura internazionale e dei collegamenti con mercati e/o partner internazionali, al fine di consentire alle imprese una più ampia conoscenza dei mercati esteri e delle opportunità di internazionalizzazione

9) Spese ammissibili

- Servizi e forniture vari connessi con la progettazione esecutiva e l'organizzazione di iniziative specifiche di promozione economica regionale, previste nel programma annuale di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali (realizzazione studi ed indagini; organizzazione convegni, workshop e seminari; organizzazione di missioni ed azioni di scouting, in Italia ed all'estero; organizzazione di missioni incoming di operatori esteri in Puglia; organizzazione della partecipazione istituzionale regionale ed eventi e manifestazioni settoriali, di particolare rilevanza internazionale)
- Servizi e forniture vari connessi con la progettazione, la realizzazione e la distribuzione di strumenti di comunicazione, materiali di promozione e pubblicazioni varie, plurilingue, connessi alla realizzazione delle azioni ed iniziative specifiche di promozione economica regionale programmate
- Servizi connessi alla predisposizione, al coordinamento, alla realizzazione ed al monitoraggio delle azioni previste, con particolare riferimento alle seguenti categorie di spesa:
 - costi di personale addetto alle attività di coordinamento, di realizzazione, di monitoraggio e di rendicontazione dei progetti/interventi;
 - spese sostenute per l'organizzazione e la realizzazione di specifici strumenti ed attività di comunicazione ed informazione;
 - costi di viaggio e spese di missione, in Italia ed all'estero;
 - costi di sviluppo o acquisto di programmi software e strumenti di aggiornamento specialistici;
 - costi di noleggio o leasing di hardware e di attrezzature di lavoro specialistiche;
 - costi sostenuti per la gestione delle attività previste, da rendicontare (compresi i costi di acquisto di materiale di consumo, le spese generali, i costi di telecomunicazione e di connettività alla rete Internet, ovvero le spese telefoniche).

Azione 6.3.3: Interventi per l'implementazione della rete di servizi informativi e di supporto all'internazionalizzazione delle P.M.I. pugliesi

L'azione sostiene la realizzazione di interventi, a titolarità regionale, per il rafforzamento dei servizi informativi e di supporto all'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e delle P.M.I. pugliesi, con particolare riferimento al potenziamento ed alla messa a regime dello Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione per le imprese della Puglia (SPRINT Puglia) e la sua articolazione "a rete" sul territorio regionale.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 6.000.000,00 €

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Di fronte all'evoluzione delle opportunità di collaborazione in campo economico, produttivo ed istituzionale presenti sui principali Paesi esteri, la crescente domanda locale di servizi informativi e di supporto tecnico connessi allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e delle P.M.I. pugliesi, richiede la predisposizione e l'implementazione di strutture, strumenti e servizi informativi e di supporto, a livello locale, in grado di assicurare maggiori opportunità e migliori modalità di accesso per le imprese.

Al fine di rispondere a queste esigenze, le azioni di intervento saranno volte prioritariamente al potenziamento ed alla messa a regime delle funzioni ed attività dello SPRINT Puglia che già si adopera per la diffusione di servizi informativi qualificati sulle dinamiche ed opportunità di sviluppo internazionale per le imprese locali, nonché sulle iniziative di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali poste in essere dalla Regione Puglia e dagli Enti regionali e nazionali preposti, con l'obiettivo di migliorare ed incrementare l'accesso ai programmi, la partecipazione attiva ad eventi ed iniziative, l'utilizzo degli strumenti di sostegno ai processi di internazionalizzazione.

Le azioni previste sono:

- i. il rafforzamento e la messa a regime dello SPRINT Puglia con particolare riferimento alle funzioni ed attività di:
 - sensibilizzazione delle imprese pugliesi diffusione dei servizi informativi e di assistenza tecnica in relazione ai programmi e strumenti di intervento regionali e nazionali nel campo della promozione economica e di sostegno all'internazionalizzazione;
 - promozione ed accompagnamento della partecipazione delle imprese locali, specie in forma aggregata, in una logica di distretto, filiera e/o consorzio, alle iniziative regionali nel campo della promozione economica e di sostegno all'internazionalizzazione;
 - monitoraggio dell'andamento delle *performance* regionali rispetto alle varie dimensioni dell'apertura ed integrazione internazionale dei sistemi territoriali e produttivi locali e rilevazione dell'evoluzione dei fabbisogni e delle aspettative degli operatori locali in materia di azioni ed interventi regionali di sostegno ai processi di internazionalizzazione (*Osservatorio regionale sui processi di internazionalizzazione*);
 - supporto tecnico e di affiancamento all'Amministrazione regionale per l'attuazione dei programmi di promozione economica regionale e degli strumenti di sostegno all'internazionalizzazione;
- ii. l'implementazione di un **sistema integrato a rete di sportelli provinciali** che, in stretto raccordo con lo sportello regionale centrale, diffonderà i servizi e le informazioni su tutto il territorio regionale;
- iii. l'integrazione delle funzioni del **portale di servizi informativi integrati per le imprese**, "**www.sistema.puglia.it**", specie in collegamento con le reti nazionali ed internazionali, al fine di fornire informazioni qualificate e servizi informativi a maggiore valore aggiunto al sistema

imprenditoriale regionale in relazione alle dinamiche di sviluppo internazionale, alla disponibilità di incentivi e strumenti promozionali, finanziari e assicurativi, a livello regionale e nazionale, al calendario delle iniziative regionali di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali, al calendario delle iniziative nazionali di promozione del "Made in Italy";

- iv. l'attivazione dei **servizi di "Desk Apulia" nei Paesi "focus"** ritenuti prioritari per lo sviluppo delle opportunità di collaborazione economica e produttiva della Puglia che, in stretto coordinamento con lo SPRINT Puglia, svolgeranno funzioni prettamente operative, in raccordo con le reti istituzionali italiane già rappresentate all'estero, al fine di costituire dei punti di contatto e di riferimento per gli operatori istituzionali ed economici regionali che intendono intraprendere e consolidare le proprie relazioni nei mercati esteri di riferimento;
- v. la realizzazione di azioni specifiche di **informazione, animazione territoriale e di sensibilizzazione** degli operatori economici ed istituzionali locali in merito ai servizi e strumenti di sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Internazionalizzazione

5) Soggetti beneficiari

P.M.I. ed i loro consorzi e/o aggregazioni; Sistemi e distretti produttivi; Associazioni datoriali e di categoria; Enti ed istituzioni regionali; Distretti tecnologici e sistema regionale della ricerca e innovazione.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

La definizione e l'implementazione delle singole azioni di intervento verranno gestite direttamente ad opera della Regione Puglia.

7) Spese ammissibili

- Servizi connessi alla predisposizione, al coordinamento, alla realizzazione ed al monitoraggio delle azioni previste, con particolare riferimento alle seguenti categorie di spesa:
 - costi di personale addetto alle attività di coordinamento, di realizzazione, di monitoraggio e di rendicontazione dei progetti/interventi;
 - spese sostenute per l'organizzazione e la realizzazione di specifici strumenti ed attività di comunicazione ed informazione;
 - costi di viaggio e spese di missione, in Italia ed all'estero;
 - costi di sviluppo o acquisto di programmi software e strumenti di aggiornamento specialistici;
 - costi di noleggio o leasing di hardware e di attrezzature di lavoro specialistiche;
 - costi sostenuti per la gestione delle attività previste, da rendicontare (compresi i costi di acquisto di materiale di consumo, le spese generali, i costi di telecomunicazione e di connettività alla rete Internet, ovvero le spese telefoniche).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2577

Art. 42 L.R. n. 28/2001 - Iscrizione in aumento, della somma di euro 1.567,92, al bilancio 2011. Fondi a destinazione vincolata rivenienti dal Programma Europeo "Rempart Erasmus for Young Entrepreneurs Commitment".

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale e Attuazione del Programma, Dr. Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile e confermata dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue:

Questa Amministrazione ha aderito, in partenariato con il Parco Scientifico e Tecnologico di Tecnopolis, al programma europeo "Rempart + Erasmus for Young Entrepreneurs Commitment". Si tratta di un programma di scambio che ha come obiettivo quello di aiutare i giovani imprenditori nell'acquisire importanti capacità per la gestione di piccole o medie imprese affiancandoli, in un altro paese europeo, a imprenditori esperti nella loro impresa.

Il programma è finanziato interamente dalla Commissione Europea e opera all'interno della Comunità Europa con il supporto di oltre 100 intermediarie locali, regionali o nazionali competenti nella consulenza aziendale, coordinate a livello europeo dall'Eurocamere, l'Associazione Europea delle Camere di Commercio ed Industria, che funge da Ufficio di Supporto.

L'Istituto Tecnologico de Canarias s.a., Plaza de Sixto Machado 3, Santa Cruz de Tenerife - Spain, capofila europeo del progetto, ha provveduto ad effettuare, in data 23/08/2011, il versamento a mezzo Bonifico Bancario di euro 1.567,92 in favore di questa Amministrazione.

Tanto premesso, tenuto conto che si tratta di assegnazione vincolata, si rende necessario appor-
tare. Ai sensi dell'art. 42, comma 1, della L.R. 28/01 e dell'art. 13 della L.R. 20/10, la conseguente variazione in aumento al Bilancio regionale 2011 con imputazione di somme introitate.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/01 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:

- Parte I[^] -Entrata
Variazione in aumento
Capitolo 2033861 -Contributo da parte del Leader Partner pre la realizzazione del Progetto "REMPART ERASMUS FOR YOUNG ENTREPRENEURS COMMITMENT"
Competenza + euro 1.567,92
Cassa + euro 1.567,92
- Parte II[^] Spesa
Variazione in aumento
Capitolo 814010 - Spese per la realizzazione del Progetto "REMPART-ERASMUS FOR YOUNG ENTREPRENEURS COMMITMENT".
Competenza + euro 1.567,92
Cassa + euro 1.567,92

Il presente provvedimento rientra nella categoria atti di competenza della G.R., ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lett. k e della deliberazione di G.R. n. 3261/98.

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale e Attuazione del Programma, Dr. Nicola Fratoianni, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale e Attuazione del Programma;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;di quanto riportato nelle premesse;

- di approvare la variazione in aumento, sul cap. di entrata 2033861 per **euro 1.567,92** e di spesa n. 814010 per euro 16.554,08, al bilancio della Regione per l'E.F. 2011, ai sensi dell'art. 42, comma 1, della L.R. 28/01 e dell'art. 13 della L.R. 20/2010;
- di autorizzare il Servizio Bilancio Ragioneria a provvedere agli ulteriori conseguenti adempimenti;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2578

“P.O. FESR 2007-2013 - Asse VII. Avviso pubblico per la presentazione delle candidature per l’attuazione dell’Azione 7.1.1 “Piani integrati di sviluppo urbano di città medio/grandi” e dell’Azione 7.2.1 “Piani integrati di sviluppo territoriale”. - DGR n. 743 del 19 aprile 2011 e ss.mm.ii. Incremento dotazione finanziaria.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue.

Vista:

- la D.G.R. n. 743 del 19.04.2011 (pubblicata sul BURP n. 61 del 22.04.2001) con la quale è stato approvato Avviso pubblico per la presentazione delle candidature per l'attuazione per dell'Azione 7.1.1 “Piani integrati di sviluppo urbano di città medio/grandi” e dell'Azione 7.2.1 “Piani integrati di sviluppo territoriale”, prevedendo una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 104.000.000,00, ripartiti in euro 52.000.000,00 per l'Azione 7.1.1 e euro 52.000.000,00 per l'Azione 7.2.1;
- la D.G.R. n. 793 del 28.04.2011 (pubblicata sul BURP n. 79 del 20.05.2011) ad integrazione della predetta Deliberazione di Giunta Regionale con la quale si è stabilito che la fase negoziale, ai fini dell'ammissione a finanziamento degli interventi, deve concludersi entro il termine di 30 gg a partire dal primo tavolo tecnico convocato dal Servizio Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 6 dell'Avviso in oggetto;
- la D.G.R. n.1175 del 24.05.2011 (pubblicata sul BURP n. 86 del 01.06.2011), con la quale si è stabilito: a) di prorogare di 30 giorni il termine perentorio di presentazione delle candidature di cui al punto 8) dell'AVVISO della D.G.R. 743/2011, alle ore 12 del giorno 6 luglio 2011 a pena di non ammissione; b) di fissare al 31 agosto 2011 il termine massimo per la pubblicazione degli Elenchi di ammissione delle candidature alla successiva fase negoziale da parte del Servizio Assetto del Territorio; c) di chiarire che le Associazioni tra Comuni (in qualunque forma, tra cui le Unioni di Comuni di cui all'art. 32 D.Lgs. n. 267/2000) candidate alla Azione 7.2.1 “Piani integrati di sviluppo territoriale” non possono interessare territori comunali appartenenti ad Aree Vaste diverse; d) di integrare l'Avviso di cui alla D.G.R. n. 743/2011 nella premessa, negli artt. 4 e 6 e negli allegati A e B;
- la Determinazione n. 462 del 8.08.2011 (pubblicata sul Burp n. 126 del 11.08.2011) del Servizio Assetto del Territorio con la quale è stato approvato l'Elenco delle candidature relative all'Azione 7.2.1 ai fini dell'ammissione alla successiva fase negoziale, così come riportato nell'ALLEGATO 1 del medesimo provvedimento,
- la Determinazione n. 543 del 20.09.2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 151 del 29.09.2011, del Servizio Assetto del Territorio con la quale è stato approvato l'Elenco definitivo contenente le candidature ammissibili e non ammissibili, nonché l'ordine di ammissione utile alla successiva fase negoziale a seguito delle osservazioni e motiva opposizioni prodotte ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art.7, comma 2 e dell'art.5 delle “Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-13” nei 20 gg successivi alla data di pubblicazione della Determinazione n. 462/2011'

- la D.G.R. n.2179 del 27.09.2011 con la quale si è attuata una variazione compensativa tra capitoli (variazione in diminuzione sul residuo di stanziamento anno 2010 sul capitolo n. 1157020 -Programma operativo FESR 2007-2013 spesa per l'attuazione Asse VII linea di intervento 7.2 pari a euro 14.244.612,12 e variazione in aumento sul capitolo n. 1157010 Programma operativo FESR 2007-2013 spesa per l'attuazione Asse VII linea di intervento 7.1 pari a euro 14.244.612,12)

Considerato che

si ritiene utile incrementare la dotazione finanziaria dell'Avviso pubblico per l'attuazione dell'Azione 7.1.1 "Piani integrati di sviluppo urbano di città medio/grandi" e dell'Azione 7.2.1 "Piani integrati di sviluppo territoriale" del PO FESR 2007-2013 di euro 28.000.000,00 complessivi, di cui euro 14.000.000,00 sul Capitolo di spesa 1157010 (PO FESR 2007-2013 -spese per l'attuazione Asse VII Linea di intervento 7.1 Piani integrati di sviluppo urbano), e euro 14.000.000,00 sul Capitolo di spesa 1157020 (PO FESR 2007-2013 -spese per l'attuazione Asse VII Linea di intervento 7.2 Piani integrati di sviluppo territoriale),

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e ss.mm. e ii.

L'onere derivante dal presente provvedimento pari a complessivi euro 28.000.000,00 trova copertura finanziaria rispettivamente per l'importo di euro 14.000.000,00 sul Capitolo di spesa 1157010 (PO FESR 2007-2013 -spese per l'attuazione Asse VII Linea di intervento 7.1 Piani integrati di sviluppo urbano), stanziamento attuale di competenza e per l'importo di euro 14.000.000,00 sul Capitolo di spesa 1157020 (PO FESR 2007-2013 -spese per l'attuazione Asse VII Linea di intervento 7.2 Piani integrati di sviluppo territoriale), residui di stanziamento 2010. Per il cofinanziamento regionale dell'Asse VII si fa riferimento alle quote finanziarie dei capitoli di spesa indicati nell'allegato "C" della legge regionale n. 4/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

L'Assessore relatore propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale. Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

di prendere atto di quanto indicato in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;

- di stabilire di incrementare la dotazione finanziaria dell'Avviso pubblico per l'attuazione dell'Azione 7.1.1 "Piani integrati di sviluppo urbano di città medio/grandi" e dell'Azione 7.2.1 "Piani integrati di sviluppo territoriale" del PO FESR 2007-2013 tecnico di detta fase convocato dal Servizio Assetto del Territorio di euro 28.000.000,00 complessivi, di cui euro 14.000.000,00 sul Capitolo di spesa 1157010 (PO FESR 2007-2013 -spese per l'attuazione Asse VII Linea di intervento 7.1 Piani integrati di sviluppo urbano), e euro 14.000.000,00 sul Capitolo di spesa 1157020 (PO FESR 2007-2013 -spese per l'attuazione Asse VII Linea di intervento 7.2 Piani integrati di sviluppo territoriale),
- di dare mandato alla Dirigente del Servizio Assetto del Territorio in qualità di Responsabile delle Linee di intervento 7.1 e 7.2 di porre in essere e coordinare tutte le iniziative e le attività finalizzate all'attuazione dell'Avviso pubblico sopramenzionato;
- di dare mandato al Responsabile delle Linee di intervento 7.1 e 7.2 di procedere agli adempimenti di competenza necessari all'impegno di spesa relativo alle Azioni 7.1.1 e 7.2.1.;
- di trasmettere copia del presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, per gli adempimenti di competenza a cura del Servizio proponente;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2579

Convenzione tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile ed Architettura "per lo svolgimento dell'attività di ricerca sul tema: Criteri per la valutazione della compatibilità paesaggistica degli interventi sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico" - Modifica DGR 1865 del 06-08-2010.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla scorta della istruttoria tecnica espletata dall'Ufficio Pianificazione regionale e Osservatorio sulla qualità del Paesaggio e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- La legge regionale n. 20 del 07.10.2009 "Norme per la pianificazione paesaggistica", all'art. 3 istituisce l'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio e per i beni culturali, ai sensi dell'articolo 133 del d.lgs. 42/2004;
- La proposta di Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con delibera di Giunta Regionale n. 1 del 11. 01.2009, è finalizzata alla tutela e conservazione dei valori ambientali e dell'identità sociale e culturale e allo sviluppo sostenibile del territorio regionale, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e conformemente ai principi espressi nell'articolo 9 della Costituzione, nella Convenzione europea relativa al paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata ai sensi della legge 9 gennaio 2006, n. 14, e nell'articolo 2 dello Statuto regionale;

- l'Osservatorio, a norma dell'art. 4, comma 1 della l.r. n.20/2009, ha funzioni conoscitive e propositive per la conservazione, fruizione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e dei beni culturali della regione e dei caratteri identitari di ciascun ambito del territorio regionale, il perseguimento di adeguati obiettivi di qualità, la riqualificazione e la ricostruzione dei paesaggi compromessi o degradati urbani e rurali, nonché la sensibilizzazione e mobilitazione partecipativa della società pugliese verso un quadro di sviluppo sostenibile e tutela ambientale;
- nell'ambito di tali funzioni, a norma dell'art. 4, comma 2 della l.r. n.20/2009, l'Osservatorio svolge studi, analisi e ricerche sul paesaggio e sui beni culturali della regione, controllandone l'evoluzione e individuando i fattori che ne determinano e condizionano la trasformazione, avvalendosi del supporto del sistema universitario e di ricerca regionale e della collaborazione degli uffici ministeriali periferici preposti alla tutela; favorisce lo scambio di conoscenze e la cooperazione tra le amministrazioni pubbliche statali e locali, le Università e gli organismi di ricerca, i settori professionali, l'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio e la società civile soprattutto allo scopo di promuovere un uso consapevole del territorio e la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale della regione; promuove attività di sensibilizzazione della società pugliese finalizzate alla salvaguardia e al recupero dei valori espressi dal patrimonio paesaggistico e culturale quale presupposto per la definizione e attuazione di politiche di conservazione, gestione e pianificazione del territorio informate a criteri di qualità e sostenibilità; attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del Piano Paesaggistico territoriale; cura l'aggiornamento della Carta dei beni culturali della Puglia;
- per dare attuazione alla Legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica", con particolare riguardo all'art. 4 relativo a finalità e funzioni dell'Osservatorio, si rende necessario, secondo quanto previsto dal comma 3, lett. a) dell'articolo citato, avvalendosi

del supporto del sistema universitario e di ricerca regionale, impostare le attività dell'Osservatorio per quanto attiene in particolare a: monitoraggio, dello stato e dell'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR; raccolta delle autorizzazioni paesaggistiche rilasciate dagli enti delegati.

CONSIDERATO CHE

- il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura del Politecnico di Bari, ha una lunga e comprovata esperienza del Dipartimento, in materia di pianificazione del territorio regionale, in generale, e di quello della pianificazione urbana di livello comunale e di quella paesaggistica e territoriale, in particolare;
- il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura del Politecnico di Bari, ha già stipulato con la Regione Puglia, Servizio Assetto del Territorio una convenzione per la redazione degli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP)" e dei "Criteri per la formazione e localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE)";
- con Delibera n. 1865 del 6/8/2010 la Giunta regionale, ha stabilito di stipulare una convenzione con il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura del Politecnico di Bari per lo svolgimento dell'attività di ricerca sul tema: "Criteri per la valutazione della compatibilità paesaggistica degli interventi sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico",
- con la stessa Deliberazione n. 1865/2010 è stato approvato lo schema di convenzione fra Regione Puglia e Dipartimento ICAR.
- con Determina N. 256 del 21.09.2010 il dirigente del Servizio Assetto del Territorio ha determinato di impegnare la somma di euro 19.900,00 in favore del Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura del Politecnico di Bari per attività di ricerca sul tema: "Criteri per la valutazione della compatibilità paesaggistica degli interventi sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico"
- in data 27.10.2010 è stata firmata la convenzione tra Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio e il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura del Politecnico di Bari, repertoriata al n. 012221 la quale ha previsto una durata delle attività pari a 12 mesi ed un corrispettivo per il

Dipartimento ICAR pari a euro 19.900,00, per lo svolgimento delle stesse.

EVIDENZIATO CHE

- il Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e Architettura nell'ambito della Convenzione ha prodotto un articolato set di indicatori di qualità per il controllo della compatibilità paesaggistica degli interventi da utilizzare nelle attività di controllo affidate dalla Lr n. 20/2009 all'Osservatorio del Paesaggio. Tali indicatori sono stati prodotti con particolare riferimento alle procedure di valutazione di strumenti di pianificazione attuativa, previsti dalla Lr 56/1980 (PP, PdR, PI, PEEP, AdP etc) e dalla Lr 20/2001 (PUE). Gli indicatori sono stati organizzati in macro-obiettivi focus anche in considerazione degli indirizzi, obiettivi e azioni per la qualità paesaggistica delineati nei recenti atti normativi e regolamentari regionali (Proposta di PPTR, Lr 13/2008 -Abitare Sostenibile, Lr 21/2008 -Rigenerazione Urbana -, ecc.). Tale prodotto è stato redatto a partire dagli atti autorizzatori emessi negli ultimi anni dall'ente regionale e dall'affiancamento degli uffici (monitoraggio) nell'attività istruttoria dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica -Servizio Assetto del Territorio. L'attività ha inoltre prodotto come esito protocolli istruttori per il rilascio di pareri paesaggistici ex art 5.03 delle NTA del PUTT/P. E' stato quindi elaborato un protocollo con indicatori di qualità
- A partire dai positivi risultati ottenuti in relazione alle procedure di valutazione di strumenti di pianificazione attuativa, si rende necessario proseguire la ricerca con riferimento agli indicatori di qualità per il controllo della compatibilità paesaggistica e ai relativi protocolli istruttori per il rilascio di pareri paesaggistici ex art 5.03, nelle procedure di valutazione degli strumenti di pianificazione generale previsti dalla Lr 56/1980 (PRG) e dalla Lr 20/2001 (PUG).

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO SI RITIENE NECESSARIO:

prorogare la convenzione con il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura del Politecnico di Bari per lo svolgimento dell'attività di ricerca sul tema: Criteri per la valutazione della compatibilità paesaggistica degli interventi sottoposti a tutela dal

Piano Paesaggistico al fini di proseguire la ricerca la ricerca con riferimento agli indicatori di qualità per il controllo della compatibilità paesaggistica e ai relativi protocolli istruttori per il rilascio di pareri paesaggistici ex art 5.03, nelle procedure di valutazione degli strumenti di pianificazione generale previsti dalla Lr 56/1980 (PRG) e dalla Lr 20/2001 (PUG);

- modificare l'art. 4 (Durata) dello schema di convenzione allegato alla DGR 1865/2010, prevedendo la possibilità di proroga, e concedendo la proroga di 12 mesi della suddetta convenzione alle medesime condizioni;
- autorizzare il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio a porre in atto tutte le procedure contabili-amministrative per la proroga dello svolgimento di attività di ricerca sul tema: "Criteri per la valutazione della compatibilità paesaggistica degli interventi sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico",
- impegnare con Determinazione Dirigenziale, successivamente all'adozione del presente provvedimento da parte della Giunta Regionale, la somma occorrente per il progetto, che si stima euro 19.900,00 (diciannovemilanovecento/00).

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La spesa rinveniente dal presente provvedimento pari a complessivi euro 19.900,00 (diciannovemilanovecento/00) trova copertura finanziaria sul 574040 del Bilancio 2011. Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della L.R. n° 7/97.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

DI MODIFICARE lo schema di convenzione fra Regione Puglia Servizio Assetto del Territorio e Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura del Politecnico di Bari allegato alla DGR 1865/2010, sostituendo il contenuto dell'art. 4 (Durata) "La presente convenzione avrà durata di 12 (dodici) mesi a partire dalla data di stipula." con il seguente "La presente convenzione avrà durata di 12 (dodici) mesi, eventualmente prorogabili, a partire dalla data di stipula";

DI PROROGARE di 12 mesi la convenzione fra Regione Puglia Servizio Assetto del Territorio e Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura del Politecnico di Bari, stipulata in data 27.12.2010, alle medesime condizioni, al fini di proseguire la ricerca con riferimento agli indicatori di qualità per il controllo della compatibilità paesaggistica e ai relativi protocolli istruttori per il rilascio di pareri paesaggistici ex art 5.03, nelle procedure di valutazione degli strumenti di pianificazione generale previsti dalla Lr 56/1980 (PRG) e dalla Lr 20/2001 (PUG).

DI AUTORIZZARE, altresì, il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio a procedere all'impegno della spesa occorrente alla copertura della spesa rinveniente dall'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi euro 19.900,00 (diciannovemilanovecento/00) utilizzando le somme del capitolo 574040 del Bilancio 2011;

DI DARE MANDATO al Dirigente del Servizio Assetto del Territorio di provvedere agli ulteriori e conseguenti adempimenti;

DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2580

Comune di Bari. Piano di Lottizzazione della maglia n. 196. Delibera di C.C. n° 81 del 21.09.2010. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P Ditta: INED SRL ed altri.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

Premesso che:

- Con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.
- L'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P prevede che: "i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati i piani regolatori generali gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.Lvo n 490/1999 (n.d.r.: oggi parte III del D.Lvo n 42/12004), o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal PUTT/P non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica."

- L'art. 21. della Lr 56/80 prevede che: "Qualora gli immobili interessati dal Piano particolareggiato siano soggetti a tutela paesaggistica o vincolo storico-artistico oppure siano inclusi in parchi o riserve previsti da leggi o Piani regionali nonché in zone boscate, il P.P. viene inviato al Comitato urbanistico regionale".
- Con nota dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica n. 815/06 del 11.02.03, il Comune di Bari ottiene formale attestato di coerenza delle perimetrazioni di cui ai punti 1.1 e 1.2 dell'art. 5.05 delle NTA. del PUTT/P-Primi Adempimenti per l'attuazione del Piano, nonché dei "Territori Costruiti" di cui all'art 1.03 delle NTA del PUTT/P, così come adottati dal Comune di Bari con on delibera di CC n. 169 del 19.11.2002;
- Con Deliberazione n. 1812 del 02-08-2011 la Giunta Regionale ha approvato con prescrizioni e modifiche la Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P di cui all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, così come adottati dal Consiglio Comunale con delibera n. 56 del 09.07.2010 ed emendata con Deliberazione di CC n. 13 del 09.03.2011

(Documentazione agli atti)

Considerato che:

- Con nota protocollo n° 155 del 10.10.2011 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n° 8370 del 18.10.2011 il CUR ha trasmesso il proprio parere di competenza n. 25/2011 espresso nell'adunanza del 08.09.2011 ai sensi dell'art. 21 della Lr 56/80, alla presente Delibera allegato, di cui costituisce parte integrante (Allegato 1) e al quale si rimanda per l'istruttoria di merito.
- Da accertamenti di ufficio e dal suddetto parere del CUR si evince che il piano attuativo di cui in oggetto ricade interamente all'interno dei cosiddetti "Territori Costruiti" aree all'interno delle quali ai sensi dell'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P, non trovano applicazione le norme di tutela contenute al Titolo II "Ambiti Territoriali Estesi" e al Titolo III "Ambiti Territoriali Distinti". Infatti esso giusta documentazione in atti, nel dettaglio "TAV 4 Aree escluse dalle norme di cui al Titolo II e al Titolo III del PUTT/P" relativamente ai "Territori Costruiti", ricade nelle cosiddette "aree intercluse" (punto 5.3

art. 1.03 NTA PUTT/P) e individuata dal Comune di Bari con il n. 19.

Rilevato che:

- L'area d'intervento è interessata dalla presenza della "dichiarazione di notevole interesse pubblico" ai sensi del titolo II del D.Lvo n 490/1999 (parte III del D.Lvo n 42/12004 n.d.r), e più precisamente la presenza della:
 - Dichiarazione di interesse pubblico art. 136 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 09.07.2011, denominato "dichiarazione di notevole interesse pubblico di aree e ville significative per il loro interesse paesistico site nel comune nel comune di Bari".

Tutto ciò premesso:

- Si ritiene sulla scorta dell'istruttoria e delle valutazioni di merito espresse ai fini paesaggistici dal CUR con parere n. 25/2011 di poter rilasciare il parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P per il progetto di cui trattasi, per le stesse motivazioni e con le stesse prescrizioni espresse dal CUR con parere n. 25/2011, alla presente Delibera allegato, di cui costituisce parte integrante (Allegato 1).

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale ivi compresa la procedura VAS di cui D. Lgs n° 152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di BARI relativamente Piano di Lottizzazione n. 196, zona per attività terziaria dello strumento urbanistico generale di BARI il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, nei termini e con le prescrizioni riportate al punto "Conclusioni" del parere n. 25/2011 espresso dal CUR nell'adunanza del 08.09.2011 alla presente Delibera allegato quale parte integrante (Allegato I). Resta fermo per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art 146 del Dlgs 42/2004 e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento

alla ditta interessata INED SRL ed altri. -al Sig. Sindaco del Comune di BARI

DI TRASMETTERE a cura del Servizio urbanistica al Sig. Sindaco del Comune di BARI copia degli elaborati grafici qualora non già trasmessi unitamente al parere del CUR.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO QUALITÀ DEL TERRITORIO
Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana
Comitato Urbanistico Regionale

SEGRETERIA (c/o Servizio Urbanistica): Via Magnolie n.6/8, Z.I. 70026 MODUGNO (BA) - tel/fax 0805407897 - e.moretti@regione.puglia.it

ADUNANZA DEL 08/09/2011

COMPONENTI N.21

PRESENTI N.15

PARERE N.25/2011

oggetto: **BARI** – PL n.196, zona per attività terziarie in Via Amendola, ditta INED srl ed altri.
DCC n.81/2010.

IL COMITATO

VISTI gli atti tecnici ed amministrativi del Piano in epigrafe, inviati per il parere di cui all'art.21 della LR 31/05/80 n.56;

UDITO il relatore Arch. Renato GRECO, giusta propria relazione di seguito riportata;

“ Con Delibera di Consiglio Comunale del Comune di Bari n. 81 del 21.09.2010 è stato adottato il Piano di Lottizzazione n. 196/96, ubicato in area prospiciente Via Amendola e ricadente, ai sensi del vigente P.R.G. del Comune di Bari. in "Zona per Attività Terziarie" con destinazione mista terziaria e residenziale.

Successivamente il Piano è stato regolarmente depositato presso la Segreteria Generale – Ufficio Albo Pretorio – per dieci giorni consecutivi, dal giorno 1 novembre 2010 al giorno 11 novembre 2010 (certificazione del 12/01/11 del Direttore Ripartizione Urbanistica). Contestualmente è stato dato pubblico annuncio dell'avvenuto deposito mediante affissione di manifesti murali e pubblicazione dell'avviso su quotidiani locali.

Nel periodo dei venti giorni successivi alla pubblicazione non è stata depositata alcuna opposizione od osservazione al Piano.

Il Piano è corredato dei seguenti pareri e documenti:

- Parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Bari (prot. n. 2569 del 10.04.2008), favorevole, limitatamente agli aspetti attinenti all'area sottoposta a regime di tutela ex Titolo I D.Lgs. 42/04 ("Villa Bonomo")
- Parere di compatibilità al PAI espresso, con osservazioni, dall'Autorità di Bacino della Puglia (prot. 4529 del 09.05.2008);
- Parere del 07/10/08 del "Coordinamento Tecnico Interno" dell'UTC;
- Scheda di controllo urbanistico;
- Parere favorevole alla non assoggettabilità a VAS del Piano proposto ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. espresso con determinazione dirigenziale n.20 del 16/01/09, dall'Ufficio VAS regionale;

- *Delibera n.2/2009 della VI Circoscrizione;*
- *Parere del 11/02/10 della Commissione Urbanistica comunale;*
- *Parere favorevole, a condizioni, ai sensi dell'art.89 del DPR n.380/2001, espresso, con nota prot.112276 del 23/12/10, dall'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Bari*

Gli atti sono stati trasmessi con nota comunale prot.11442 del 18/01/11, in relazione all'interessamento di immobili sottoposti a vincolo di tutela paesaggistica ai sensi del DLgs n.42/2004, nonché ai sensi del PUTT/P regionale.

Il Piano di Lottizzazione n. 196/96, ubicato in area prospiciente Via Amendola in Bari risulta corredato dei seguenti elaborati:

<i>n. d'ordine</i>	<i>TITOLO</i>	<i>SCALA</i>
1	<i>Relazione Generale</i>	
2	<i>Relazione Finanziaria</i>	
	<i>all. 1</i>	<i>Tabella utili e oneri</i>
	<i>all. 2</i>	<i>Planimetria della lottizzazione su catastale</i>
	<i>all. 3</i>	<i>Lotti "A" e "B"</i>
	<i>all. 4</i>	<i>Cartografie PUTT/P con individuazione dell'intervento</i>
3	<i>Elenchi catastali delle proprietà interessate dall'intervento</i>	
4	<i>Relazione progetto delle opere di urbanizzazione secondaria, sistemazione delle aree a standard della residenza, verde e giardini</i>	
5	<i>Documentazione Fotografica</i>	
6	<i>Relazione Geologica</i>	
7	<i>Rilievo celerimetrico con riporto della maglia di PRG</i>	
8 – TAV 1	<i>Rappresentazione del PdL su mappe catastali</i>	VARIE
	<i>1.1</i>	<i>Stralcio PRG</i>
	<i>1.2</i>	<i>Stralcio A.F.T. con localizzazione dell'intervento</i>
	<i>1.3</i>	<i>Stato dei luoghi – stralcio A.F.T.</i>
	<i>1.4</i>	<i>Allineamenti di PRG su base catastale</i>
	<i>1.5</i>	<i>P.U.T.T./P – Territori Costruiti</i>
	<i>1.6</i>	<i>Autorità di Bacino Puglia – Individuazione aree a pericolosità idraulica</i>
	<i>1.7</i>	<i>Individuazione dei vincoli</i>
	<i>1.8</i>	<i>Stato dei luoghi – Individuazione delle costruzioni da conservare e da demolire</i>
	<i>1.9</i>	<i>Riporto della lottizzazione sul Foglio D – Zone omogenee di PRG</i>
	<i>1.10</i>	<i>Riporto della lottizzazione su aerofotogrammetrico</i>
	<i>1.11</i>	<i>Planimetria della lottizzazione su catastale</i>
	<i>1.12</i>	<i>Piano di lottizzazione e progetti dell'Amministrazione su base AFT</i>
	<i>1.13</i>	<i>Piano di lottizzazione e previsioni dell'Amministrazione su base AFT</i>
	<i>1.14</i>	<i>Scheda Urbanistica Generale</i>
	<i>1.14 "A"</i>	<i>Scheda Urbanistica Lotto "A"</i>
	<i>1.14 "B"</i>	<i>Scheda Urbanistica Lotto "B"</i>
9 – TAV 2	<i>Progetto schematico delle urbanizzazioni primarie e secondarie – Stato attuale</i>	1:1000
10 – TAV 3	<i>Progetto schematico delle urbanizzazioni primarie e secondarie – Progetto su planimetria del piano terra</i>	1:500
11 – TAV 4	<i>Planimetria a livello coperture</i>	1:500
12 – TAV 5	<i>Planimetria a livello del Piano terra</i>	1:500
13 – TAV 6	<i>Planimetria a livello dei piani interrati - Parcheggi</i>	1:500
14 – TAV 7	<i>Planovolumetrico</i>	1:500
15 – TAV 8	<i>Profili e sezioni</i>	1:500

16 – TAV 9	<i>Tipologie edilizie</i>		VARIE
	9.0	<i>Analisi di modello Volumetrico – Vista generale da N.O.</i>	
	9.1	<i>Analisi di modello Volumetrico – Unità progettuale 1</i>	
	9.2	<i>Unità progettuale 1 – Piante ai vari livelli</i>	
	9.3	<i>Analisi di modello Volumetrico – Unità progettuali 2-3-4</i>	
	9.4	<i>Unità progettuale 2 – Piante al livello del piano terra</i>	
	9.5	<i>Unità progettuale 2 – Piante a livello dei piani 1°-2°-3°-4° e pianta piano 5°</i>	
	9.6	<i>Unità progettuale 2 - Piante a livello dei piani 6°-7° e pianta piano 8° e 9°</i>	
	9.7	<i>Unità progettuale 2 - Piante a livello dei piani 10°-11° e pianta piano 12°</i>	
	9.8	<i>Unità progettuale 3 Piante al livello del piano terra e del piano tipo</i>	
	9.9	<i>Analisi di modello Volumetrico – Unità progettuale 4</i>	
	9.10	<i>Unità progettuale 4 – Pianta a livello del piano terra</i>	
	9.11	<i>Unità progettuale 4 - Pianta a quota + 20.05</i>	
	9.12	<i>Unità progettuale 4 - Pianta a quota + 33.05</i>	
	9.13	<i>Unità progettuale 4 – Pianta a quota + 36.30</i>	
	9.14	<i>Unità progettuale 5 – Piante ai vari livelli</i>	
	9.15	<i>Arredo Urbano</i>	
17 - TAV 10	<i>Individuazione dei lotti A e B</i>		1:500
18 – TAV 11	<i>Opere di urbanizzazione secondaria Sistemazione delle aree a standard della residenza Verde e giardini Stato di fatto</i>		VARIE
19 – TAV 12	<i>Opere di urbanizzazione secondaria Sistemazione delle aree a standard della residenza Verde e giardini <u>Progetto di restauro delle parti storiche e integrazione progetto parco pubblico con recupero e restauro del verde storico</u></i>		1:300
20 – TAV 13	<i>Opere di urbanizzazione secondaria Sistemazione delle aree a standard della residenza Verde e giardini <u>Progetto del verde, circolazione veicolare e contesto urbano</u></i>		1:500
ELABORATI PER RICHIESTA PARERE AUTORITA' DI BACINO			
21	<i>Relazione Tecnica</i>		
22	<i>Planimetria di progetto</i>		
ELABORATI INTEGRATIVI TRASMESSI CON NOTA PROT. N. 169034 DEL 08/07/11 DAL COMUNE DI BARI (tavole con numerazione simile ad altri elaborati del PdL)			
23 – TAV 11	<i>Planimetria opere di messa in sicurezza idraulica con inserimento del progetto di allargamento di Via Amendola</i>		1:500
24 – TAV 12	<i>Planimetria a livello del piano terra con inserimento previsioni di:</i> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Preliminare di allargamento di Via Amendola (progetto approvato) ▪ Preliminare III Mediana bis (progetto non approvato) ▪ Preliminare progetto FSE per eliminazione PL al Km.3+447 (progetto non approvato) ▪ Preliminare del progetto di collegamento con la nuova fermata metropolitana FSE (progetto approvato); 		1:500
25 – TAV 13	<i>Planimetria generale su ortofoto</i>		1:2000
26 – TAV 14	<i>Aree di intervisibilità lungo l'asse ferroviario e viabilità</i>		1:2000
27	<i>Studio di inserimento dell'intervento nel contesto urbano (rilevazione fotografica dall'alto effettuata nei giorni 9 e 12 novembre 2011)</i>		

ESAME DOCUMENTAZIONE

Dall'esame degli atti amministrativi allegati al Piano, si evince il sostanziale rispetto di tutte le procedure propedeutiche e successive all'adozione dello stesso, così come previste dalla normativa regionale e statale.

ESAME DEL PIANO

Il Piano in oggetto, presentato al Comune di Bari in data 20.09.1996, ha subito, nel corso degli anni, varie modifiche e rielaborazioni progettuali, compresa la più recente rielaborazione del 2008, redatta a seguito dell'adozione e successiva approvazione della variante alle N.T.A. del vigente P.R.G. comunale.

Il Piano è caratterizzato dalla individuazione di un unico comparto suddiviso in due distinti lotti di intervento, il lotto A, con una superficie pari a 17.191 mq, e il lotto B, con una superficie di mq 10.306.

All'interno dei lotti si individuano 5 unità di intervento edilizio, tutte a destinazione mista terziaria e residenziale e con accessi differenziati a seconda della collocazione all'interni dell'area.

La volumetria complessiva di progetto è pari a mc 215.218,03, (con 117.794,50 mc destinati a terziario e 97.423,53 mc destinati a residenza) con una decurtazione, rispetto alla volumetria realizzabile, di mc 28.841,97. Infatti, considerando la superficie totale del comparto pari a mq 48.812 e l'ltf pari a 5 mc/mq, si avrebbe una volumetria complessiva realizzabile pari a 244.060 mc.

Le aree a standard, relative ai due lotti A e B, risultano così articolate:

AREE A STANDARD DELLA RESIDENZA (mc 97.423,53) (calcolate sulla base di 20 mq ogni 100 mc di volume residenziale)				
SUPERFICIE DA N.T.A.	SUPERFICIE DI PROGETTO			DESTINAZIONE
19.485 mq	19.500 mq			Verde
AREE ATANDARD DEL TERZIARIO (mc 117.794,50) (calcolate sulla base dell'80% della superficie lorda pavimentata a destinazione terziaria)				
SUPERFICIE DA N.T.A.	SUPERFICIE DI PROGETTO (Vc + P)			DESTINAZIONE
28.996 mq	29.740 mq (+ 744 mq)	11.743 mq	7.734 mq	Spazi pedonali
			4.409 mq	Verde a servizio degli edifici
		17.997 mq		Superficie a parcheggio (terziario)
ALTRE AREE DESTINATE A PARCHEGGIO				
Parcheggi ex L. 122/89 (1 mq ogni 10 mc del volume totale previsto)				
21.282 mq		17.780 mq		Afferenti volume terziario
		9.502 mq		Afferenti volume residenze
Autorimesse ex art. 22 e 39 delle N.T.A. del PRG (1 posto auto ogni 500 mc di volume edificato)				
2.925 mq				Autorimesse

Tutte le aree destinate a standard risultano rispettare, dal punto di vista quantitativo, le previsioni normative del D.M. 1444/68 e delle N.T.A. del vigente PRG del Comune di Bari.

Inoltre, risultano rispettati sia il rapporto di copertura, che è pari al 27,94 % a fronte di un rapporto massimo di copertura, previsto dalle N.T.A. del vigente PRG, pari al 50% sia gli indici relativi alle massime altezze consentite (ml 45) e alle distanze dai confini e tra i fabbricati.

ASPETTI URBANISTICI

Nel corso dell'esame degli elaborati progettuali sono stati evidenziati sia alcuni aspetti di carattere urbanistico generale sia alcune problematiche inerenti l'articolazione e ubicazione delle aree a standard interne alla lottizzazione quali aspetti meritevoli di approfondimenti.

Sono state rilevate, in particolare, criticità in ordine a:

problemi di viabilità in rapporto agli elevati flussi di traffico dell'intera zona, alle nuove previsioni progettuali in corso di definizione (III Mediana Bis, allargamento di Via Amendola, realizzazione del sottopasso ferroviario della linea FSE, collegamento con la fermata della metropolitana FSE dell'Executive Center) e all'accessibilità veicolare complessiva (lungo la Via Amendola), in relazione peraltro alle condizioni di "media pericolosità idraulica" connesse alla Lama Valenzano, alle conseguenti misure di mitigazione del rischio di inondazione e alle prescrizioni di cui ai pareri rilasciati dall'Autorità di Bacino (nota prot. 4529 del 09/05/08) e dall'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (nota prot. 112276 del 23/12/10)

eccesso di carico insediativo aggiuntivo con problemi di accessibilità all'area di progetto e di corretta e agevole fruizione delle aree destinate a parcheggio pubblico, ubicate nei piani interrati degli edifici (ubicazione prevista dall'art. 39 delle N.T.A.) in commistione con le aree destinate a parcheggi privati;

problemi di accessibilità e corretta fruizione dell'area verde pubblica, destinata a parco urbano, ubicata al centro dell'area dell'intervento e comprendente il viale alberato di Villa Bonomo, a causa dell'assenza di parcheggi pubblici di superficie

problemi di accessibilità pedonale da Via Amendola a causa della previsione di opere di messa in sicurezza idraulica (muri di recinzione in cemento armato, varchi di accesso con rampe carrabili con punto di colmo a + m 1.50)

In merito a tali problematiche e criticità e per avere maggiori chiarimenti circa lo stato attuativo dei sopraccitati progetti del Comune di Bari, si è ritenuto necessario procedere all'audizione dei rappresentanti del Comune di Bari, nelle persone dell'Assessore Ing. Elio Sannicandro e del Direttore della Ripartizione Urbanistica Arch. Annamaria Curcuruto, audizione tenutasi nel corso della seduta del Comitato Urbanistico Regionale del 6 giugno 2011.

Gli intervenuti, segnatamente l'Arch. Curcuruto, hanno fornito notizie e chiarimenti circa le progettazioni ed i procedimenti, anche in variante rispetto alle corrispondenti previsioni del vigente PRG, attivati dall'Amministrazione Comunale in ordine alle infrastrutture stradali e ferroviarie interferenti complessivamente con il contesto territoriale e urbano di riferimento.

Hanno precisato che in sede istruttoria comunale, per l'intervento insediativo in oggetto è stata verificata la compatibilità a livello esecutivo con le citate progettazioni infrastrutturali, nei rispettivi vari stadi di elaborazione e/o approvazione, con riferimento in particolare:

- al progetto preliminare della "III Mediana bis" in variante al PRG, approvato dal CIPE ma ad oggi non finanziato, comportante il declassamento a carattere urbano della strada in questione e la previsione di complanari a livello;*
- all'ampliamento della Via Amendola, con progetto esecutivo approvato;*
- alle opere, sulla stessa Via Amendola, afferenti alla mitigazione del rischio di inondazione di cui al PAI, peraltro oggetto di concordamento tra i proponenti del PL in oggetto e l'AdB, e rispetto alle quali viene inoltre segnalato che sono in fase di progettazione esecutiva le opere riguardanti propriamente il Torrente Valenzano, per l'eliminazione a monte del suddetto rischio di inondazione;*
- ai progetti correlati alle reti ferroviarie "FS" e "Sud-Est".*

Conclusivamente, dopo varie interlocuzioni, l'Arch. Curcuruto si riservava di produrre appositi elaborati tecnici esplicativi, con illustrazione in termini complessivi e coordinati delle richiamate progettazioni infrastrutturali, in seguito debitamente consegnati in data 08.07.2011 prot. n. 169034, e sottoposti, conseguentemente, all'esame del C.U.R..

ASPETTI PAESAGGISTICI

La soluzione planovolumetrica proposta, con l'ubicazione dei volumi lungo i margini dell'area di progetto, appare l'unica utile a preservare l'unitarietà delle aree verdi interne, già sottoposte a vincolo ministeriale, al fine di creare un vasto parco urbano (circa 31.000 mq) a destinazione pubblica, così come apprezzabili appaiono gli approfondimenti relativi allo studio analitico del verde storico, con le previsioni di recupero e restauro del verde.

Tale sforzo progettuale risulta meno efficace nel garantire una corretta valorizzazione delle componenti paesaggistiche sottoposte a vincolo, sia per l'entità stessa dei volumi insediati, frutto di un indice di fabbricabilità sproporzionato e non commisurato alle capacità di carico del contesto urbano in questione, sia per l'impatto visivo degli edifici sui beni vincolati.

In questo caso la maggiore criticità non si riscontra tanto nella ostruzione visiva dei beni vincolati dalle aree circostanti, peraltro già impedita dalla presenza di un alto muro di cinta intorno al viale alberato e alle ville Bonomo e Borrelli (così come rappresentato nella TAV 14 - Aree di intervisibilità lungo l'asse ferroviario e viabilità), quanto dall'evidente disturbo visivo sofferto da coloro che, in qualità di fruitori dei beni in questione, dovessero subire la presenza incombente di una tale barriera di edificato.

Tale problema dell'impatto visivo da parte dei volumi di progetto trova massima espressione in prossimità della Villa Bonomo laddove la porzione di edificio dislocata lungo il lato est dell'area di progetto e facente parte dell'unità progettuale n. 2, si impone quale elemento di forte disturbo.

CONCLUSIONI

Pertanto:

sulla scorta degli elaborati esplicativi e delle precisazioni fornite dagli uffici comunali; rilevando, in ogni caso, per il contesto territoriale in questione criticità di coordinamento ed inquadramento complessivo degli interventi infrastrutturali previsti ad opera del Comune di Bari e innanzi richiamati, essendo gli stessi, in alcune situazioni, oggetto di progettazioni allo stato ancora non approvate; in ordine agli aspetti di specifica competenza, afferenti unicamente alla tutela della Villa Bonomo e viale alberato di pertinenza (oggetto di vincolo ai sensi della L. 1089/1939) e della Villa Borrelli (oggetto di vincolo ai sensi della L. 1497/1939); si ritiene la soluzione planovolumetrica proposta accoglibile in linea generale, in relazione peraltro alle consistenze volumetriche ed alle altezze già realizzate nell'edificazione presente nelle zone limitrofe, con le seguenti prescrizioni:

a. Al fine di preservare adeguatamente la fruibilità panoramica pubblica complessiva da e della Villa Bonomo (ancorchè sita all'esterno della maglia di intervento) e del viale alberato destinato a Parco Urbano, si ritiene necessaria la rilocalizzazione della porzione di edificio aggettante rispetto al corpo di fabbrica principale ricadente nella "unità progettuale n.2", nella parte più immediatamente prospiciente la Villa Bonomo e posizionata, nelle tavole di progetto, lungo il confine Est della maglia di intervento, con recupero, in fase attuativa e per quanto possibile, della corrispondente volumetria, previo arretramento complessivo della stessa porzione dal confine Est di almeno 40 metri con adeguata nuova soluzione progettuale (la predetta porzione di edificio viene contornata e campita in rosso nella "Tav.7 - Planovolumetrico" del Piano di Lottizzazione, a valere per tutti gli elaborati di progetto).

b. La relativa area resa libera da edificazione va destinata a standards pubblici ex DM n.1444/1968, segnatamente a verde attrezzato e parcheggi pubblici a servizio del limitrofo Parco urbano, al fine di migliorare la possibilità di fruizione del medesimo bene tutelato destinato a Parco Urbano, conservando, in ogni caso, la quantità di standards ex DM 1444/68 previsti in progetto. ""

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO

sotto l'aspetto paesaggistico, ai sensi dell'art.21 della LR n.56/1980, nei termini e con le puntualizzazioni e prescrizioni innanzi riportate.

Sono fatti salvi i pareri e le prescrizioni complessivamente espresse, o ancora eventualmente da acquisire, in ordine ai vincoli presenti sul territorio in questione (ancorchè non evidenziati in atti), ferma restando la competenza e responsabilità dell'Ufficio Tecnico Comunale, in ordine all'accertamento del puntuale rispetto delle norme, indici e parametri della strumentazione urbanistica generale vigente per la zona in questione e della disciplina di legge e di regolamento vigenti in materia, nonchè del recepimento negli atti e della pratica applicazione in sede esecutiva delle prescrizioni in precedenza richiamate.

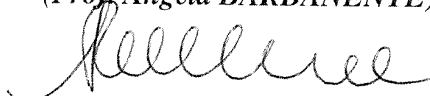
IL SEGRETARIO
(Geom. Emanuele MORETTI)



IL RELATORE
(Arch. Renato GRECO)



IL PRESIDENTE - ASSESSORE
(Prof. Angela BARBANENTE)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2583

L.r. n. 20 del 31.12.2010 e Del. G.R. 2578 del 23/11/2010 “Approvazione Progetto Qualificare Puglia” - Variazione al bilancio di previsione 2011, ai sensi dell’art. 42 della l.r. n. 28/2001 e approvazione dello schema di convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Puglia.

L’Assessore al Welfare, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Integrazione Sociosanitaria, confermata dalla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- la legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010) ha disposto l’incremento del Fondo per le non autosufficienze di euro 400 milioni per l’anno 2010, da ripartire, a seguito di specifica intesa tra Stato e Regioni, tra le Regioni italiane, al netto della quota riservata al Ministero del Lavoro e Politiche Sociali per il rifinanziamento del Progetto SINA - Sistema Informativo per le non Autosufficienze e per il finanziamento di altre iniziative a titolarità ministeriale.
- conseguentemente, con Decreto Interministeriale del 4 ottobre 2010, registrato presso la Corte dei Conti il 2 novembre 2010, sono stati assegnati i 400 milioni di euro per l’anno 2010 al Fondo per le non autosufficienze. Tali risorse sono attribuite alle Regioni in funzione della popolazione anziana non autosufficiente e di indicatori socio-economici (come da tabella 1 parte integrante del decreto) e una quota pari al 5% del totale è attribuita al Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai fini della promozione di interventi innovativi in favore delle persone non autosufficienti.
- Con Decreto Direttoriale del 2 novembre 2010 è stato pubblicato sul sito del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali l’avviso pubblico contenente le linee guida per la presentazione da parte delle Regioni e delle province autonome di progetti sperimentali ai sensi dell’articolo 3, comma 1 del citato decreto interministeriale 4 ottobre 2010;

- in particolare l’Avviso pubblico rendeva disponibili complessivamente Euro 19.000.000 a valere sul FNA 2010 per finanziare specifici progetti, presentati dalle Regioni italiane, riguardanti iniziative sperimentali rivolte a:
 - incentivare protocolli di presa in carico attraverso strumenti di valutazione delle condizioni funzionali della persona coerenti con i principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e le indicazioni dell’OMS;
 - avviare percorsi di de-istituzionalizzazione e strutturare interventi per il cosiddetto “dopo di noi”;
 - innovare e rafforzare l’intervento con riferimento a particolari patologie neurodegenerative quali l’Alzheimer;
 - rafforzare il supporto alle famiglie delle persone in stato vegetativo o in condizioni di disabilità estrema.

CONSIDERATO CHE:

- la Regione Puglia ha ritenuto di partecipare al suddetto Avviso Pubblico con una proposta progettuale denominata “Qualify-Care Puglia” - Percorsi integrati innovativi per la presa in carico domiciliare di persone gravemente non autosufficienti”, approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 2578 del 23/11/2010;
- con Decreto Direttoriale n. 177 del 28 dicembre 2010 veniva approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi delle linee guida del 2/11/2010;
- il progetto “Qualify-Care Puglia” risultava essere tra i 14 progetti ammessi ai sensi del succitato D.DG. n. 177/2010, con un finanziamento pari a **euro 2.226.258,72**;

Tanto premesso e considerato, si rende necessario procedere alla iscrizione della quota di Fondo Nazionale Non Autosufficienza 2010 per il finanziamento del Progetto “Qualify-Care Puglia”, nel Bilancio di Previsione per l’anno 2011, così come approvato con l.r. n. 20/2010, tenendo conto della specifica finalizzazione di legge, attivando:

- un nuovo capitolo (CNI) nella parte Entrata del Bilancio di Previsione 2011 -UPB 02.01.17, con la seguente denominazione “Finanziamento Fondo Non Autosufficienza - Progetto finalizzato Puglia 2010”

- un nuovo capitolo (CNI) nella parte Spesa del Bilancio di Previsione 2011 -U.P.B. 5.2.1 “Programmazione Sociale e Integrazione” “*Spese per la realizzazione del progetto Qualify-Care Puglia - FNA 2010*”.

Viene apportata, pertanto, ai sensi dell’art. 42 della L.R. n. 28/2001 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al Bilancio di previsione per l’Anno 2011, approvato con legge regionale 31 dicembre 2010, n. 20, per un importo complessivo di **euro 2.226.258,72** già assegnati alla Puglia con D.D. n. 177/2010 del Direttore Generale della Direzione per l’inclusione e le politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e in corso di regolarizzazione contabile nel corso del corrente esercizio finanziario:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
<i>UPB 02.01.17</i>	<i>UPB 5.2.1</i>
<i>Cap. (CNI) 2037232</i>	<i>Cap. (CNI) 785030</i>
+ euro 2.226.258,72	+ euro 2.226.258,72

Si rende, inoltre, necessario, proporre alla Giunta Regionale di approvare il presente provvedimento deliberativo, e contestualmente lo schema di Convenzione tra Regione Puglia e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (**Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale), al fine di disciplinarne i rapporti per il finanziamento e l’attivazione del Progetto “Qualify-Care Puglia”.

Si rinvia a successivi atti della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, per i necessari provvedimenti di impegno e di spesa, in coerenza con le priorità del progetto “Qualify-Care Puglia” come approvato con Del. G.R. n. 2578 del 23/11/2010.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

Viene apportata, ai sensi dell’art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell’art. 13 della L.R. n. 20/2010, in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al bilancio di previsione per l’Anno 2011, approvato con legge regionale 31 dicembre 2010, n. 20 per l’iscrizione nel Bilancio di una somma complessiva di **Euro 2.226.258,72** assegnata alla Regione Puglia quale quota 2011 del FNPS con

D.M. del 17 giugno 2011 del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
<i>UPB 02.01.17</i>	<i>UPB 5.2.1</i>
<i>Cap. (CNI) 2037232</i>	<i>Cap. (CNI) 785030</i>
+ euro 2.226.258,72	+ euro 2.226.258,72

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle leggi costituzionali n. 1/1999 e n. 3/2001 nonché dell’art. 44 comma 1 e comma 4 lett. e) dello Statuto della Regione Puglia (legge regionale n. 12 maggio 2004, n. 7).

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l’adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell’Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di **approvare** quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;
- di **approvare** la schema di convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Puglia, per la realizzazione della Progetto “Qualify-Care Puglia”, così come allegato (Allegato A) al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;
- di **demandare** alla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, per quanto di competenza, ogni adempimento attuativo della convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione

Puglia, che la Giunta Regionale approva con il presente provvedimento, ivi inclusa la sottoscrizione della convenzione medesima e l'approvazione del piano di attività che sarà realizzato nel periodo gennaio 2012 - giugno 2013 sul territorio della Regione Puglia;

- di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE PER L'INCLUSIONE E LE POLITICHE SOCIALI

CONVENZIONE

L'anno 2011 il giorno _____ del mese di _____

TRA

il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di seguito indicato come Ministero, rappresentato dal dott. Raffaele Tangorra, Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali;

E

La Regione Puglia, di seguito indicata come Regione, rappresentata dalla dr. ssa Anna Maria Candela, Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria – Assessorato al Welfare, Lavoro e Politiche sociali.

PREMESSE:

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 , recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”;

VISTA la legge 13 dicembre 2010, n. 220, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)”;

- VISTA** la legge 13 dicembre 2010, n. 221, concernente “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013”;
- VISTO** il decreto del 21 dicembre 2010 con il quale il Ministro dell’economia e delle finanze ha provveduto alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relativa al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2011, ed in particolare la Tabella 04;
- VISTO** il decreto ministeriale in data 9 febbraio 2011 presa d’atto dell’Ufficio Centrale di Bilancio n. 258 del 11 febbraio 2011, con il quale il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, On.le Maurizio Sacconi, assegna le risorse umane e finanziarie agli uffici dirigenziali di livello generale;
- VISTO** inoltre, il Decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2011, n. 144, recante Regolamento in materia di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali che, nel prevedere la data del 9 settembre 2011 quale data di entrata in vigore del provvedimento, individua, all’articolo 10, in luogo della Direzione Generale per l’Inclusione, i Diritti Sociali e la Responsabilità Sociale delle Imprese (CSR) e della Direzione Generale per la gestione del Fondo nazionale per le politiche sociali e il monitoraggio della spesa sociale, la nuova Direzione Generale per l’Inclusione e le Politiche Sociali;
- VISTO** il decreto interministeriale 4 ottobre 2010, registrato alla Corte dei Conti il 2 novembre 2010, registro 17, foglio 188, elenco 3154, che disciplina il riparto delle risorse assegnate al “Fondo per le non autosufficienze” per il 2010;
- TENUTO CONTO** che, ai sensi dell’articolo 1, comma 1, del citato decreto interministeriale le risorse assegnate al “Fondo per le non autosufficienze” per l’anno 2010, pari ad euro 400 milioni, sono attribuite alle Regioni per le finalità di cui all’articolo 2 del medesimo decreto e per una quota pari al 5%, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- VISTO** il Decreto Direttoriale del 2 novembre 2010 con il quale sono state emanate le linee guida per la presentazione di progetti sperimentali ai sensi dell’articolo 3, comma 1, del decreto interministeriale 4 ottobre 2010 con scadenza prevista il 2 dicembre 2010;

- VISTO** il Decreto Direttoriale n. 94 del 30 novembre 2010 con il quale è stata disposta una proroga al 6 dicembre 2010 della presentazione dei citati progetti sperimentali ed è stato, altresì, previsto che l'ammontare complessivo del finanziamento relativo ai predetti progetti fosse pari a euro 19.840.000,00 a valere sulle risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze assegnate al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il 2010;
- VISTO** il Decreto Direttoriale n. 86 del 30 novembre 2010, con il quale è stata istituita la Commissione di valutazione dei progetti sperimentali presentati ai sensi delle Linee Guida del 2 novembre 2010;
- CONSIDERATO** che i lavori della citata Commissione di valutazione si sono svolti dal 6 al 22 dicembre 2010, come emerge dai verbali delle riunioni della Commissione stessa;
- VISTA** la graduatoria predisposta e definitivamente approvata dalla predetta Commissione, trasmessa dal Presidente della stessa al Direttore Generale per l'inclusione, diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese (CSR) con nota n. 4295 del 24 dicembre 2010;
- VISTO** il decreto direttoriale n. 177 del 28 dicembre 2010, registrato presso la Corte dei Conti in data 18 marzo 2011, Reg. 3, foglio 160, con il quale è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi delle linee guida del 2 novembre 2010 e si autorizza il finanziamento, secondo la ripartizione evidenziata nell'elenco di cui all'articolo 2 del medesimo decreto direttoriale, per un importo complessivo di € 20.040.000,00 di cui la quota di euro 19.840.000,00 a valere sul capitolo 3538 della Direzione generale per la gestione del fondo nazionale per le politiche sociali e il monitoraggio della spesa sociale e la quota di euro 200.000,00 a valere sul capitolo 3231 della direzione generale per l'inclusione, diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese (CSR);
- CONSIDERATA** la necessaria riduzione proporzionale delle somme attribuite a ciascun progetto ammesso al finanziamento effettuato ai sensi del punto 4 delle citate Linee guida;
- VISTO** che il progetto denominato "Qualify-Care Puglia" risulta tra i 14 progetti ammessi al finanziamento ai sensi del citato decreto direttoriale n. 177 del 28 dicembre 2010 e che il finanziamento relativo a tale progetto corrisponde a euro 2.226.285,72;

- VISTO** l'impegno della Regione proponente a garantire il co-finanziamento in conformità alla progettazione approvata e il conseguente proporzionale ridimensionamento o la revoca del contributo concesso, in caso di parziale o totale mancato conferimento di dette risorse;
- CONSIDERATO** che le attività finanziate sono quelle indicate nella proposta progettuale presentata a questo Ministero ed esplicitate nel piano esecutivo (*allegato 1*) e nel corrispondente piano economico (*allegato 2*), che costituiscono parte integrante della presente Convenzione;
- CONSIDERATO** che gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria di riferimento e in conformità alla progettazione approvata o come successivamente modificata a seguito di autorizzazione ministeriale, a pena di revoca o riduzione del finanziamento;
- TENUTO CONTO** che l'ammontare del finanziamento costituisce la misura massima di contributo erogabile a fronte di spese ammissibili ai sensi della normativa vigente, effettivamente sostenute e accertate a seguito della verifica di cui al punto 7 delle citate Linee Guida;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Oggetto e durata della Convenzione)

1. La presente Convenzione è finalizzata all'attivazione e alla implementazione della proposta progettuale denominata "Qualify-Care Puglia" della Regione Puglia, così come individuata nel decreto direttoriale n. 177 del 2010, citato in premessa;
2. La durata della presente Convenzione è fissata in 18 mesi, a partire dalla comunicazione di inizio attività da parte della Regione di cui al successivo articolo 2, comma 1.
3. La Convenzione sarà impegnativa per la Regione sin dal momento della sottoscrizione, mentre sarà produttiva di effetti per il Ministero solo dopo la registrazione dei competenti organi di controllo.

Articolo 2

(Modalità di realizzazione)

1. La Regione si impegna a realizzare le attività secondo quanto previsto nella iniziativa progettuale e ulteriormente specificato nel piano esecutivo allegato al presente atto.
2. Fermo restando l'importo complessivo del finanziamento accordato, la Regione potrà effettuare, previa comunicazione al Ministero, eventuali aggiustamenti con riferimento alle azioni progettuali che non incidano né sull'importo complessivo del progetto, né sugli obiettivi, salvaguardando, comunque, l'impianto generale del progetto stesso.
3. La Regione è tenuta, comunque, a richiedere l'autorizzazione al Ministero qualora si rendano necessarie compensazioni tra le macrovoci di spesa previste dal piano economico in una misura superiore al 20% della macrovoce più bassa, ferme restando le finalità del progetto stesso.
4. Nel caso in cui la presentazione della relazione finale, nonché di quella intermedia, non possa avvenire nei tempi prestabiliti, è facoltà del Ministero concedere un'apposita proroga del termine per la presentazione delle suddette relazioni, previa formale e motivata richiesta da parte della Regione. La concessione della proroga è subordinata alla riconosciuta sussistenza di ragioni di opportunità e non potrà in ogni caso comportare un aumento del finanziamento.
5. Con riferimento alla quota di co-finanziamento regionale, di cui al punto 3 delle Linee Guida 2 novembre 2010, è fatto divieto di utilizzo delle risorse assegnate alla Regione proprie del Fondo per le non autosufficienze ai sensi dell'articolo 1, comma 1264 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nonché dell'articolo 2, comma 102, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

Articolo 3

(Relazioni sull'attività)

1. La Regione si impegna a dare comunicazione dell'effettivo avvio delle attività alla Divisione Politiche per le Persone con Disabilità della Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al seguente numero di fax: 06.4683.5036 o all'indirizzo di posta elettronica certificata dginclusione@mailcert.lavoro.gov.it.
2. La Regione si impegna, altresì, a presentare una relazione intermedia relativa ai primi sei mesi di attività del progetto, così come previsto al punto 7 della Linee guida del 2 novembre 2010 e a presentare una relazione finale sui risultati conseguiti entro sei mesi dalla conclusione del progetto, così come previsto al punto 7 delle citate Linee guida.
3. La Regione provvederà, in particolare, a dettagliare i costi relativi alle risorse professionali interne ed esterne impiegate (in via esclusiva ovvero in quota parte) nelle attività progettuali, con specifico riferimento al numero e alle giornate/uomo, con riferimento al costo complessivo del progetto, inclusa la quota di co-finanziamento, i costi relativi a forniture di beni e servizi per lo svolgimento delle medesime attività.
4. L'imputazione dei costi indiretti, pertanto non rendicontabili, (ivi compresa manutenzione, aggiornamento e utilizzo dei beni materiali e strumentali impiegati nelle attività in oggetto) sono ammissibili fino ad un massimo del 7% dell'ammontare dei costi preventivati e/o rendicontati, sulla fattispecie di quanto previsto dall'art. 54 paragrafo 2(c) del regolamento finanziario (CE,

Euratom) No 1605/2002 del 16 giugno 2002, come modificato dal regolamento (CE, Euratom) No 1995/2006 del 13 dicembre 2006 e dall'art. 38 del relativo regolamento di attuazione No 2342/2002 del 23 dicembre 2002, come modificato dal regolamento No 478/2007 del 23 aprile 2007.

Articolo 4

(Comitato di coordinamento)

1. Al fine di sostenere le amministrazioni regionali nella realizzazione dei progetti e di condividere le buone pratiche risultanti dalle iniziative progettuali è costituito con successivo decreto direttoriale un Comitato di coordinamento nazionale con i rappresentanti della Regioni e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Articolo 5

(Commissione di Valutazione)

1. Con successivo decreto direttoriale, viene istituita una Commissione di Valutazione con compiti di verifica e monitoraggio, così come indicati al punto 7 delle Linee Guida 2 novembre 2010.

2. Alla Commissione, di cui al comma precedente, spetta il compito di:

- a) verificare la conformità del progetto sperimentale realizzato dalla Regione al piano esecutivo ed al piano economico, parti integranti della presente Convenzione;
- b) verificare la congruità della documentazione giustificativa di spesa prodotta dalla Regione, ove di pertinenza;
- c) validare le relazioni intermedia e finale sui risultati del progetto sperimentale;
- d) effettuare il monitoraggio ed il controllo sullo svolgimento del progetto per verificarne il buon andamento e il perseguimento delle finalità secondo quanto previsto al punto 7 delle predette Linee Guida.

Articolo 6

(Corrispettivo)

1. Alla Regione è concesso, alle condizioni stabilite nelle premesse, un contributo di euro 2.226.285,72 a fronte di un costo complessivo del progetto pari a euro 6.926.285,71, così come esplicitato nel piano economico, parte integrante della presente Convenzione.

Articolo 7

(Modalità di erogazione)

1. Ai sensi del punto 6 delle Linee Guida 2 novembre 2010, la somma di cui al precedente articolo 6 sarà erogata mediante accreditamento sul conto di contabilità speciale infruttifero intestato alla Regione, aperto presso la sezione di tesoreria provinciale dello Stato ubicato nel capoluogo di regione, CUP (Codice Unico di Progetto) **I39E10006140003**, secondo la seguenti modalità:

a) il 50% del finanziamento accordato a seguito di comunicazione della Regione indicante l'effettivo avvio delle attività progettuali;

b) il 30% del finanziamento accordato alla presentazione della relazione intermedia di cui al punto 7, lettera a), delle citate Linee Guida e a seguito della verifica relativa alla spesa di almeno il 75% dell'ammontare relativo alla prima *tranche* di finanziamento;

c) il 20% a conclusione delle attività previa verifica della relazione finale di monitoraggio delle attività di cui al punto 7, lettera b), delle citate Linee Guida.

2. La mancata presentazione o approvazione della citata relazione finale comporta la mancata erogazione della quota residua del 20% di cui alla lettera c) del comma precedente, e l'eventuale recupero di quanto erogato.

3. I pagamenti saranno disposti, previo accertamento della disponibilità di cassa, entro i 30 giorni successivi alla data di ricevimento della comunicazione di avvio delle attività progettuali e, per quel che concerne la seconda e terza *tranche*, a seguito di positiva valutazione da parte della Commissione di Valutazione di cui all'articolo 5 della presente Convenzione.

4. Il Ministero non risponde di eventuali ritardi nella liquidazione dei pagamenti determinati da cause non imputabili allo stesso, ma cagionati da controlli di legge, amministrativo-contabili o dovuti ad imponibili di cassa.

Articolo 8

(Revoca del finanziamento)

1. In caso di mancata implementazione o di ritardi nella implementazione delle attività progettuali, il Ministero inviterà formalmente la Regione a procedere alla completa realizzazione delle attività stesse in tempi congrui, pena l'automatica risoluzione della presente Convenzione. .

2. La presente Convenzione si intende, altresì, automaticamente risolta quando di fatto la Regione abbandoni gli impegni assunti con il presente atto o incorra in provata e ripetuta inosservanza degli obblighi assunti.

3. Il Ministero potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con la presente Convenzione qualora, a proprio giudizio, nel corso di svolgimento delle attività, intervengano fatti o provvedimenti che modifichino la situazione esistente all'atto della stipula della presente convenzione e ne rendano impossibile o inopportuna la sua conduzione a termine. In tale ipotesi saranno riconosciute alla Regione le spese sostenute, previa verifica della regolare rendicontazione, e le prestazioni effettuate alla data di comunicazione scritta del recesso, nonché il 10% dell'importo residuo del corrispettivo previsto all'articolo 6, comma 1, della presente Convenzione.

Articolo 9

(Norme regolatrici della convenzione)

1. La presente convenzione deve essere eseguita nell'osservanza di tutti i patti, gli oneri e le condizioni previsti dalle clausole del presente atto, dalle vigenti norme della contabilità di stato e dalle disposizioni del codice civile.

Articolo 10

(Responsabilità)

1. La Regione si impegna ad operare nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, in particolare secondo le procedure di evidenza pubblica ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, assicurando, altresì, la più ampia trasparenza degli atti correlati alla implementazione della presente Convenzione così come disposto, fra l'altro, dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

2. Il Ministero non è responsabile per eventuali danni che possano derivare a terzi dalla gestione delle attività effettuate in modo non conforme agli articoli del presente atto. La Regione si impegna, in conseguenza, a sollevare il Ministero da qualsiasi danno, azione, spesa e costo che possano derivare da responsabilità dirette della Regione stessa.

Articolo 11

(Riservatezza)

1. La Regione si impegna ad osservare quanto disposto dal D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 in materia di protezione dei dati personali eventualmente acquisiti e/o utilizzati per lo svolgimento della presente attività.

2. Il responsabile del trattamento dei dati personali per la Direzione Generale è Alfredo Ferrante dirigente presso la Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali. Il responsabile del trattamento dei dati personali per la Regione è Francesca Zampano, in qualità di Dirigente dell'Ufficio Integrazione Sociosanitaria.

Articolo 12

(Foro competente)

1. Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione, all'esecuzione e o validità della presente Convenzione il foro competente è quello di Roma.

Roma, lì _____

Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Direzione Generale per l'inclusione e le
politiche sociali
IL DIRETTORE GENERALE

Raffaele Tangorra

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Welfare – Servizio
Programmazione Sociale e Integrazione
Sociosanitaria
LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Anna Maria Candela

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2604

L. 215/92 “Azioni positive per l'imprenditoria femminile” - D.P.R. 314/00 - IV bando. Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul cap. 6153300 e variazione amministrativa concernente il cap. di entrata n. 2053488 ed il corrispondente cap. di spesa n. 213000

Assente la Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, Dott.ssa Loredana Capone sulla base della relazione istruttoria espletata dal Funzionario Responsabile e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue l'Ass. Sasso:

Vista la legge 25 febbraio 1992 n. 215 “Azioni positive per l'imprenditoria femminile”;

Visto il D.P.R. 314/2000 “Regolamento recante la disciplina del procedimento relativo agli interventi della imprenditoria femminile”;

Visto il decreto ministeriale 2 febbraio 2001 che determina le misure del contributo in conto capitale da concedere a favore dell'imprenditoria femminile;

Visto il decreto ministeriale del 2 febbraio 2001 che individua i criteri di priorità da utilizzare per la formazione delle graduatorie delle domande ammissibili alle agevolazioni;

Visto il Decreto ministeriale del 2 febbraio 2001 che fissa i termini di presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni relative al 4° bando;

Vista la Circolare Esplicativa n. 1138443 del 02/02/2001 relativa alle modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni a favore dell'imprenditoria femminile;

Visto il provvedimento Dirigenziale n. 41 del 2 aprile 2002 con il quale sono state approvate le risultanze istruttorie delle domande di agevolazioni previste dalla L. 215/92 e presentate entro il 31

maggio 2001, pubblicata sul BURP n. 47 del 12/04/2002;

Viste le Determinazioni di revoca delle agevolazioni, in precedenza concesse alle imprese, che comportano il recupero dei fondi erogati con la maggiorazione degli interessi legali (come da allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento);

Le somme versate sono state introitate con imputazione provvisoria al Cap. di entrata 6153300 “Somme rimosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione”;

Vista la L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare gli artt. 42 (Variazione al bilancio) e 72 (Recupero crediti, rimborsi somme, rateizzazione, riutilizzazione);

Considerato che trattasi di fondi a destinazione vincolata, rivenienti da assegnazioni del Ministero alle Attività produttive con il vincolo della destinazione al sostegno dell'imprenditoria femminile ai sensi della L. 215/92, si rende necessario procedere alla regolarizzazione contabile delle somme rimosse, al Cap. di entrata 6153300 “Somme rimosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione” dell'importo complessivo, comprensivo di interessi, di euro 317.375,16 di cui l'importo di **euro 303.799,30** per la quota capitale;

Considerato che le imprese, comprese nell'allegato A del presente provvedimento, Ditta Rollo Confezione s.r.l -Novelli Ermenegilda -La Corte Antica Masseria Crocifisso s.r.l.-Micron di Laura De Nicola di Bari -Ditta CA.TE.RIS s.r.l -Ditta Masseria Nova di Isola Silvia -Ditta Brucoli Antonella -La Securpol s.r.l -Ditta Quarticelli Antonietta -Ditta Al dolce Morso di Olivieri Carmela s.a.s -Ditta I Classici di Carls di Boreale Carmela -Ditta Palmisano Lucia -Impresa Manco Carmela -Ditta Mammole & FIT di Giovanna Mengoni, Barbara Belvedere e Simona Guido s.n.c. -Impresa Ristorante da Francesco di Greco Maria & C. s.a.s, hanno restituito il contributo concesso in conto capitale maggiorato della quota interessi;

Valutato che si rende necessario procedere alla regolarizzazione contabile delle somme rimosse in

conto sospeso in attesa di definitiva imputazione, mediante l'emissione di mandati di pagamento imputati al corrispondente capitolo di spesa n. 1200125 "Sistemazione contabile di somme riscosse in c/sospeso in attesa di definitiva imputazione" da compensarsi con le reversali imputate al cap. n. 2053488 "Assegnazione fondi trasferiti dallo Stato per investimenti a favore dell'imprenditoria femminile (art. 2 co.1 lett. A del D.P.R. 314/2000) per la quota capitale ammontante ad **euro 303.799,30**;

Occorre, pertanto, una variazione amministrativa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 nei termini riportati nella seguente sezione.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e smi

Regolarizzazione contabile delle somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione, mediante l'emissione di mandati di pagamento imputati al corrispondente capitolo di spesa n. 1200125 "Sistemazione contabile di somme riscosse in c/sospeso in attesa di definitiva imputazione" da compensarsi con le reversali imputate al cap. n. 2053488 "Assegnazione fondi trasferiti dallo Stato per investimenti a favore dell'imprenditoria femminile" (art. 2 co.1 lett. A del D.P.R. 314/2000) per la quota capitale ammontante ad **euro 303.799,30** destinandoli al pertinente capitolo di spesa n. 213000 "Erogazione fondi trasferiti dallo Stato per investimenti a favore dell'imprenditoria femminile" (art. 2 co. lett. B del D.P.R. 314/2000); La conseguente variazione di bilancio è così formulata:

U.P.B 4.3.5

1. Parte Entrata: in termini di competenza e cassa:
Cap. di Entrata 2053488 "Assegnazione fondi trasferiti dallo Stato per investimenti a favore dell'imprenditoria femminile (art. 2 co.1 lett. A del D.P.R. 314/2000)"

+ euro 303.799,30

U.P.B 2.3.2

2. Parte Spesa: in termini di competenza e cassa
Cap. n. 213000 "Erogazione fondi trasferiti dallo Stato per investimenti a favore dell'im-

prenditoria femminile" (art. 2 co.1 lett. B del D.P.R. 314/2000)

+ euro 303.799,30

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Responsabile e del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- Di apportare ai sensi del combinato disposto dell'art. 42 della L.R. 28/01 e dell'art. 13 della L.R. n. 20/2010, BURP n. 195 del 31/12/2010, la seguente variazione al Bilancio di Previsione 2011;
- Di incaricare il Servizio Ragioneria ad apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario 2011, così come di seguito:

U.P.B. 4.3.5

Parte Entrata: in termini di competenza e cassa:
Cap. di Entrata 2053488 "Assegnazione fondi trasferiti dallo Stato per investimenti a favore dell'imprenditoria femminile (art. 2 co.1 lett. A del D.P.R. 314/2000)"

+ euro 303.799,30

U.P.B 2.3.2

Parte Spesa: in termini di competenza e cassa
Cap. n. 213000 “Erogazione fondi trasferiti dallo Stato per investimenti a favore dell’imprenditoria femminile” (art. 2 co.1 lett. B del DPR 314/2000)

+ euro **303.799,30**

- Di procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione, mediante l’emissione di mandati di pagamento imputati al corrispondente capitolo di spesa n. 1200125 “Sistemazione contabile di somme riscosse in c/sospeso in attesa di definitiva imputazione” da compensarsi con le reversali imputate al cap. n. 2053488 “Assegnazione fondi trasferiti dallo Stato per

investimenti a favore dell’imprenditoria femminile (art. 2 co.1 lett. A del D.P.R. 314/2000) per la quota capitale ammontante ad **euro 303.799,30** destinandoli al pertinente capitolo di spesa n. 213000 “Erogazione fondi trasferiti dallo Stato per investimenti a favore dell’imprenditoria femminile” (art. 2 co. lett. B del D.P.R. 314/2000);

- Di incaricare il Segretariato Generale della Giunta ad inviare copia del presente provvedimento all’Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP ai sensi dell’art. 42 co. 7 della L.R. n. 28/01, nonchè al Consiglio Regionale ai sensi dell’art. 13 della L.R. n. 20/2010.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO "A"

N° D'ORDINE	DENOMINAZIONE IMPRESA	DETERMINA DI REVOCA N° di repertorio	Importo recupero totale	Importo Quota Capitale	Importo recupero totale versato	Importo Quota capitale versato da regolarizzare	BONIFICO	REVERSALE DI INCASSO	
								Reversali di incasso	Accertamento
1	Ditta Rollo Confezione s.r.l.- Veglie (BR)	105 del 07/03/2006	€ 21.749,46	€ 20.374,20	€ 21.749,46	€ 20.374,20	12/06/2009	10128/09	590/09
2	Novelli Ermenegilda	1762 del 14/1/05	€ 8.985,85	€ 8.598,90	€ 8.985,85	€ 8.598,90	10/06/2009	10130/09	591/09
3	La Corte Antica Masseria Crocifisso s.r.l. (LE). Vers. Da parte dell'Ass.c. La Liguria Società di Assicurazioni s.p.a	1712 del 04/11/05	€ 29.842,63	€ 28.787,10	€ 29.842,63	€ 28.787,10	10/07/2009	8272/09	452/09
4	Micron di Laura De Nicola di Bari (BA)- ver. da parte Assicurazione UGF Assicurazioni Spa di Milano	1765 del 14/1/05	€ 32.774,40	€ 31.520,00	€ 9.458,70	€ 9.458,70	11/06/2009	7013/09	315/09
5	Ditta CA.TE.FRIS s.r.l di Polignano a mare - Vers. Da parte UGF Assicurazioni s.p.a	1716 del 04/11/2005	€ 24.654,74	€ 23.480,70	€ 24.654,74	€ 23.480,70	04/06/2009	6714/09	313/09
6	Ditta Masseria Nova di Isola Silvia di Alessano(LE)- Vers. Da parte Allianz Assicurazioni spa	1708 del 04/11/05	€ 23.946,07	€ 22.914,90	€ 23.946,07	€ 22.914,90	25/06/2009	8255/09	451/09
7	Ditta Bruccoli Antonella di Ostuni (BR)- Vers. Da parte UGF Assicurazioni s.p.a	755 del 08/05/2005	€ 23.174,04	€ 22.318,50	€ 23.174,04	€ 22.318,50	11/06/2009	6982/09	314/09
8	Ditta La Secupol s.r.l di Racale (LE) - Vers. Da parte Generali Assicurazioni s.p.a di Mogliano Veneto (TV)	756 del 09/05/05	€ 47.922,19	€ 46.005,30	€ 47.922,19	€ 46.005,30	29/06/2009	7819/09	368/09
9	Ditta Quarticelli Antonietta di Cerignola (FG)- Vers. Da parte ASSIMOCO Assicurazioni di segrate (MI)	1718 del 14/11/2005	€ 22.550,09	€ 21.613,50	€ 22.550,09	€ 21.613,50	15/06/2009	7192/09	322/09
10	Ditta Al dolce Morso di Olivieri Carmela s.a.s di Martina Franca (TA)- Vers. Da parte UGF Assicurazioni s.p.a	1715 del 04/11/2005	€ 19.569,92	€ 18.272,20	€ 19.569,92	€ 18.272,20	15/06/2009	7196/09	324/09
11	Ditta I Classici di Cantis di Boreale Carmela di Noci (BA)- Vers. Da parte UGF Assicurazioni s.p.a	1717 del 04/11/2005	€ 16.370,87	€ 15.591,30	€ 16.370,87	€ 15.591,30	04/06/2009	6658/09	310/09
12	Ditta Palmisano Lucia di Valenzano (BA)	1513 del 28/07/05	€ 9.612,27	€ 9.257,40	€ 9.612,27	€ 9.257,40	06/05/2009	5676/09	252/09
13	Impresa Manco Carmela di Taurisano	1503 del 26/07/05	€ 10.495,31	€ 10.075,50	€ 10.495,31	€ 10.075,50	28/09/2005	7639/05	102/05

14	Ditta Mammole & FT di Giovanna Mengoni, Barbara Bevedere e Simona Guido s.n.c. di Lecce, - Vers. Da parte GENERALI ASSICURAZIONI s.p.a	1763 del 14/11/2005	€ 29.303,43	€ 28.221,60	€ 29.303,43	€ 28.221,60	13/01/2009	894/2009	42/09
15	Impresa Ristorante da Francesco di Greco Maria & C. s.a di Martina Franca (TA)- Vers. Da parte AURORA ASSICURAZIONI s.p.a	1505 del 26/07/05	€ 19.739,59	€ 18.829,50	€ 19.739,59	€ 18.829,50	13/11/2008	9865/2008	612/08
	TOTALI		€ 340.690,86	€ 325.860,60	€ 317.375,16	€ 303.799,50			

Nota : Per l'impresa Micron di Laura De Nicola , l'importo recuperato corrisponde all'anticipazione erogata con A.D . N. 044/132 del 07/04/2003 dell'importo di € 9.458,70, coperto da polizza fideiussoria.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2605

L. 215/92 “Azioni positive per l'imprenditoria femminile” - D.P.R. 314/00 - V bando. Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul cap. 6153300 e variazione amministrativa concernente il cap. di entrata n. 2053488 ed il corrispondente cap. di spesa n. 213000

Asseten la Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, Dott.ssa Loredana Capone sulla base della relazione istruttoria espletata dal Funzionario Responsabile e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue l'Ass. Sasso:

Vista la legge 25 febbraio 1992 n. 215 “Azioni positive per l'imprenditoria femminile”;

Visto il D.P.R. 314/2000 “Regolamento recante la disciplina del procedimento relativo agli interventi della imprenditoria femminile”;

Visto il Provvedimento Dirigenziale n. 30 del 30/01/04 di approvazione delle risultanze istruttorie delle domande di agevolazioni previste dalla L.215/92 e presentate entro il 15 aprile 2003 per l'attuazione del V bando;

Vista la Determinazione n. 324 del 06/08/04 “... Presa d'atto di errori materiali. Rettifica graduatoria limitatamente all'All. n. 3 della det. n. 30 del 30/01/04”;

Vista la D.G.R. n. 786 del 25/05/04 “... Incremento delle risorse finanziarie destinate alle agevolazioni relative al V bando”;

Vista la Determinazione n. 337 del 03/09/04 “... Impegno di spesa e scorrimento di graduatorie Macrosettore Manifatturiero e Macrosettore Commercio Turismo e Servizi”;

Viste le Determinazioni di revoca delle agevolazioni, in precedenza concesse alle imprese, che comportano il recupero dei fondi erogati con la

maggiorazione degli interessi legali (come da allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento);

Considerato che le imprese, riportate nell'allegato A del presente provvedimento (Impresa J. Maritain s.r.l recupero tramite Ass. TORO - SICO-MORO Soc. Coop. Sociale di Palo del Colle - Ditta Convertino di Maria Nunzia di Erchie - Ecosud s.r.l (BA), hanno comunicato di aver corrisposto le somme dovute sul c/c n. 40/01 intestato a Regione Puglia, acceso presso SanPaolo Banco di Napoli - Tesoreria Regionale - Via Capruzzi, 218 Bari - ABI 1010 CAB 04197.

Considerato che le somme versate sono state introitate con imputazione provvisoria al Cap. di entrata 6153300 “Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione”;

Vista la L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare gli artt. 42 (Variazione al bilancio) e 72 (Recupero crediti, rimborsi somme, rateizzazione, riutilizzazione);

Considerato che trattasi di fondi a destinazione vincolata, rivenienti da assegnazioni del Ministero alle Attività produttive con il vincolo della destinazione al sostegno dell'imprenditoria femminile ai sensi della L. 215/92, si rende necessario procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse, al Cap. di entrata 6153300 “Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione” dell'importo complessivo, comprensivo di interessi di euro 65.524,85, di cui l'importo di **euro 60.896,66** per la quota capitale;

Valutato che si rende necessario procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione, mediante l'emissione di mandati di pagamento imputati al corrispondente capitolo di spesa n. 1200125 “Sistemazione contabile di somme riscosse in c/sospeso in attesa di definitiva imputazione” da compensarsi con le reversali imputate al cap. n. 2053488 “Assegnazione fondi trasferiti dallo Stato per investimenti a favore dell'imprenditoria femminile (art. 2 co.1 lett. A del D.P.R. 314/2000) per la quota capitale ammontante ad **euro 60.896,66**;

Occorre, pertanto, una variazione amministrativa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 nei termini riportati nella seguente sezione.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e smi

Regolarizzazione contabile delle somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione, mediante l'emissione di mandati di pagamento imputati al corrispondente capitolo di spesa n. 1200125 "Sistemazione contabile di somme riscosse in c/sospeso in attesa di definitiva imputazione" da compensarsi con le reversali imputate al cap. n. 2053488 "Assegnazione fondi trasferiti dallo Stato per investimenti a favore dell'imprenditoria femminile" (art. 2 co.1 lett. A del D.P.R. 314/2000) per la quota capitale ammontante ad **euro 60.896,66** destinandoli al pertinente capitolo di spesa n. 213000 "Erogazione fondi trasferiti dallo Stato per investimenti a favore dell'imprenditoria femminile" (art. 2 co. lett. B del D.P.R. 314/2000); La conseguente variazione di bilancio è così formulata:

U.P.B 4.3.5

1. Parte Entrata: in termini di competenza e cassa:
Cap. di Entrata 2053488 "Assegnazione fondi trasferiti dallo Stato per investimenti a favore dell'imprenditoria femminile (art. 2 co.1 lett. A del D.P.R. 314/2000)"

+ euro 60.896,66

U.P.B 2.3.2

2. Parte Spesa: in termini di competenza e cassa
Cap. n. 213000 "Erogazione fondi trasferiti dallo Stato per investimenti a favore dell'imprenditoria femminile" (art. 2 co.1 lett. B del D.P.R. 314/2000)

+ euro 60.896,66

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Responsabile e del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- Di apportare ai sensi del combinato disposto dell'art. 42 della L.R. 28/01 e dell'art. 13 della L.R. n. 20/2010, BURP n. 195 del 31/12/2010, la seguente variazione al Bilancio di Previsione 2011;
- Di incaricare il Servizio Ragioneria ad apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario 2011, così come di seguito:

U.P.B. 4.3.5

Parte Entrata: in termini di competenza e cassa:
Cap. di Entrata 2053488 "Assegnazione fondi trasferiti dallo Stato per investimenti a favore dell'imprenditoria femminile (art. 2 co.1 lett. A del D.P.R. 314/2000)"

+ euro 60.896,66

U.P.B 2.3.2

Parte Spesa: in termini di competenza e cassa
Cap. n. 213000 "Erogazione fondi trasferiti dallo Stato per investimenti a favore dell'imprenditoria femminile" (art. 2 co.1 lett. B del DPR 314/2000)

+ euro 60.896,66

- Di procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione, mediante l'emissione

di mandati di pagamento imputati al corrispondente capitolo di spesa n. 1200125 “Sistemazione contabile di somme riscosse in c/sospeso in attesa di definitiva imputazione” da compensarsi con le reversali imputate al cap. n. 2053488 “Assegnazione fondi trasferiti dallo Stato per investimenti a favore dell’imprenditoria femminile (art. 2 co.1 lett. A del D.P.R. 314/2000) per la quota capitale ammontante ad **euro 60.896,66** destinandoli al pertinente capitolo di spesa n. 213000 “Erogazione fondi trasferiti dallo Stato

per investimenti a favore dell’imprenditoria femminile” (art. 2 co. lett. B del D.P.R. 314/2000);

- Di incaricare il Segretariato Generale della Giunta ad inviare copia del presente provvedimento all’Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP ai sensi dell’art. 42 co. 7 della L.R. n. 28/01, nonchè al Consiglio Regionale ai sensi dell’art. 13 della L.R. n. 20/2010.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO "A"

N° D'ORD INE	DENOMINAZIONE IMPRESA	DETERMINA DI REVOCA		Importo recupero totale	Importo Quota Capitale	BONIFICO	REVERSALE DI INCASSO	
		N° di repertorio					Reversali di incasso	Accertamento
1	Impresa J. Maritain s.r.l recupero tramite Assicurazione TORO	681 del 10/06/2008		29.732,11	€ 26.080,80	22/02/2011	2790/11	224/11
2	SICOMORO Soc. Coop. Sociale di Palo del Colle	241 del 30/04/2009		€ 3.428,97	€ 3.428,97		15199/09	844/09
3	Ditta Convertinodi Maria Nunzia di Erchie	294 del 07/03/2008		€ 16.733,69	€ 16.733,69	22/12/2009	15274/09	868/09
4	Ecosud s.r.l (BA)	659 del 10/06/2008		€ 15.630,08	€ 14.653,20	26/10/2010	10029/2010	553/10
	Totali			€ 65.524,85	€ 60.896,66			

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2606

D.L. 98 del 6 luglio 2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 111/2011 - Trasferimento risorse per il servizio di trasporto pubblico locale - Variazione al bilancio di previsione 2011 in termini di competenza e cassa.

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. Trasporti e Infrastrutture ferroviari, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Servizi di trasporto e dal Dirigente del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue.

L'art. 9 del D.Lgs. 422/1997 ha conferito alle regioni le funzioni e i compiti di programmazione e di amministrazione inerenti i servizi ferroviari di interesse regionale e locale in concessione alle F.S. S.p.A.

Il DPCM 16.11.2000 ha individuato le risorse attribuite alle regioni e le modalità di trasferimento.

Il comma 2, dell'art. 14 del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, ha abrogato il comma 302 della legge n. 244/2007 ed ha stabilito che "le risorse statali a qualunque titolo spettanti alle regioni a statuto ordinario sono ridotte in misura pari 4.000 milioni di euro per l'anno 2011 e di 4.500 milioni di euro per l'anno 2012. Le predette riduzioni sono ripartiti secondo criteri e modalità stabiliti in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome...".

Il D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, ha previsto all'art. 21, comma, l'istituzione presso il Ministero dell'economia e delle Finanze di un fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, per le regioni a statuto ordinario, con una dotazione di 400 milioni di euro annui, il cui utilizzo è escluso dal Patto di stabilità.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - con decreto 0108118 del 26 ottobre 2011, ha provveduto ad attribuire alle regioni a statuto ordinario le suddette risorse adottando il criterio "storico"

ovvero tenendo conto delle percentuali di riparto dei trasferimenti erogati sino all'anno 2010 sulla base del DPCM 16 novembre 2000 per il finanziamento dei servizi ferroviari in concessione a Trenitalia S.p.A, ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo n. 422/1997, che per questa Regione ammontano a euro 14.469.887,20.

In relazione a quanto sopra, considerato che nel bilancio finanziario per l'esercizio 2011 non è stata effettuata alcuna previsione di entrata e di spesa, si rende necessario introitare la suddetta somma apportando quindi, al momento, una variazione in aumento, in termini di competenza e cassa, ai competenti capitoli di entrata e di spesa della somma euro 14.469.887,20.

L'art. 13 della legge regionale n. 20 del 31.12.2010 autorizza la Giunta Regionale ad apportare, con proprio atto, variazioni amministrative per le iscrizioni di entrate derivanti da assegnazioni statali vincolate a specifiche spese, nonché le iscrizioni delle relative uscite.

Pertanto, si propone di procedere alla conseguente variazione in aumento, nella parte entrata e nella parte spesa in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2011, come di seguito riportato:

PARTE ENTRATA: variazione in aumento in termini di competenza e cassa

U.P.B. 4.3.16

Cap. n. 2055299 "Interventi per gli esercizi dei servizi ferroviari e metropolitani a compensazione dei contratti di servizio (art. 9 d.lgs. 422/97 e art. 4 comma 2 L.R. n. 18/02)":

euro 14.469.887,20

PARTE SPESA: variazione in aumento in termini di competenza e cassa

U.P.B. 3.5.2

Cap. n. 552006 "Interventi per gli esercizi dei servizi ferroviari e metropolitani a compensazione dei contratti di servizio (art. 9 d.lgs. 422/97 e art. 4 comma 2 L.R. 18/02)":

euro 14.469.887,20

COPERTURA FINANZIARIA

Si introduce, per quanto riportato in narrativa, ai sensi dell'art. 42 della l.r. n. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni, la seguente variazione

in aumento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, la cui copertura finanziaria è assicurata dalle risorse assegnate dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - n. 0108118 del 26 ottobre 2011:

PARTE ENTRATA: variazione in aumento in termini di competenza e cassa

U.P.B. 4.3.16

Cap. n. 2055299 "Interventi per gli esercizi dei servizi ferroviari e metropolitani a compensazione dei contratti di servizio (art. 9 d.lgs. 422/97 e art. 4 comma 2 L.R. n. 18/02)":

euro 14.469.887,20

PARTE SPESA: variazione in aumento in termini di competenza e cassa

U.P.B. 3.5.2

Cap. n. 552006 "Interventi per gli esercizi dei servizi ferroviari e metropolitani a compensazione dei contratti di servizio (art. 9 d.lgs. 422/97 e art. 4 comma 2 L.R. 18/02)":

euro 14.469.887,20

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, evidenziando che il presente procedimento amministrativo rientra nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4-c.4/lett. K).

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

A voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di apportare, per le motivazioni espresse in narrativa, la variazione amministrativa al bilancio di

previsione per l'esercizio finanziario 2011 come di seguito riportato:

PARTE ENTRATA: variazione in aumento in termini di competenza e cassa

U.P.B. 4.3.16

Cap. n. 2055299 "Interventi per gli esercizi dei servizi ferroviari e metropolitani a compensazione dei contratti di servizio (art. 9 d.lgs. 422/97 e art. 4 comma 2 L.R. n. 18/02)":

euro 14.469.887,20

PARTE SPESA:

variazione in aumento in termini di competenza e cassa

U.P.B. 3.5.2

Cap. n. 552006 "Interventi per gli esercizi dei servizi ferroviari e metropolitani a compensazione dei contratti di servizio (art. 9 d.lgs. 422/97 e art. 4 comma 2 L.R. 18/02)":

euro 14.469.887,20

- di dare atto che, ai sensi dell' art. 21 del D.L. 98/2011, convertito, con modificazioni dalla legge n. 111/2011, l'utilizzo delle risorse di cui in narrativa è escluso dal patto di stabilità;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, c. 7 della l.r.n. 28/01;
- di trasmettere copia del presente atto al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 13 della legge regionale n. 20/2010.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2607

Legge 27 dicembre 2006, n. 296 - art. 1 comma 1227, Partecipazione della Regione Puglia ai Programmi di Intervento. Variazione al bilancio 2011

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo, Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria

espletata dall'Ufficio Sviluppo del Turismo e confermata dal Dirigente del Servizio, riferisce quanto segue:

Ai sensi dell'art. 5, comma 5, della legge 29 marzo 2001, n. 135, recante la riforma della legislazione nazionale del turismo, il Ministero delle Attività Produttive provvede, nell'ambito delle disponibilità assegnate dalla legge finanziaria al fondo unico per gli incentivi alle imprese, agli interventi di cofinanziamento a favore dei sistemi turistici locali per i progetti di sviluppo che prestino ambiti interregionali o sovraregionali.

La legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" ed in particolare l'art. 1, comma 1227, dispone, per gli anni 2007, 2008 e 2009 l'autorizzazione di una spesa di euro 10 milioni per le finalità di sostegno del Settore turistico.

In particolare la norma sopra richiamata, demanda l'attuazione di tale disposizione ad un regolamento da emanare ai sensi dell'art.17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 su proposta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per lo Sviluppo e la competitività del Turismo.

In data 15 giugno 2007, il Consiglio dei Ministri ha approvato il regolamento con il quale sono stati determinati i criteri, le procedure e le modalità di attuazione dell'art.1 comma 1227 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 per il sostegno al settore turistico quali:

- programmi di intervento (art.3);
- contenuti del programma di intervento (art.4);
- interventi ammissibili al finanziamento (art.5);
- durata dei programmi di interventi (art.6);
- modalità di erogazione (art. 8).

Il Coordinamento tecnico delle Regioni ha effettuato il calcolo di ripartizione dei 10 milioni di euro fra le Regioni e Province Autonome per l'anno 2007, 2008, 2009 sulla base della tabella allegata al regolamento stesso e per quanto previsto dal D.M. del 2.12.2005.

Per l'effetto, la disponibilità finanziaria in favore della Regione Puglia risulta pari ad euro 367.405,00, per l'annualità 2007, euro 367.405,00 per l'annualità 2008 ed euro 367.405,00 per l'an-

nualità 2009.

In particolare, il richiamato regolamento approvato dal Consiglio dei Ministri in data 15 giugno 2007 stabilisce:

- 1) all'art. 3 (programmi di intervento)
 - comma 1.: i programmi di intervento di cui al predetto regolamento sono presentati ciascuno congiuntamente per il tramite di almeno due Regioni e Province autonome e prevedono la partecipazione degli Enti locali ovvero di altri soggetti pubblici e privati;
 - comma 3.: all'esito della positiva valutazione dei programmi di intervento il Dipartimento per lo sviluppo e le competitività del turismo adotta il decreto di assegnazione delle risorse.
- 2) all'art. 5 (interventi ammissibili): possono essere ammessi a finanziamento, fino al massimo del 90% della spesa, programmi relativi a:
 - a) interventi strutturali, infrastrutturali e di creazione di servizi, con esclusione comunque della manutenzione ordinaria;
 - b) interventi di qualificazione e riqualificazione delle risorse professionali;
 - c) interventi integrati a favore dello sviluppo competitivo del settore e della promozione del prodotto turistico.

Nel merito, le Regioni, a seguito di un lavoro di coordinamento hanno individuato diversi progetti di sostegno al Settore turistico, a valere sui fondi 2007, 2008 e 2009.

La Regione Puglia, alla luce di quanto sopra esposto ha inteso aderire a diversi progetti di sviluppo turistico e si è proposta in qualità di capofila per il progetto "ITINERARI INTERREGIONALI TRA SITI E VILLAGGI DEL PATRIMONIO DELLA CIVILTÀ RUPESTRE", per le annualità 2008 e 2009 approvato con DGR n. 45 del 28/01/2008, per l'annualità 2008 e con DGR n. 120 del 10/02/2009 per l'annualità 2009.

Con Decreti Ministeriali registrati in data 7 maggio 2008, 9 febbraio 2009 e 12/gennaio/2010, sono stati disposti gli impegni in favore della Regione Puglia di **euro 367.405,00** per ciascuna annualità e precisamente annualità 2007,2008 e 2009 per un totale di **euro 1.102.215,00**.

I progetti interregionali si articolano in **AZIONI COMUNI**, a cura della regione capofila e **AZIONI**

SPECIFICHE a cura di ogni singola Regione.

In qualità di capofila del progetto "ITINERARI INTERREGIONALI TRA SITI E VILLAGGI DEL PATRIMONIO DELLA CIVILTÀ RUPESTRE" La Regione Puglia - Servizio Turismo - Ufficio Sviluppo del Turismo - ha redatto le azioni comuni da realizzare per nome e per conto della Regione Basilicata partner del progetto per l'annualità 2008 e le azioni comuni da realizzare per l'annualità 2009 con la Regione Toscana, nonché le azioni specifiche da concretizzare su tutto il territorio pugliese.

Il costo complessivo del progetto ammonta, per l'annualità 2008 ad euro 190.000,00 così ripartiti: Intervento a carattere generale a cura della Regione Capofila:

euro 70.000,00 di cui euro 30.000,00 di competenza della regione Basilicata e euro 40.000,00 di competenza della regione Puglia;

Interventi a carattere specifico della Regione Puglia euro 150.000,00

Pertanto, con nota n. AOO _ 056 - 08/07/2009 è stato istituito, con l'assestamento al bilancio 2009, un nuovo capitolo di entrata e di spesa al fine di introitare la quota comune stabilita pari ad euro 30.000,00 a cura della Regione Basilicata.

Per l'annualità 2009 il costo complessivo del progetto ammonta ad euro 250.000,00 così ripartiti: Intervento a carattere generale a cura della Regione Capofila euro 55.000,00 di cui euro 15.000,00 di competenza della Regione Toscana ed euro 40.000,00 di competenza della Regione Puglia

Con mail del 18/10/2011, acquisita agli atti con prot. n. AOO - 19/10/2011 - 0006524, la Regione Toscana, partner di progetto, ha comunicato all'Ufficio competente di voler trasferire la quota comune pari ad euro 15.000,00 in favore della Regione Puglia per consentire la realizzazione delle azioni Comuni a cura della Regione Capofila.

Pertanto, si chiede l'istituzione di un nuovo capitolo di entrata e di spesa con l'assestamento di Bilancio 2011.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e successive modifiche e integrazioni.

Variatione in aumento in conto competenza e cassa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011

UPB 4.5.2 -C.N.I. ENTRATA: quota Regione Toscana per la realizzazione delle attività relative al progetto Interregionale "ITINERARI INTERREGIONALI TRA SITI E VILLAGGI DEL PATRIMONIO DELLA CIVILTÀ RUPESTRE"

eruo 15.000,00

UPB 4.5.2 -C.N.I. SPESA:: Spesa per la realizzazione delle attività comuni relative al progetto "Interregionale "ITINERARI INTERREGIONALI TRA SITI E VILLAGGI DEL PATRIMONIO DELLA CIVILTÀ RUPESTRE-Quota Regione Toscana

euro 15.000,00

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla legge regionale 7/97, art.4, comma 4, lettera K).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Turismo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte della P.O. "Progetti Interregionali, iniziative locali a valenza turistica e attività di comunicazione istituzionale connesse", dal Dirigente dell'Ufficio Sviluppo del Turismo, dal Dirigente del Servizio che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

Di fare proprie le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate;

1. Di istituire nel Bilancio Regionale esercizio finanziario 2011 un nuovo capitolo di entrata e di spesa.

UPB 4.5.2 -C.N.I. ENTRATA: quota Regione Toscana per la realizzazione delle attività relative al progetto Interregionale “ITINERARI INTERREGIONALI TRA SITI E VILLAGGI DEL PATRIMONIO DELLA CIVILTÀ RUPESTRE”

euro **15.000,00**

UPB 4.5.2 -C.N.I. SPESA: Spesa per la realizzazione delle attività comuni relative al progetto “Interregionale “ITINERARI INTERREGIONALI TRA SITI E VILLAGGI DEL PATRIMONIO DELLA CIVILTÀ RUPESTRE-Quota Regione Toscana

euro **15.000,00**

2. Di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell’art.13, comma 2, della L.R. n. 20/2010
3. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell’art.42 comma 7, L.R. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2608

Variazione per aumento di stanziamento al bilancio di previsione 2011. Imputazione somme introitate a destinazione vincolata - L. n. 431/98 - art. 11 - anno 2008 - Comune di Veglie.

L’Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa, Programmi Comunali e I.A.C.P., di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d’Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

- L’art. 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431 ha istituito presso il Ministero LL.PP. il Fondo Nazionale per il sostegno all’accesso alle abitazioni in locazione.

- Ogni anno la Giunta Regionale provvede a localizzare tra i Comuni i fondi a disposizione per la concessione di contributi sui canoni di locazione ai soggetti meno abbienti, risultati ammissibili a seguito di bando di concorso, chiarendo che le eventuali economie devono rientrare nella disponibilità regionale per un successivo utilizzo a mezzo di provvedimento di Giunta Regionale.
- Per l’anno 2008 la Regione aveva a disposizione la somma complessiva di euro 29.169.830,98, di cui euro 13.831.621,84 assegnati con decreto ministeriale del 5/11/2008 e iscritti nelle previsioni di competenza dell’esercizio finanziario 2009, capitolo 411193, capitolo corrispondente di entrata 2057400.
- Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1472 del 4/8/2009 sono stati localizzati i fondi per il sostegno ai canoni di locazione per l’anno 2008. Al Comune di Veglie sono stati assegnati euro 18.652,14.
Esaminata la documentazione presentata dal Comune di Veglie a seguito dell’espletamento del bando di concorso e verificata la regolarità della stessa, con determinazione dirigenziale n. 486 del 9/9/2010 è stato disposto l’impegno della somma di euro 18.652,14 al capitolo 411193-es. fin. 2010-R.S. 2009, e la liquidazione e il pagamento della stessa somma in favore del Comune di Veglie.
- Il Servizio Bilancio e Ragioneria, con nota prot. 116/12474/ETR del 28/07/2011, ha comunicato al Servizio Politiche Abitative che, con bonifico bancario valuta 13/7/2011 sul c/c diretto Tesoreria Regionale n. 40/1, il Comune di Veglie ha restituito la somma di euro 273,00, con causale “Fondi vincolati-L. 431/98-Assistenza abitativa anno 2008-Restituzione somma”.
- Il Servizio Bilancio e Ragioneria ha riscosso detta somma imputandola al capitolo di entrata del bilancio regionale n. 6153300/11 “Somme rimosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione” emettendo reversale d’incasso n. 4658/11 -accertamento n. 371/11 di pari importo ed ha chiesto a questo Servizio di effettuare gli adempimenti amministrativo-contabili ai sensi della vigente legge di contabilità regionale.

Ciò premesso, occorre ora provvedere alla variazione per aumento di stanziamento al bilancio 2011

con l'iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa della somma di euro 273,00 -fondi vincolati-L. n. 431/98, art. 11-nel rispetto della legge regionale n. 28/01, art. 72, comma 1.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta variazione per aumento di stanziamento al bilancio 2011 con l'iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa della somma di euro 273,00 -fondi a destinazione vincolata - L. n. 431/98, art. 11.

Entrata

Capitolo 2057400 " L. n. 431/98 - art. 11 - Contributi concessi ai Comuni per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione" euro 273,00.

Uscita

Capitolo 411193 "Contributi concessi ai Comuni per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione-L. n. 431/98-" euro 273,00 -risorse vincolate-spese correnti operative.

Vista la L.R. n. 7 del 4/2/97, art. 4, comma 4, punto a) L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione che precede;
- di apportare, ai sensi della L.R. n. 28/2001, art. 72, comma 1, la variazione per aumento di stanziamento al bilancio di previsione 2011 mediante

l'iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa della somma di euro 273,00-fondi a destinazione vincolata-L. n. 431/98, art. 11.

Entrata

Capitolo 2057400 " L. n. 431/98 - art. 11 - Contributi concessi ai Comuni per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione"

euro 273,00

Uscita

Capitolo 411193 "Contributi concessi ai Comuni per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione-L. n. 431/98-" euro 273,00 - risorse vincolate-spese correnti operative;

- di autorizzare il Servizio Bilancio -Ragioneria ad effettuare i conseguenti adempimenti di competenza. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2609

Intesa ai sensi dell'articolo 1, comma 1265, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 per il Fondo Nazionale Non Autosufficienza 2011 - Variazione al bilancio di previsione 2011, ai sensi dell'art. 42 della l.r. n. 28/2001.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Integrazione Sociosanitaria, confermata dalla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

VISTO:

- l'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" che, al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il

territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti, istituisce presso il Ministero della solidarietà sociale un fondo denominato Fondo per le non autosufficienze

- la legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010) ha disposto l'incremento del Fondo per le non autosufficienze di euro 400 milioni per l'anno 2010, da ripartire, a seguito di specifica intesa tra Stato e Regioni, tra le Regioni italiane, al netto della quota riservata al Ministero del Lavoro e Politiche Sociali per il rifinanziamento del Progetto SINA - Sistema Informativo per le non Autosufficienze e per il finanziamento di altre iniziative a titolarità ministeriale;
- l'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" che, al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti, istituisce presso il Ministero della solidarietà sociale un fondo denominato Fondo per le non autosufficienze
- l'elenco 1, allegato alla citata legge 13 dicembre 2010, n. 220, che indica tra le finalità di cui all'articolo 1, comma 40, della medesima legge, gli "Interventi in tema di sclerosi laterale amiotrofica per ricerca e assistenza domiciliare dei malati, ai sensi dell'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" per un ammontare nel 2011 pari a 100 milioni di euro
- l'articolo 1, comma 2, del *d.P.C.M. 18 maggio 2011, recante "Ripartizione delle risorse finanziarie previste dall'articolo 1, comma 40, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2011)"*, con cui si dispone l'utilizzo della somma di 100 milioni di euro, già destinata ad interventi in tema di sclerosi laterale amiotrofica per ricerca e assistenza domiciliare dei malati, ai sensi dell'*art. 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296*;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 78873 del 22 luglio 2011, registrato dalla Corte dei Conti in data 1 agosto 2011, reg. 8, foglio 22, col quale sono apportate variazioni in termini di competenza e di cassa e che dispone, in

particolare, la variazione in aumento pari a euro 100 milioni sul capitolo n. 3538 "Fondo per le non autosufficienze" (4.2.1) di pertinenza della Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno 2011;

- l'intesa della Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, acquisita nella seduta del 27 ottobre 2011, quando le Regioni hanno posto l'esigenza di estendere il target dei destinatari finali degli interventi con specifico riferimento, in ogni caso, a persone con condizioni di elevata non autosufficienza.

CONSIDERATO CHE:

- il testo del decreto interministeriale approvato in sede di Conferenza Unificata del 27 ottobre 2011 assegna alla Regione Puglia, in base ai criteri di riparto enunciati all'art. 1, l'importo complessivo di **Euro 6.620.000,00**;
- nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, le risorse di cui all'articolo 1 del decreto sono destinate alla realizzazione di prestazioni, interventi e servizi assistenziali nell'ambito dell'offerta integrata di servizi socio-sanitari in favore di persone affette da sclerosi laterale amiotrofica, e le altre patologie che in sede di Conferenza Unificata sono state segnalate all'attenzione del Governo, in coerenza con l'articolo 4 dell'accordo in Conferenza Unificata del 25 maggio 2011 e, in particolare, al fine di evitare fratture nella continuità assistenziale e condizioni di improprio abbandono delle famiglie, attraverso:
 - a) progetti finalizzati a realizzare o potenziare percorsi assistenziali domiciliari che consentano una presa in carico globale della persona affetta e dei suoi familiari, atteso che il domicilio della persona con SLA rappresenta il luogo d'elezione per l'assistenza per la gran parte del corso della malattia;
 - b) interventi volti a garantire il necessario supporto di assistenti familiari per un numero di ore corrispondente alle differenti criticità emergenti con l'evoluzione della malattia, inclusa l'attivazione di specifici percorsi formativi per assistenti familiari per pazienti

affetti da SLA che coprano gli aspetti legati alle diverse aree di bisogno (motoria, respiratoria, nutrizionale, della comunicazione, della dimensione domiciliare);

- c) interventi volti al riconoscimento del lavoro di cura del familiare-caregiver, in sostituzione di altre figure professionali e sulla base di un progetto personalizzato in tal senso monitorato.

In ogni caso, le risorse di cui al decreto in oggetto sono finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio-sanitaria. Le prestazioni, gli interventi e i servizi di cui al comma precedente non sono sostitutivi di quelli sanitari;

- il testo del decreto approvato in Conferenza Unificata lo scorso prevede che le Regioni comunicano le modalità di attuazione degli interventi di cui al comma 1 dell'articolo 2 del presente decreto. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali procederà all'erogazione delle risorse spettanti a ciascuna Regione una volta valutata, entro trenta giorni dalla ricezione del programma attuativo, la coerenza con le finalità di cui all'articolo 2.

Tanto premesso e considerato, si rende necessario procedere alla iscrizione della quota di Fondo Nazionale Non Autosufficienza 2011 per l'attuazione degli interventi di cui al Decreto interministeriale approvato in sede di Conferenza Unificata del 27 ottobre 2011, nel Bilancio di Previsione per l'anno 2011, così come approvato con l.r. n. 20/2010, tenendo conto della specifica finalizzazione di legge, iscrivendo la somma di Euro 6.620.000,00 come di seguito esposto:

ENTRATA

UPB 2.1.24 di competenza del Servizio programmazione e integrazione **Cap. 2056177** "Assegnazione del Ministero della solidarietà sociale per l'attuazione di iniziative relative al "Fondo per le non autosufficienze di cui all'art.1, comma 1264 della legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007)"

USCITA

UPB 5.2.1 di competenza del Servizio programmazione e integrazione **Capitolo 785060** "Spese per l'attuazione di iniziative relative al "Fondo per le non autosufficienze" di cui all'art. 1, comma 1264

della legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007)

Viene apportata, pertanto, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al Bilancio di previsione per l'Anno 2011, approvato con legge regionale 31 dicembre 2010, n. 20, per un importo complessivo di **euro 6.620.000,00** assegnati alla Puglia con Decreto Interministeriale approvato in sede di Conferenza Unificata il 27 ottobre 2011 e in corso di regolarizzazione contabile nel corso del corrente esercizio finanziario:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
UPB 02.01.24	UPB 5.2.1
Cap. 2056177	Cap. 785060
+ euro 6.620.000,00	+ euro 6.620.000,00

Si rinvia a successivi atti della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, per i necessari provvedimenti di impegno e di spesa, nonché per la definizione del piano attuativo d'intervento.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

Viene apportata, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 13 della L.R. n. 20/2010, in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al bilancio di previsione per l'Anno 2011, approvato con legge regionale 31 dicembre 2010, n. 20 per l'iscrizione nel Bilancio di una somma complessiva di **Euro 6.620.000,00** assegnata alla Regione Puglia quale quota 2011 del Fondo Nazionale non Autosufficienza del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
UPB 02.01.24	UPB 5.2.1
Cap. 2056177	Cap. 785060
+ euro 6.620.000,00	+ euro 6.620.000,00

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle leggi costituzionali n. 1/1999 e n. 3/2001 nonché dell'art. 44 comma 1 e comma 4 lett. e) dello Statuto della Regione Puglia (legge regionale n. 12 maggio 2004, n. 7).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di **approvare** quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;
- di **apportare**, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01, in termini di competenza e cassa, la varia-

zione al bilancio di previsione 2011, approvato con l.r. n. 20/2010, art 13, così come indicato nella sezione "Copertura finanziaria" del presente provvedimento;

- di **demandare** alla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, per quanto di competenza, ogni adempimento attuativo derivante dal presente provvedimento, ivi inclusa l'approvazione del piano di attività che sarà realizzato a seguito del decreto interministeriale in oggetto;
- di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**